TRIESTE, Giovedì 15 Maggio 1941
Fondazione: 1881 - Distruzione: ... - Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6663
Anno XIX dell' E. F. - VI dell' Impero

# IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; ... del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 22.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ... trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.



## Una lettera del Gen. Cavallero a Mussolini

# La battaglia guidata dal Duce

## che si svolse accanita dal 9 al 14 marzo

## recò il colpo decisivo all'Esercito greco

Roma, 14

[...] Duce è pervenuto dal Capo di Stato Maggiore generale [...] superiore delle Forze Armate in Albania, la seguente lettera:

«Duce, in questo teatro di guerra ove si è per sei lunghi mesi così aspramente combattuto, [...] una breve zona che [...] tracce più profonde [...] si è sostenuta, [...] dello sforzo e del valore [...]. Essa comprende la quota 731 e l'altura di Monastero.

### [...]ventoso accanimento

Duce, conoscete quel luogo [...] forte diretto testimonio [...] sacrificio dei nostri [...] vi combatterono nel [...]. Quella stretta [...] protendentesi sulla valle [...] per un paio di chilometri presenta l'aspetto delle [...] del Carso più aspro [...] come sul Carso [...] vi infuriò con spaventoso accanimento; ogni palmo [...] del terreno reca tracce [...] colpi di artiglieria e di [...] nostri e nemici; armi [...] abbandonate, fucili [...] cannoncini avversari [...] nostro tiro, bombe [...] caricatori si sono sparsi [...] un grosso carro armato avversario [...] sono i nostri caduti [...] l'ultima avanzata [...] pietosamente inumati sul [...] nostre squadre; [...] sono stati [...] cadaveri.

[...] per efficacia, [...] suo presente a[...] Dicembre [...] nostri soldati la offensiva del marzo, [...] Voi propugnata e [...] cui i nostri colpi [...] dell'Esercito [...] disgregarne la consistenza e renderne impossibile [...]

[...] 22 febbraio, quando [...] VI per [...] a consentirne [...] giorno 13 [...] Tepeleni era stroncata, [...] di sollecitare [...] offensiva. [...] 2 marzo Voi giunge[...] Albania, non solo il capo[...] della situazione [...] vantaggio era realizzato, [...] unità della riser[...] state riordinate e [...] l'artiglierie di rinforzo [...] dell'Italia, così che la [...] nostra era [...]

### Tentativo stroncato

[...] a noi il nemico [...] orientato, nonostante [...] secondo il motto: «Te[...] ogni costo», aveva [...] che ebbe inizio all'al[...] marzo nel settore di [...] estesasi, verso il [...] al settore di Berat [...] Tepeleni da nord. [...] Comando greco aveva [...] della Vojussa [...] zionale è dimostrato [...] che in questo fine [...] truppe nel settore Vojussa [...] la 17.a Divisione [...] nel Corciano, più [...] (6.a e 7.a) ed ele[...] una Divisione celere [...] formazione, queste ul[...] prima destinate al fron[...] corda, e che in oggi [...] grande densità di forze si era già venuta ammassando nei detti settori.

Nei giorni 6, 7 e 8 la pressione nemica contro le nostre posizioni a cavallo della Vojussa si esercitò con sforzi che apparvero disperati senza ottenere alcun risultato. Ma già il giorno 9 prima che l'attacco avversario si pronunciasse anche nel settore di Berat, noi scatenammo quivi la nostra offensiva, alla quale, secondo i Vostri ordini, era stata destinata la massa delle forze e dei mezzi disponibili; e nel settore della Vojussa passavano in pari tempo al deciso contrattacco. Questa nostra azione nel settore di Berat si proponeva di dare alle forze avversarie, colte in crisi di preparazione, un netto arresto, di romperne la fronte ed infliggere ad esse un colpo decisivo.

### Le tremende perdite inflitte al nemico

Al nostro sforzo il nemico oppose la più accanita delle resistenze; ma, mentre gli fu preclusa la possibilità di alimentare più oltre lo sforzo in Val Vojussa, esso logorò nella disperata difesa le ultime sue Divisioni efficienti; vari reggimenti furono ridotti o contratti durante i combattimenti in un solo battaglione e le rispettive bandiere ritirate dietro il fronte (alcuni prigionieri dichiararono: «Le perdite sono state davvero terribili, specie quelle causate dall'artiglieria e dall'aviazione: un altro bombardamento come quello che abbiamo sofferto in questi ultimi giorni ed i soldati greci getteranno le armi». Un altro prigioniero aggiunse: «In tutto l'Esercito non esiste più per i morti, feriti, congelati e dispersi»).

Per certo, la misura dei risultati da noi conseguiti in questa azione, a prescindere dai pochi chilometri che riuscimmo a guadagnare nella profondità del dispositivo avversario, ci è data dalle perdite spaventose che infliggemmo al nemico e dalla letterale distruzione di ogni sua capacità di lotta; e ciò anche se la poderosa organizzazione del terreno che esso era riuscito a creare, gli aveva risparmiato il totale sfondamento del fronte (altri prigionieri denunciarono: «Il giorno del bombardamento — 9 marzo — le compagnie furono letteralmente decimate e il morale talmente scosso che tutti di noi avevamo fissa nella mente l'idea di disertare»).

Sappiamo oggi con certezza che furono semidistrutti i reggimenti di fanteria 2.o, 5.o, 18.o, 23.o, 33.o, 39.o Euzones e 50.o. Ma oltre a ciò, altri segni manifesti dell'indebolimento morale e materiale dell'Esercito greco si ebbero dall'entrata di classi anziane anche non istruite; dall'afflusso di [...] comandi e magazzini; dall'insistenza con cui si prescrisse ai reparti di organizzare a difesa ogni posizione; dal constatato inizio di lavori difensivi dove prima non esistevano; dal ritorno in linea dei reparti dopo periodi di riposo quasi insignificanti ed infine dal constatato continuo aumento delle diserzioni anche presso i reparti di recente entrati in linea.

### L'intervento jugoslavo

Mentre ciò avveniva dalla parte avversaria, noi ci eravamo subito preparati, in base ai Vostri ordini, per una seconda azione a carattere risolutivo, partendo questa volta dalla linea dei Mali. Nuove strade si erano aperte nel settore impervio, nuove artiglierie si erano schierate e fatte affluire nuove forze freschissime per essere pronti a fine marzo, quando ad un tratto l'entrata in guerra della Jugoslavia ci impose di sospendere [...] la preparazione [...] (260 chilometri) [...] (460 chilometri).

Fu proprio in questo momento che i risultati della nostra azione del marzo ebbero il loro pieno collaudo. La mia preoccupazione, che allora Vi esternai, era che, allentatosi il nostro schieramento contro i Greci, questi sferrassero con tutti i loro mezzi un attacco combinato con quello delle forze jugoslave. Avevamo infatti notizia che l'azione principale jugoslava doveva pronunciarsi nel settore di Scutari e che sulla conquista di questa città i Serbi contavano fermamente per poscia procedere su Durazzo e Tirana: e che conseguentemente l'Esercito greco avrebbe dovuto agire da sud. Se l'Esercito greco avesse conservata una minima capacità di offesa esso non si sarebbe certo lasciata sfuggire una simile occasione. Invece, delineatasi la azione jugoslava, noi non avemmo che una limitata azione greca sul fronte della IX Armata, condotta bensì accanitamente ma con forze insufficienti (una sola Divisione) per poter conseguire lo scopo, del tutto evidente, di rompere il nostro fronte e porgere la mano alle forze jugoslave operanti da Dibrate e da Struga.

Del resto si è saputo poi che verso la fine di marzo, prima cioè che si pronunciasse lo sforzo germanico partente dalla Bulgaria, l'allora Presidente del Consiglio greco aveva prospettato al suo Sovrano la convinzione che l'Esercito era arrivato al limite estremo del logoramento e nulla più vi era da attendere.

E' dunque in quella battaglia, svolta, secondo le Vostre direttive, sotto la Vostra guida dal 9 al 14 marzo, che l'Esercito greco aveva ricevuto il colpo decisivo.

A simbolo di questo sforzo vittorioso compiuto dalle nostre truppe può essere assunta la zona che comprende la quota 731 e l'altura di Monastero. Colà lo spirito eroico dei nostri fanti rifulse in tutta la sua luce: colà rivivono, attraverso i segni della ferissima lotta, tutte le gesta gloriose delle quali l'intera fronte dal Tomori allo Scindeli fu testimone in quei giorni.

Già si è provveduto a fare recingere la zona (che ha l'ampiezza di circa metri 1.500 per 700) in guisa che non subisca nè manomissioni nè alterazioni, non solo i nostri caduti vi sono stati pietosamente tumulati, ma hanno avuto sepoltura anche i nemici rimasti sul terreno. Sulla vetta della quota 731 stende ove le sue braccia un'alta croce su basamento di pietra. Ma ritengo che quell'area debba ricevere una più completa e durevole sistemazione e mi permetto di proporVi, Duce, che essa sia dichiarata zona sacra e che su di essa debba sorgere il Sacrario dei nostri eroici Caduti nella guerra d'Albania.

Generale, **Ugo Cavallero**».

## Il Duce accoglie la proposta per il Sacrario

Il Duce ha così risposto al Generale Cavallero:

«Accolgo con emozione profonda, la vostra proposta di innalzare il Sacrario per i nostri caduti nella guerra contro la Grecia sull'aspra zona di quota 731 e di Monastero. E' la zona dove dal 9 al 14 marzo fu impegnata la battaglia decisiva che dallo stesso nemico venne chiamata la più grande e la più sanguinosa della sua storia moderna.

E' tra la Vojussa e l'Osum sui fronti tenuti dal 4.o 8.o 25.o Corpo di Armata che furono spezzate le reni al nemico. E' la zona dove i nostri soldati offrirono alta, insuperabile testimonianza d'eroismo.

Tale testimonianza deve rimanere e rimarrà imperitura nei luoghi bagnati dal sangue dei combattenti e nel cuore del popolo italiano».

**MUSSOLINI**

## Tutti i sudditi britannici invitati a lasciare Gibilterra

Berna, 14

Si ha da La Linea: Si apprende da Gibilterra che il programma di evacuazione non si riferisce soltanto alle persone praticamente inutilizzabili come le donne, i bambini, i vecchi, ma anche a tutti i sudditi britannici che abitano a La Linea e nei dintorni, cioè a dire in territorio spagnolo. Le autorità britanniche hanno informato questi ultimi che declinano ogni responsabilità nel caso in cui l'ordine non fosse eseguito.

Numerose famiglie inglesi di La Linea sono arrivate al confine martedì per essere evacuate. D'altra parte importanti opere militari sono eseguite a Puerta de Cierra, uno dei punti più fortificati di Gibilterra; si suppone che stieno scavando nuove gallerie e rifugi sotterranei nell'interno della roccia.

Un dispaccio da Londra pubblicato dai giornali svizzeri informa poi che Lord Gort, nuovo Governatore di Gibilterra, ha assunto le sue funzioni stamane.

## I giornali svizzeri proibiti nella Francia non occupata

Berna, 14

Si ha da Vichy che l'entrata dei giornali svizzeri in Francia è proibita, e che questa misura entrerà in vigore nella notte fra giovedì e venerdì. Da fonte svizzera sembra risultare che questa misura si spiega probabilmente col fatto che secondo le nuove disposizioni in materia di stampa in Francia, si vuole impedire che i lettori possano leggere nei giornali svizzeri delle informazioni che non figurano nella stampa francese.

## Generi alimentari per la Dalmazia inviati dalla Croazia

Zagabria, 14

E' stato firmato a Zagabria un accordo tra le autorità italiane e croate per l'invio di commestibili in Dalmazia dalla Croazia. L'accordo entra subito in vigore e si prevede fra qualche giorno l'arrivo in Dalmazia dei primi vagoni.

### Il comunicato tedesco

## Malta tempestata dai bombardieri dell'Asse

Berlino, 14

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«L'Arma aerea ha affondato la notte scorsa nella zona di mare ad oriente di Sunderland, tre vapori commerciali nemici per complessive 14 mila tonn., bombardando inoltre diversi importanti porti dell'Inghilterra meridionale e centrale.

Nell'Africa Settentrionale un attacco britannico, appoggiato da carri blindati, diretto contro un settore tenuto da unità italiane, è stato stroncato. Durante tale azione sono stati distrutti sei carri armati nemici. Altri combattimenti locali si sono conclusi con il successo delle truppe tedesche ed italiane.

Nella zona di Sollum, truppe da ricognizione del Corpo di spedizione tedesco in Africa sono penetrate profondamente a sud-est e ad est nel territorio nemico. Formazioni aeree tedesche hanno nuovamente attaccato, durante la giornata di ieri e la notte scorsa, l'aerodromo di Luca, nell'isola di Malta, ottenendo buon successo.

Il nemico ha bombardato nella serata di ieri, con forze irrilevanti, l'isola di Helgoland. Non si lamentano danni ad obiettivi militari. Sono state distrutte esclusivamente case di abitazione. Parecchie persone, tra la popolazione civile, sono rimaste uccise e ferite. L'artiglieria contraerea ha abbattuto due degli apparecchi attaccanti.

La notte scorsa sul terreno del Reich non si sono avute azioni aeree nemiche.

L'equipaggio di un apparecchio da ricognizione composto dal capitano Pritzel, dal sergente Heinemann, dal sergente Hoppe e dal sottufficiale Haus, si è particolarmente distinto nell'eseguire difficili azioni di ricognizione fotografica sull'Inghilterra.

Nei combattimenti svoltisi in Africa Settentrionale, il tenente Schultze ha dimostrato particolare perizia e valore quale ricognitore del campo di battaglia».

*Si apprende che anche nella giornata di ieri è continuata l'attività delle truppe del Corpo di spedizione tedesco in Africa appoggiate da aerei da combattimento nella zona di Sollum. Sono state centrate numerose bombe su ammassamenti di truppe nemiche e su autocolonne, con ottimi risultati. Nel Mediterraneo, aerei tedeschi da combattimento hanno questa mattina attaccato l'aerodromo di Luca (Malta) con evidenti risultati. Sono state centrate numerose bombe sugli obiettivi e sono stati provocati incendi in ricoveri per truppe.*

*Si comunica che due navi da trasporto norvegesi di complessive 6.800 tonn. che facevano parte di un convoglio britannico sono state affondate nell'Atlantico settentrionale. I due bastimenti secondo quanto si apprende da fonte americana erano carichi di materiale bellico.*

# Tobruk in una ferrea morsa

## *Colonne motorizzate italo-tedesche oltre Sollum penetrano nelle linee inglesi - La base navale di Alessandria bombardata dalla nostra aviazione*

## Il Bollettino 343

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri, 14 maggio 1941-XIX:

A Malta, reparti del C.A.T. hanno attaccato la base navale de La Valletta e un aeroporto, provocando incendi e distruggendo un velivolo al suolo.

In combattimento con la caccia avversaria, sono stati abbattuti due «Hurricanes».

Nella Cirenaica, il nemico ha tentato da Tobruk, con l'appoggio di carri armati, un forte attacco che le nostre truppe hanno bravamente respinto. Abbiamo inflitto all'avversario notevoli perdite di uomini e di carri e abbiamo catturato prigionieri e mitragliatrici.

Nelle azioni sul fronte di Sollum, segnalate nel Bollettino n. 342, sono stati catturati prigionieri, carri armati e 6 pezzi di artiglieria; sono stati abbattuti due velivoli tipo «Hurricane» da nostre batterie contraeree.

Un'incursione aerea nemica su Bengasi ha provocato danni materiali non rilevanti all'abitato e alcuni feriti nella popolazione civile.

Nel Mediterraneo orientale, nostri aerei hanno attaccato un convoglio nemico: un piroscafo di grosso tonnellaggio è stato colpito. Una nostra formazione aerea ha attaccato la base navale di Alessandria colpendo gli obiettivi militari del porto.

Nell'Africa orientale, attività di artiglieria nel settore dell'Amba Alagi, ove un nuovo attacco nemico è stato nettamente stroncato.

## Disperata difesa inglese

Roma, 14

*Da vari giorni sono in corso nella zona di Tobruk e nella zona di Sollum, importanti operazioni militari degne di essere messe in rilievo. Nella fortezza di Tobruk si trovano, infatti, rinchiuse grosse forze inglesi, le quali si difendono disperatamente e ripetutamente hanno cercato con poderosi attacchi di allargare il cerchio che le stringe. Nonostante l'impiego di molti e poderosi materiali bellici e nonostante il forte sacrificio di vite umane, le truppe britanniche di Tobruk non sono riuscite ad ottenere nessun risultato. Tutte le loro sortite si sono esaurite in un lago di sangue ed un cimitero di materiale distrutto.*

*I Britannici non sono riusciti a rompere nemmeno una maglia della catena italo-germanica che circonda Tobruk, non solo, ma la loro situazione va progressivamente peggiorando, perchè gli attacchi coordinati, italiani e germanici, conquistano progressivamente posizioni sempre migliori. Violentissima è l'azione dell'aviazione dell'Asse che implacabilmente martella le basi britanniche distruggendo il materiale che il Comando inglese faticosamente vi raccoglie.*

*Anche a Sollum, l'attività bellica è diventata in questi ultimi giorni più intensa. Le forze italo-germaniche, costantemente affiancate dall'aviazione, hanno eseguito esplorazioni sempre più profonde. Forti colonne motorizzate italiane e germaniche si sono spinte fin dentro le linee inglesi, catturando prigionieri ed armi.*

*I reiterati tentativi britannici di togliere alle truppe dell'Asse l'iniziativa delle operazioni, nelle due zone di Tobruk e di Sollum, sono sistematicamente fallite. Agli attacchi britannici, sempre spezzati e ributtati, seguono sistematicamente i contrattacchi delle truppe dell'Asse, le quali, non contente di annientare i tentativi nemici, agiscono secondo un piano operativo che logora e disorganizza l'avversario.*

## Parole chiare del "News Chronicle,,

### Le cifre dell'Ammiragliato sono tutt'altro che tranquillanti

Lisbona, 14

Il *News Chronicle*, occupandosi delle cifre recentemente confessate dall'Ammiragliato inglese sulle perdite subite durante il mese di aprile scrive tra l'altro, che, la perdita di 488.000 tonn. di naviglio deve essere considerata da tutti come molto grave, esprimendo essa la gravità della situazione. Anche la più grande Potenza navale del mondo non può infatti illudersi di resistere a lungo ad affondamenti di mezzo milione di tonnellate di navi al mese.

Il giornale conclude esortando l'Ammiragliato ad essere sollecito e preciso nell'annunciare queste cifre, in modo che il pubblico, sia inglese che americano, abbia modo di convincersi non soltanto dell'estrema serietà di quel che sta avvenendo, ma anche provveda ad adattarsi ai sacrifici inevitabili che la situazione comporta.

## Il territorio albanese non è più zona di operazioni

Roma, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il bando del Duce del Fascismo, Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante delle truppe operanti su tutte le fronti, col quale si ordina che il territorio del Regno di Albania cessa di essere zona di operazioni. Il bando ha effetto ai fini della legge penale militare, dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno di Albania e, ad ogni altro fine, dal 20 maggio 1941 XIX.

*La Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente bando del Duce del Fascismo, Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante delle Truppe operanti su tutte le fronti:

Articolo 1: La disposizione dell'articolo 1 del bando del 21 aprile 1941-XIX nella parte in cui dichiara zona delle operazioni a decorrere dalle ore 0 del 6 aprile 1941-XIX il territorio del versante adriatico per una profondità di 15 km. dalla costa, sino alla regione pugliese è da intendersi nel senso che detta dichiarazione è limitata a quelle località in cui sono dislocati i reparti per la difesa controaerea e per la difesa costiera. Resta ferma la disposizione del 2.o comma dell'articolo 1 del bando 27 aprile 1941-XIX in quanto fa cessare l'efficacia della dichiarazione di zona delle operazioni del territorio indicato nella prima parte di questo articolo.

Articolo 2: Il presente bando è pubblicato mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Movimento di nostre colonne motorizzate nella zona occupata in Grecia

### Una dichiarazione di Berlino

# *Il Mar Rosso*

## considerato zona di operazioni

Berlino, 14

Da parte tedesca è stato diramato oggi il seguente comunicato ufficiale:

*«In seguito allo sviluppo delle ostilità nel Mediterraneo orientale, bisognerà tener conto in avvenire anche di azioni belliche da parte della flotta tedesca nella zona del Mar Rosso. Ogni nave che farà rotta verso quelle acque, dichiarate, d'ora in poi, zona di operazioni, corre quindi pericolo di essere distrutta dalle mine e da altri mezzi bellici.*

*Il Governo tedesco rende perciò attenti i navigatori del pericolo che incontrerebbero in quella zona di mare delimitata come segue: dalla parte settentrionale del Mar Rosso, compresi il Golfo di Suez ed il Golfo di Akaba, fino al Tropico settentrionale. Restano escluse le acque territoriali dell'Arabia saudita.*

*Il problema della navigazione attraverso tale zona di navi destinate ai pellegrini, a mezzo di uno speciale contrassegno, verrà regolato in seguito».*

### Un pericolo mortale

La decisione del Governo di Berlino di considerare d'ora innanzi il Mar Rosso zona di operazioni, si osserva nei competenti circoli, una conseguenza naturale dell'intensificazione della guerra nel Mediterraneo orientale. Presso Sollum truppe italiane e germaniche si trovano sul suolo dell'Egitto che, ad est, è lambito dal Mar Rosso. Del resto il delta del Nilo ed il Canale di Suez erano, già da tempo, zone di operazioni ed infatti innumeri volte sono stati attaccati dall'Arma aerea dell'Asse.

In seguito alle decisioni di Berlino, aumentano, per ovvie ragioni, i pericoli a cui si espongono i bastimenti che fanno servizio per conto dell'Inghilterra, compresi, beninteso, quelli di oltre Atlantico. Giova a questo proposito ancora una volta ricordare inequivocabile avvertimento del Führer e cioè che ogni nave, con o senza scorta, navigante nelle zona di blocco, sarà inesorabilmente bombardata.

La decisione di Roosevelt di permettere al naviglio mercantile degli Stati Uniti di trasportare materiale bellico, prestato o noleggiato, sino al Mar Rosso non potrà e non può in alcun modo pregiudicare la libertà d'azione delle Potenze dell'Asse, le quali, in ogni momento, possono adottare tutte le misure che si rendono via via necessarie per fronteggiare una determinata situazione. E' ovvio anzi ritenere che per quanto riguarda il settore dichiarato zona di guerra, una situazione di tal genere, vale a dire suscettibile di imporre appunto adeguate misure, sia stata determinata in definitiva proprio dalla decisione della Casa Bianca. In sede giuridica la questione non è molto diversa da quella sorta a seguito dell'estensione del blocco all'Atlantico nord-occidentale sino alle acque territoriali della Groenlandia. Padronissimo il Presidente americano di non riconoscere le misure annunciate e di infischiarsi del monito del Governo del Reich inviando navi nelle acque bloccate; padronissimo anche di far scortare queste navi magari col preciso compito di provocare un incidente e di creare addirittura un «casus belli»; resta comunque fissato fin d'ora che la responsabilità ricadrà esclusivamente sul Governo di Washington. Del resto tutti sanno ormai che questo Governo attende soltanto l'occasione propizia per attuare il piano della cricca guerrafondaia e l'unica sua preoccupazione è di assicurarsi una specie di alibi morale per l'eventualità di complicazioni irreparabili.

### Il perchè di un rinvio

Il momentaneo riserbo di Roosevelt non può trarre in inganno nessuno; si tratta di una mossa tattica suggerita evidentemente dagli sviluppi negativi della situazione militare e più precisamente dai nuovi rovesci subiti negli ultimi giorni dalla flotta mercantile britannica, la quale, contrariamente alle ottimistiche previsioni di Churchill, si trova più che mai alla mercè dell'Arma subacquea e aerea del Reich. In altre parole, non è questo il momento più indicato per convincere il popolo degli Stati Uniti che l'attuazione del sistema dei convogli non comporterebbe dei rischi eccessivi e che il sistema sarebbe veramente efficace garantendo il trasporto del materiale bellico sino ai porti di destinazione.

Ecco perchè il discorso annunciato oggi è stato rinviato. Non bisogna però illudersi. Si tratta, come si è accennato, di un rinvio tattico, anzi non è escluso che Roosevelt ne approfitti, secondo quello che assicura un foglio di New York, per rincarare la dose tenendo conto della nuova decisione del Governo di Berlino. Ciò appare molto probabile se l'estensione della zona di guerra al Mar Rosso viene messa in relazione con la sistematica ingerenza americana nel vicino Oriente. Come è noto, il Presidente deve rifarsi del clamoroso scacco subito nei Balcani mobilitando la sua diplomazia nei vari Paesi del Levante. L'obiettivo è chiaro: esercitare, specialmente sui Governi dell'Egitto e dell'Irak, una pressione analoga a quella che a Belgrado facilitò il gioco di Londra.

Tale pressione è stata esercitata sia al Cairo che a Bagdad, ma fino ad oggi con esito completamente negativo. Anche il Governo irakeno proprio, a seguito delle lusinghe e delle minacce del rappresentante diplomatico di Washington, affrettò quanto in linea di massima aveva già deciso e cioè di opporsi subito con le armi al tentativo anglosassone di fare dell'Irak una base di dominazione contro l'intero Levante.

Ora Roosevelt è tornato alla carica inviando in quei Paesi il proprio primogenito Jimmy, latore di lettere personali in cui probabilmente si fa capire che questa volta l'aiuto americano sarebbe effettivo e immediato, poichè le navi degli Stati Uniti hanno ottenuto l'autorizzazione di trasportare materiale bellico sino al Canale di Suez. Nulla quindi da meravigliarsi se il Presidente reagisce nel modo più energico alla decisione del Reich di dichiarare zona di guerra il Mar Rosso.

Come sempre, però, si fa notare in questi circoli competenti, tutto è stato previsto e calcolato, quindi anche l'eventualità di una simile reazione, che per altro non potrà modificare in alcun modo quanto è avvenuto. Può darsi anzi ancora una volta che il Presidente abbia il danno e le beffe.

**Taulero Zulberti**

## Tre aerei inglesi abbattuti dagli Irakeni

Beirut, 14

*La radio di Bagdad ha annunciata che tre aeroplani britannici sono stati abbattuti ieri in vicinanza di Bagdad. Un piroscafo britannico di 500 tonnellate è stato centrato in pieno con una bomba aerea irakena nelle acque di Bassora. Cittadini irakeni fuggiti da Bassora dicono che in quella città vi è penuria di viveri.*

*Il Console generale dell'Irak a Beirut ha ringraziato, a nome del suo Governo, tutte le popolazioni arabe del Libano delle numerose, spontanee manifestazioni di simpatia verso il popolo irakeno che combatte per la sua libertà e la sua indipendenza.*

*Da fonte inglese si comunica la perdita di un piroscafo di 1548 tonnellate, che trasportava truppe.*

*Si apprende da Bagdad che le informazioni relative alla missione affidata al Ministro della Guerra irakeno in Turchia sono positive in quanto le conversazioni che egli ha avuto si sono svolte in modo soddisfacente. Nei circoli politici irakeni si attribuisce a questo risultato una significativa importanza per il futuro sviluppo della situazione.*

*«Una vittoria inglese nel prossimo Oriente costituirebbe una vittoria del Sionismo sugli arabi», ha dichiarato il Gran Mufti di Gerusalemme. L'Alto dignitario mussulmano ha rivolto un altro appello ai maomettani invitandoli alla guerra contro l'Inghilterra protettrice del Sionismo. «Combattere gli Inglesi significa — ha detto il Gran Mufti — combattere gli alleati dei peggiori nemici degli arabi».*

## Una mediazione offerta da Roosevelt

Ankara, 14

Informazioni da Bagdad assicurano che il Presidente Roosevelt avrebbe offerta la sua mediazione per cercare di trovare un compromesso nel conflitto anglo-irakeno. La mediazione stessa viene però considerata negli ambienti irakeni come screditata in anticipo, data la posizione di complice assunta da Roosevelt stesso, nei confronti di ogni iniziativa ed interesse inglese.

## Lungo colloquio di von Papen con il Presidente della Turchia

Ankara, 14

E' ora confermato che l'Ambasciatore germanico von Papen ebbe sabato scorso un lungo colloquio col Presidente della Repubblica turca nella residenza di quest'ultimo a Chankaya. Von Papen era ritornato ad Ankara in mattinata reduce da Berlino dove si era trattenuto alcune settimane. Il colloquio avvenne nel pomeriggio. Sul colloquio non si hanno particolari di sorta.

Alti funzionari del Ministero degli Esteri turco hanno però dichiarato che von Papen non ha portato dalla Germania «alcunchè di spiacevole». Contemporaneamente nei circoli politici turchi si è diffusa la sensazione che l'Ambasciatore germanico «lavori in favore della pace».

E' poi impressione dominante tra gli uomini di Stato turchi che la Turchia non ha nulla da temere non avendo la Germania avanzato alcuna richiesta. Al contrario è constatato con soddisfazione che von Papen ha ordinato che sia messa in ordine la sua residenza sul Bosforo, intendendo trascorrervi l'estate, ciò che è interpretato come conferma che la Turchia non sarà coinvolta nella guerra.

Stamane l'Ambasciatore britannico ha trascorso pressochè l'intera mattinata con il Ministro degli Esteri turco Saragioglu. Intanto oltre alle riunioni periodiche del Consiglio dei Ministri, diventano sempre più frequenti i convegni dei Ministri principali nella residenza del Presidente della Repubblica Ineonu, per seguire attentamente la situazione internazionale. (U. P.)

# Agricoltura, bestiame e boschi della Dalmazia

Le condizioni climatiche e geologiche della Dalmazia favoriscono la coltura della vite. I vini delle Castella di Spalato sono ricercatissimi come vini da taglio e costituiscono il maggior contingente di esportazione. I vini di Lissa, Lesina e Sabenico sono usati come vini da pasto e da dessert.

L'olivicoltura è diffusa lungo la costa ed è di regola associata ad altre colture, salvò alcune oasi riservate esclusivamente all'oliva. Tale coltura è rimunerativa, ma la produzione ne è intermittente. Ad un anno di copioso raccolto seguono annate di parziale o assoluta assenza di frutto, ed è in vista di questa incertezza che l'agricoltore non le dedica un interesse particolare.

## Tabacco e bestiame

L'intermittenza della produzione dipende, secondo i tecnici, dall'irrazionale potatura e rimondatura degli olivi, causata da ignoranza, o dall'irregolare e deficiente concimazione.

La produzione media annua dell'olio è di circa 20 mila quintali, l'esportazione nelle buone annate arrivò fino a 10 mila quintali.

Con la formazione di squadre scelte di provetti potatori, i quali abbiano il compito d'insegnare praticamente una razionale potatura e rimondatura ai contadini, la produzione dell'olio può essere aumentata e migliorata. Gli olii dalmati sono di qualità distinta se lavorati razionalmente.

La coltura dei cereali, frumento, segala, orzo, avena, granoturco e dei legumi, cui s'aggiungono la produzione di patate, cappucci, mele, pere, nocciole, mandorle, fichi, ortaglie, miele, può riuscire sufficiente per i bisogni alimentari della popolazione.

In Dalmazia si coltiva anche il tabacco di qualità fina, con sementi originarie dell'Erzegovina.

L'allevamento del bestiame subì nel passato le vicende dell'agricoltura, di cui essa costituisce parte essenziale. Soltanto nella Dalmazia settentrionale si trovano circa 40 mila animali da tiro e da soma, 50 mila bovini, 800 mila animali minuti e 35 mila maiali. Si possono esportare annualmente mille cavalli, mezzo migliaio di vacche, 150 giovenche, 40 tori, 30 mila pecore, 25 mila capre, 7 mila maiali.

I cavalli della Dalmazia sono di bassa taglia, poco sviluppati e te-nuti male, inetti al tiro pesante; posseggono però altre buone qualità: sono sobri oltre ogni dire, longevi, resistenti alla fatica, ottimi per cavalcatura, specialmente in montagna, ed eccellenti come animali da tiro leggero. Hanno ad ogni modo scarso valore commerciale per il loro aspetto e perchè non corrispondono ai bisogni di altri paesi più progrediti, nell'agricoltura e nell'industria. Però trasportati in Italia e assoggettati a un buon regime, essi migliorano anche esteticamente.

I muli e gli asini sono degenerati, ma resistenti ed utilizzabili come animali da soma nell'economia rurale.

I bovini non offrono quei vantaggi che questi utilissimi animali prestano altrove, ma servono per i lavori campestri e per la produzione del latte e di vitelli da macello.

Pure la qualità delle pecore e delle capre è mediocre; tuttavia il loro numero è così abbondante da bastare non soltanto ai bisogni della popolazione come alimento, ma da poter essere oggetto di esportazione. Il latte è utilizzato per la produzione di ottimi formaggi, in notevole quantità.

## Il patrimonio forestale

La lana è la materia prima per la fabbricazione della rascia, con la quale il contadino, specialmente della montagna, confeziona il proprio vestiario e le coperte da letto a pelo lungo, chiamate schiavine; sacchi per il trasporto delle granaglie; e inoltre prodotti paesani originali molto apprezzati e ricercati all'estero per i motivi singolari e per la vivacità e la durabilità delle tinte preparate con elementi vegetali dalle donne di casa.

Le qualità scadenti del bestiame in generale sono da attribuire alla deficiente alimentazione causa il sistema abusivo di pascolo che impedisce il rinnovellamento dell'erba. I tecnici agrari suggeriscono l'assegnamento di determinate zone di pascolo in ogni frazione comunale, da avvicendarsi di mese in mese per dar tempo alla crescita dell'erba nella zona denudata, l'erezione di muri per impedire l'asporto del terriccio causato dalle piogge e dai venti, la disciplina del pascolo nei boschi, la formazione di prati, la bonifica delle enormi distese di valli soggette alle inondazioni, causa anche di epizoozie.

In tempi remoti la Dalmazia fu ricchissima di boschi, i quali furono distrutti con dissennatezza. Tuttavia circa un terzo della superficie complessiva è coperto di boschi. Abbondano specialmente i lecci e i roveri; anche i pini marittimi crescono ovunque rigogliosi.

I boschi patrimoniali del Comune di Arbe, il cui sfruttamento è regolato in conformità alle prescrizioni forestali, somministrava fino al 1914 nella quantità di 60 mila quintali all'anno le legna da fuoco a Venezia, Grado e Monfalcone.

Ragguardevole importanza commerciale ha assunto il crisantemo, coltivato generalmente in grandi estensioni a preferenza nelle parti di bosco che per qualsiasi ragione vengono denudate, sia per taglio, o incendio, o cambiamento di coltura, prestandosi il terreno boschivo come il più adatto a tale coltura.

La polvere di crisantemo, insetticida, ottenuta dalla macinazione del fiore e persino dello stelo di questa pianta, cresciuta su suolo dalmato, è riconosciuta come la migliore e trova spaccio in tutta l'Europa. Per la macinazione del crisantemo funzionano stabilimenti industriali appositi a Zara, a Sebenico, a Traù. Si calcola a duemila quintali l'esportazione annuale della polvere di crisantemo, e a quattromila quintali quella dei fiori con lo stelo.

## Olii ed essenze

Meritano menzione inoltre il rosmarino, la salvia e il lauro, che si trovano dovunque e specialmente nelle isole curzolane in considerevoli quantità, e servono alla produzione dei relativi olii per scopi farmaceutici e, specialmente la salvia, per nutrimento agli ovini. L'esportazione dell'olio di rosmarino ascende a 200 quintali all'anno.

L'estrazione del tannino, di cui è ricca la corteccia della quercia, potrebbe fornire un prodotto di esportazione annua di 10 mila quintali; e così la resina di pino, le sementi boschive e il corbezzolo, da cui si possono estrarre alcool e prodotto per marmellate.

Il già ricordato studio di E. Smirić intitolato «La Dalmazia non è povera» conclude che non soltanto l'agricoltura ma anche la produzione boschiva è ricca; e con un trattamento razionale e l'intervento dell'industria essa può essere portata ad un livello ancora superiore.

# Un Comitato presieduto da Pavolini per il cinema di guerra e politico

## *Le realizzazioni finora compiute e le basi per il programma futuro*

Roma, 14

E' stato costituito presso il Ministero della Cultura Popolare il Comitato per il cinema di guerra e politico con funzioni di consulenza, coordinamento e potenziamento in tale settore della produzione cinematografica. Il Comitato, presieduto dal Ministro Pavolini, è composto dal Vicesegretario del P. N. F., Mezzasoma, in rappresentanza del Partito, del Vicepresidente della Corporazione dello spettacolo, del presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, del presidente dell'Istituto L. U. C. E., del presidente dell'E. N. I. C. e di Cinecittà, del presidente della Federazione industriali dello spettacolo, del segretario nazionale dei lavoratori dello spettacolo e di alcuni esperti oltrechè del Reggente la direzione generale della cinematografia (in assenza del direttore generale in servizio di guerra) e di altri funzionari della direzione stessa, ha tenuto la sua prima riunione.

Il Ministro della Cultura Popolare ha indicato gli scopi del Comitato ed ha riassunto quanto già si è fatto e si fa in questo campo. Nell'ultimo anno si sono prodotti 14 documentari di guerra, illustrando i maggiori episodi della guerra italiana su tutti i fronti in terra, in mare ed in cielo, oltre alle riprese contenute nei giornali cinematografici sempre più vivi. Si sono proiettati 32 cortimetraggi di propaganda, mentre il numero dei documentari culturali è salito a 45. Per la prima volta, inoltre, con pieno successo di realizzazione, di pubblico, documentari di carattere militare hanno raggiunto le dimensioni del film di spettacolo. Fra le pellicole spettacolari almeno dieci e taluna insigne, sono state dedicate a fasi della nostra vita recente, dalla guerra di Spagna all'unione dell'Albania, ovvero ad episodi storici ai quali l'attualità conferiva un particolare sapore politico. Si tratta ora di coordinare e promuovere una più vasta e decisa fioritura di iniziative quale si va delineando secondo la direttiva del Ministero.

Passando ad esaminare le iniziative in parola, il comitato ha approvato tra l'altro i piani di realizzazione di sette grandi pellicole spettacolari o spettacolari-documentarie a soggetto di guerra. Tre di esse sono dedicate all'Esercito ed alla guerra terrestre in Africa settentrionale e sul fronte greco, due alla Marina, due all'Aeronautica. Inoltre il Comitato ha approvato i piani per un grande film storico antiebraico, per sei film storici con vivi riferimenti all'attualità politica e per tre pellicole spettacolari dedicate ai ragazzi.

Il Comitato ha inoltre preso atto con compiacimento di numerose ulteriori iniziative in via di formazione per altri film dedicati al mondo giovanile seguendo la direttiva e l'invito del P.N.F. e del vasto programma di documentari di guerra, politici, culturali e di propaganda che è in cantiere o allo studio presso l'Istituto Nazionale «Luce» e presso le industrie di produzione. Si nota tra questi un importante gruppo di film che illustrano particolarmente le attività della «Gil».

## La prenotazione dei generi razionati per il prossimo mese di giugno

Roma, 14

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:

I consumatori dovranno effettuare dal giorno 18 al 23 corrente, le prenotazioni necessarie per poter acquistare i generi alimentari razionati nel mese di giugno. Per i generi da minestra (pasta e riso) dovrà essere usata la cedola di prenotazione relativa al terzo mese della carta annonaria uno, due, tre. Per l'olio è valida la cedola di prenotazione numero 3 della carta annonaria «Dodici numeri», per gli altri grassi (burro, lardo, ecc.) quella numero 4, e per lo zucchero quella numero 7 della stessa carta.

## L'invenzione di un operaio fiumano
## Una lega atta a saldare oggetti di alluminio

Fiume, 15

E' sempre lamentata dai tecnici la mancanza di un mezzo atto a saldare oggetti di alluminio. Ora un nostro concittadino, l'operaio Umberto Mariani, è riuscito dopo lunghe e laboriose esperienze a risolvere completamente il problema.

Infatti l'utile invenzione fatta da questo tenace studioso lavoratore, ha avuto la piena approvazione da parte dell'Istituto nazionale per l'esame delle invenzioni.

La lega destinata a saldare direttamente l'alluminio e le sue leghe e, previa stagnatura, anche altri metalli, è costituita da stagno, piombo, cadmio e zinco nelle dovute proporzioni. L'Istituto nazionale per l'esame delle invenzioni ha fatto eseguire diversi esperimenti con la lega fornita dall'inventore, dalle quali prove si è potuto rilevare che la lega possiede una buona fusibilità, un buon potere ricoperto e una discreta scorrevolezza, per cui si può considerare che risponda in modo soddisfacente agli scopi prefissi.

Fra i campioni e provini presentati dall'inventore alla commissione esaminatrice delle invenzioni, vi sono due lamierini di alluminio piegati nella zona di saldatura a 180 gradi, senza che la saldatura si sia rotta; un campione di saldatura univa due lamierini di avional, un altro campione presentava saldati insieme due lamierini, uno di ottone e l'altro di alluminio pure ottimamente saldati.

# Un'ispezione alla Gil di Bologna del Vicecomandante Buonamici
## L'imponente Festa ginnastica allo Stadio

Bologna, 14

Oggi nel pomeriggio è giunto a Bologna il Vicecomandante generale della «Gil» Sandro Buonamici. Il gerarca, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti alla Casa del Fascio, ha compiuto una visita alla Casa della «Gil» esaminando vari problemi riguardanti lo sviluppo di reparti specializzati della «Gil» ed ha fatto anche un sopraluogo al maneggio di equitazione.

Successivamente il Vicecomandante Buonamici ha presenziato alla celebrazione dell'annuale festa ginnastica della «Gil», alla quale hanno partecipato oltre 8000 giovani organizzati dalla X Legio. Erano presenti le autorità e gerarchie cittadine, feriti di guerra, rappresentanze delle Forze armate ed una folla imponente di pubblico che gremivano le tribune e le gradinate. Il vasto anfiteatro dello Stadio, presentava un imponente spettacolo per lo schieramento imponente delle formazioni giovanili nella varietà delle loro divise. La manifestazione ha avuto inizio alle ore 17 con la cerimonia dell'alza bandiera. E' seguita poi la distribuzione fatta dal Vicecomandante Sandro Buonamici di diplomi e croci al merito a dirigenti e collaboratori benemeriti del Comando federale. Indi hanno avuto luogo gli esercizi collettivi a corpo libero con attrezzi, gare di corsa ecc., che sono stati eseguiti con la massima precisione.

# Notiziario sportivo

## Una manifestazione schermistica nazionale a Trieste
# I campionati femminili a squadre sabato 24 e domenica 25 alla Ginnastica

Come abbiamo già annunciato, la nostra città sarà sede, sabato 24 e domenica 25 p. v., del primo campionato nazionale a squadre di società di fioretto femminile. La grande manifestazione schermistica, che radunerà a Trieste tutte le migliori tiratrici d'Italia, si svolgerà nella palestra della Reale Società Ginnastica Triestina con inizio alle 9 tanto il sabato che la domenica.

Intanto, mentre il Comitato V Zona della F. I. S. sta alacremente preparando l'avvenimento curandone tutti i particolari, la squadra triestina della Ginnastica si allena con puntiglio ammirevole per ben figurare. Sappiamo che Silvia Strukel e Alberta Lorenzoni, titolari della rappresentativa, sono sotto le cure dei maestri Tagliapietra e Turio. La terza fiorettista sarà scelta dopo delle prove selettive interne fra la Wieser e la Camber.

Non mancheremo di dare in seguito altri dettagliati particolari su questi attesi campionati.

## Le ultime eliminatorie interfederali nel 12.o torneo nazionale novizi

Roma, 14

Dopo l'effettuazione delle eliminatorie interfederali del 12.o torneo nazionale novizi svoltosi a Torino, Verona, Venezia, Forlì e Pescara, si svolgeranno le rimanenti quattro eliminatorie nelle seguenti città: a Livorno il 17 e 18 corr., a Napoli il 21 e 22 corr., a Catania e a Sassari il 24 e 25 corrente.

## Trieste sede delle regate nazionali per jole olimpioniche

Roma, 14

Con l'approvazione della R. Federazione italiana della vela, si svolgeranno a Trieste dal 22 al 25 corrente delle regate nazionali per jole olimpioniche.

## L'elogio del C.O.N.I. ai campioni della Ginnastica

Il presidente provinciale del C. O. N. I. dott. Giorgio Jegher ha espresso ai dirigenti ed ai giocatori della Reale Società Ginnastica Triestina il più vivo elogio e compiacimento del Comitato Olimpico Nazionale Italiano per la brillante riconquista dello scudetto nel campionato nazionale assoluto di pallacanestro.

## Il camerata Faraguna commissario della Triestina di Nuoto

Su proposta del presidente provinciale, il segretario generale del Comitato Olimpico ha ratificato la nomina del dott. Fausto Faraguna, segretario del Comitato provinciale del C.O.N.I., a Commissario della Società Triestina di Nuoto durante l'assenza del presidente console Carlo Mentasti.

## A Monfalcone si svolgeranno i campionati su strada
### Una staffetta degli «assi»

Indetti dal Commissariato V Zona della F. I. H. P. e organizzati dal Dopolavoro aziendale C. R. D. A., in collaborazione col fiduciario della F. I. H. P. per il Monfalconese, avranno luogo domenica prossima, sul circuito di Piazza Littorio, i campionati regionali di pattinaggio su strada per le categorie maschile e femminile. Parteciperanno alle gare gli atleti della Venezia Giulia appartenenti alle Provincie di Trieste, Fiume, Pola e Gorizia. Il programma delle gare è il seguente: m. 500 e m. 5000 femminili; m. 500 e m. 10.000 maschili; m. 5000 maschili per soli pattinatori di terza categoria.

A rendere maggiormente interessante la manifestazione rotellistica, gli organizzatori hanno voluto inserire, quale ultimo numero della giornata, una grande staffetta americana a coppie — che ben a ragione può essere chiamata la staffetta degli assi per i quattro campioni nazionali che vi parteciperanno, oltre agli altri bei nominativi di pattinatori — invitando i seguenti atleti, i quali correranno in coppia per i colori dei rispettivi sodalizi: Cerne Gabriele, Sartoretto Mario (Dopolavoro Pubblico Impiego Trieste); Garagnani Arturo, Vento Alberto (S. S. Parioli Roma); Lamia Giorgio, Weiss Italo (Dopolavoro Ferroviario Trieste); Scatton Nereo, Ukmar Mario (Dopolavoro Ferroviario Trieste); Sirtori Giuliano, Paolini Edvino (Dopolavoro C. R. D. A. Monfalcone); Benes Guido, Fabris Giulio (Dopolavoro Solvay Monfalcone).

## Saggio di scherma alla sede A del «Dimm»

Sabato prossimo, alle 17.30, avrà luogo, nella sede A del D.I.M.M., l'annuale saggio di scherma sostenuto dagli allievi del maestro De Palma.

## I campionati provinciali di pattinaggio artistico

Il Dopolavoro Ferroviario indice e organizza per domenica prossima, sul campo «Costanzo Ciano» di viale Regina Elena 51, i campionati provinciali dopolavoristici di pattinaggio artistico. La manifestazione si svolgerà alle 9 ed avrà il seguente programma: due esercizi obbligatori in triplice esecuzione; figurazioni libere per la durata di un disco (musica di autore italiano). Potranno partecipare le dopolavoriste della provincia di Trieste, regolarmente tesserate. Le iscrizioni si ricevono al Dopolavoro Ferroviario, piazza Vittorio Veneto n. 3.

## Cacciari vittorioso in una gara di tiro al piccione

Organizzata dal Dopolavoro dei Cantieri si è svolta domenica scorsa al campo di tiro al Cacciatore una gara di tiro al piccione d'argilla con premi in danaro per lire 1000. Alla gara parteciparono 20 concorrenti, fra i quali figuravano i migliori fucili della Provincia. Al termine della gara, i premi venivano assegnati: 1) Cacciari geom. Paolo, 15 su 15; 2) Scherli Natale, 18 su 20; 3) Bardi Oscar, 17 su 20; 4) Dorotea Giov. Battista e Trevisan Diogene, 12 su 15; 5) a pari merito Stoppani comm. Mario e Zanaboni Antonio.

## Il Dopolavoro Acegat al raduno ciclistico di Portogruaro

Il Dopolavoro Acegat parteciperà domenica 25 corrente al raduno ciclistico interprovinciale di Portogruaro, organizzato dall'Ispettorato dell'O. N. D. per il Veneto e presieduto dal cav. uff. Fregonese. La numerosa rappresentanza acegatina sarà composta da squadre maschili e squadre femminili e viene pertanto sollecitata la partecipazione di dopolavoriste e dopolavoristi soci e familiari. La partenza avrà luogo sabato 24 corrente, alle 14, dalla sede. La comitiva si fermerà a Latisana per la cena ed il pernottamento. Partenza da Latisana, alle 7, del 25 corrente ed arrivo a Portogruaro per l'ora del convegno. La partenza per il ritorno da Portogruaro avverrà alle 15 e l'arrivo a Trieste è previsto per le 21 circa. Coloro che non potranno partire il giorno 24, partiranno il 25, alle 5, sempre dalla sede, in modo da potersi trovare a Portogruaro alle 9. Le iscrizioni si ricevono in sede dal direttore tecnico Corsi fino a tutto mercoledì 21 corrente.

## Un torneo di bocce per il «Trofeo Crda»

La Sezione bocce del Dopolavoro del C.R.D.A. (Gruppo di Trieste) indice ed organizza, con l'approvazione della Direzione tecnica del Dopolavoro provinciale, un torneo di bocce per squadre di tre giocatori (cinque bocce) per la disputa del «Trofeo C.R.D.A.». Le partite eliminatorie si svolgeranno domenica prossima sui bocciodromi del C.R.D.A., dell'Acegat e del Ditci, mentre le finali avranno luogo domenica 25 corr. sul bocciodromo del C.R.D.A. Le iscrizioni dovranno essere inviate entro giovedì, alle 20, alla segreteria del Dopolavoro organizzatore (via Battisti 6).

# I. R. I.
# ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

COSTITUITO CON R. DECRETO LEGGE 23 GENNAIO 1933-XI, N. 5
FONDO DI DOTAZIONE L. 1.000.000.000
SEDE IN ROMA

## *Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio 1940*

Prima di riferire sui risultati dell'esercizio 1940, rivolgiamo il nostro pensiero ai combattenti d'Italia che sostengono una lotta senza quartiere per assicurare, con la Vittoria, il raggiungimento di quella era di pace, di giustizia e di benessere che costituisce il fine supremo e nello stesso tempo il fondamento morale dell'attuale conflitto.

Il ricordo dei combattenti, che vuole essere soprattutto intima vicinanza spirituale, è d'incitamento, per tutti coloro che non hanno l'onore di militare nelle prime linee, alla più rigida disciplina di guerra ed alla esaltazione appassionata di tutte le forze del lavoro, per servire degnamente la Patria in ogni settore.

***

L'evento bellico, per i profondi riflessi che ha avuto su tutta la vita economica del Paese, ha dominato l'attività industriale del 1940.

Il sistema di disciplinato coordinamento dei vari settori produttivi, da tempo posto in atto attraverso gli Organi corporativi, e la vigile e tempestiva politica economica condotta dallo Stato hanno consentito alla struttura economica, industriale e finanziaria del Paese di adattarsi senza turbamenti alle nuove necessità.

Anche l'I.R.I., soprattutto per effetto di provvedimenti vari adottati nel 1936-37 in obbedienza agli ordini del DUCE di potenziare i settori della difesa e quelli dell'autarchia, si è trovato pronto a far fronte alle nuove esigenze e non ha pertanto subìto alcun mutamento nella sua struttura.

Con decreto del DUCE in data 22 giugno 1940-XVIII l'Istituto fu mobilitato civilmente ai sensi e per gli effetti della legge sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra.

***

L'attività dei vari settori sottoposti al controllo dell'I.R.I. si è svolta nel 1940 in maniera intensa e adeguata alla eccezionalità del momento, nonostante le difficoltà sorte in dipendenza del conflitto armato: dalla grande navigazione di linea al settore delle banche nazionali con le dipendenti filiazioni estere; dal complesso siderurgico — dislocato specialmente in centri costieri — alle numerose industrie meccaniche e chimiche, si sono dovuti risolvere problemi di fondamentale importanza per la tutela di mezzi produttivi essenziali per la vita del Paese, per l'approvvigionamento di materie prime in condizioni radicalmente mutate, per la surrogazione di materiali, per il mantenimento di liquidità finanziarie, per la protezione del personale residente fuori del territorio metropolitano e, principalmente, per il conseguimento di ulteriori incrementi nelle produzioni. Ai problemi via via sorgenti è stato possibile dare pronta soluzione mercè l'assoluta dedizione di tutti coloro che, capi e gregari, operano nell'àmbito del gruppo.

Ma, oltre a mantenere e in molti casi accelerare il ritmo di lavoro negli impianti già esistenti, si è anche ulteriormente accresciuto lo insieme già imponente delle attrezzature, specialmente nel settore della siderurgia per i consumi bellici e per quelli civili, nei vari rami dell'industria meccanica e navale (produzione di artiglierie, carri armati, velivoli, siluri, navi da guerra) e nelle produzioni autarchiche della gomma, della cellulosa e dei materiali refrattari.

Anche nel corso del 1940, il ritmo degli investimenti per il completamento dei nuovi impianti e per il miglioramento ed il potenziamento di quelli esistenti è stato assai intenso: sono stati a questo titolo complessivamente investiti dalle aziende 1.300 milioni di lire (1).

I mezzi finanziari occorrenti per tali nuovi investimenti e per gli accresciuti bisogni di capitale di esercizio delle aziende sono stati attinti, oltre che dall'ammortamento di precedenti impianti e con operazioni di prestito, dall'apporto di nuovo capitale azionario per un ammontare di circa lire 600 milioni, non considerata la emissione «Finsider», di lire 900 milioni, svoltasi a cavallo degli esercizi 1939 e 1940, sulla quale si è già riferito nella relazione dello scorso anno.

La quota del capitale azionario richiesta dal gruppo siderurgico è stata fornita dalla «Finsider», utilizzando appunto il ricavo della sua ultima emissione; per gli altri settori ha concorso l'I.R.I., la cui assistenza alle aziende si è esplicata anche, come negli anni precedenti, sotto forma di finanziamenti: nel complesso, l'esborso dell'I.R.I. per nuovi investimenti in aziende, sotto forma sia di crediti sia di versamenti su azioni sottoscritte, è stato di oltre 400 milioni.

Per contro, gli smobilizzi — continuati nel 1940, secondo le direttive più volte illustrate — e le riduzioni di crediti verso aziende controllate hanno fornito nell'esercizio circa 640 milioni; nel suo insieme, la gestione di tesoreria dell'Istituto è stata quindi caratterizzata nel 1940 da una notevole liquidità. Questa situazione, innestata su una preesistente larga disponibilità di mezzi finanziari, ha consentito la completa eliminazione delle passività a media scadenza che erano residuate dalle operazioni finanziarie attuate nella fase iniziale di vita dell'Istituto: in particolare, è stato totalmente rimborsato il residuo debito di lire 400 milioni verso il Consorzio per sovvenzioni su valori industriali; debito che, in origine, era di lire 850 milioni.

Si è così percorsa nel 1940 una nuova importante tappa nella evoluzione dell'Istituto, il quale, nato da un complesso imponente di operazioni di emergenza con la prospettiva di ulteriori esborsi per il potenziamento dei settori industriali affidatigli e per le occorrenze delle tesorerie bancarie, si trova oggi in una situazione di solido equilibrio finanziario, che gli ha permesso di attuare i piani predisposti nei vari settori senza far ricorso al credito dello Stato o a nuove dirette operazioni sul mercato obbligazionario, l'ultima delle quali (l'emissione I.R.I.-FERRO) risale ormai a circa quattro anni fa.

A questo risultato si è pervenuti, oltre che per gli smobilizzi effettuati, per le emissioni a suo tempo collocate sul mercato e pel conseguito riassetto bancario, anche e soprattutto per il risanamento attuato nelle aziende dipendenti.

(1) Una parte notevole di tali investimenti riguarda il potenziamento del Mezzogiorno d'Italia e mira, insieme con numerose altre provvidenze, alla valorizzazione delle imponenti forze di lavoro di quelle regioni.

***

Il conto dell'esercizio 1940 si chiude con un utile netto di lire 97.741.897,52, (nel 1939 lire 91.181.852,39), somma che si scompone come segue, secondo la ripartizione disposta dallo statuto dell'Ente:

| | |
|---|---|
| — netto maggior ricupero sui realizzi del patrimonio, da portare al fondo di riserva speciale di cui all'articolo 32 dello statuto (nel 1939 lire 67.791.972,31) | L. 71.498.388,33 |
| — avanzo netto di gestione, da destinare in conformità all'art. 30 dello statuto (nel 1939 lire 23.389.880,08 | » 26.243.509,19 |

Il fondo di riserva speciale di cui all'art. 32 dello statuto, al quale in sede di bilancio viene imputato il saldo degli utili e delle perdite derivanti da smobilizzi effettuati a prezzi superiori o inferiori al valore di bilancio, ammontava al 31 dicembre 1939 a lire 115.156.167,74 e passa, con l'assegnazione del guadagno netto del 1940, di lire 71.498.388,33 a lire 186.654.556,07.

La determinazione dell'avanzo netto di gestione è stata fatta, anche quest'anno, mantenendo fermi i rigidi criteri di valutazione adottati per l'esercizio precedente, sia per quanto riguarda l'apprezzamento del grado di esigibilità degli interessi maturati sulle partite di credito meno liquide, sia per quanto attiene al rischio di instabilità degli attuali redditi di talune partecipazioni.

A questo proposito, si deve considerare che, se da un lato la varia composizione del patrimonio dell'Ente consente una certa compensazione di rischi, dall'altro si sono effettuati nelle aziende dipendenti investimenti rilevanti in un periodo di prezzi crescenti per ottenere prodotti in gran parte non destinati al mercato corrente, ciò che deve indurre alla maggiore prudenza nelle valutazioni di bilancio.

A norma dell'art. 30 dello statuto, l'avanzo netto della gestione di lire 26.243.509,19 viene così ripartito:

| | |
|---|---|
| — il 25% al fondo di riserva ordinario che passa così da lire 15.291.614,64 a L. 21.852.491,94 | L. 6.560.877,30 |
| — il 10% al fondo previsto dall'art. 39 dello statuto e destinato alla preparazione per le carriere industriali | » 2.624.350,92 |
| mentre il residuo 65% pari a è di spettanza del Tesoro dello Stato e viene ad esso versato a seguito dell'approvazione del bilancio. | » 17.058.280,97 |
| | L. 26.243.509,19 |

L'importo di lire 17.058.280,97 spettante alla Finanza va a ridurre l'onere sopportato dallo Stato per i contributi che esso annualmente versa all'I.R.I. per la copertura della perdita che, in definitiva, è rimasta a carico dell'Ente a seguito degli interventi compiuti dall'Ente stesso e dal preesistente Istituto di Liquidazioni: l'onere residuo a carico dello Stato corrisponde all'interesse che lo Stato pagherebbe, ai saggi ora correnti, sulla somma che avrebbe dovuto procurarsi ove la perdita, anzichè per via di annualità, fosse stata coperta, a suo tempo, in una sola soluzione, per modo che può affermarsi che la gestione del complesso patrimoniale dell'I.R.I. si svolge ormai correntemente in piena autonomia economica.

Ai fini della più corretta determinazione dei risultati di esercizio, le quote di reddito riferentisi a partite soggette a maggiori alee, accantonate prudenzialmente di anno in anno e successivamente incassate, sono iscritte, all'atto dell'incasso, in un apposito fondo «avanzi di esercizi precedenti». Questo fondo ammontava al 31 dicembre 1939 a lire 42.178.315,31 ed ha ricevuto, nell'anno 1940, un incremento di lire 32.245.802,50, passando così al 31 dicembre 1940 a lire 74.424.117,81.

***

Già nella relazione dello scorso esercizio si accennò al rafforzamento della struttura patrimoniale dell'Ente, avvenuto sia per la politica di rigida tutela della saldezza del bilancio, costantemente perseguita fin dai primi anni di vita dell'Istituto, sia soprattutto in dipendenza delle ulteriori tappe percorse nel riordinamento e nella valorizzazione delle aziende controllate, la quasi totalità delle quali, ormai risanate, è passata da una situazione di grave crisi a condizioni di larga efficienza.

Si è ravvisata così la opportunità che il bilancio dell'Istituto constatasse, nelle sue espressioni numeriche, la migliorata situazione mediante un adeguamento delle valutazioni di bilancio al contenuto economico e patrimoniale delle partecipazioni possedute; un primo studio analitico, pur compiuto con criteri prudenziali, ha messo in evidenza plusvalenze patrimoniali notevoli le quali, sommate alle riserve già realizzate, superano il miliardo di lire.

Per decisione del DUCE, presa nel dicembre scorso e già resa nota, dalle riserve e dalle plusvalenze così emerse verrà prelevata la somma di un miliardo di lire per elevare, senza alcun concorso della Tesoreria dello Stato, il fondo di dotazione dell'Istituto, da 1 a 2 miliardi di lire.

Sempre per decisione del DUCE, presa nella stessa occasione, dalle dette riserve e plusvalenze verrà prelevata altresì la somma di lire 50 milioni, che sarà destinata come segue:

1) Lire 10 milioni da distribuirsi fra aziende dipendenti quale contributo per l'istituzione di case di ricovero per vecchi operai;

2) Lire 25 milioni per la creazione di un Istituto di insegnamento professionale per la formazione di capi tecnici;

3) Lire 15 milioni per la fondazione di un Istituto di ricerche siderurgiche, secondo la proposta già fatta dall'I.R.I. alla Corporazione della siderurgia e da questa accolta.

A queste provvidenze di natura straordinaria, le quali arricchiscono il complesso delle istituzioni che, in armonia con l'illuminata politica del lavoro attuata dal Regime, già operano presso le aziende dell'I.R.I., il DUCE ha voluto aggiungerne in questi giorni un'altra, altamente significativa.

Accogliendo la proposta che, a nome dell'I.R.I., Gli ha fatto il Ministro per le finanze, Egli ha deciso che, sempre dalle riserve e dalle plusvalenze del patrimonio dell'Ente, sia prelevata l'ulteriore somma di lire 10 milioni per essere destinata alla istituzione — da attuarsi appena cessi lo stato di guerra — di speciali corsi accelerati di preparazione alle carriere industriali, riservati a giovani combattenti laureati in discipline tecniche. Detti corsi, che saranno predisposti in base all'esperienza già raccolta dall'I.R.I., mireranno, attraverso un organico programma di istruzioni svolto con speciale intensità presso aziende industriali, a far recuperare ai nostri giovani tecnici il ritardo da essi subìto nella preparazione professionale a causa della partecipazione alla guerra.

Questa decisione, mentre tende a rafforzare i quadri futuri dell'industria, attesta il vigile amore del DUCE per chi oggi sta gloriosamente combattendo e per questo fatto ha diritto a che, nello svolgimento della vita civile, non gli si opponga una deficienza di preparazione dovuta alla lontananza, in questi anni, dai posti di studio e di lavoro.

***

Nel determinare in due miliardi il patrimonio dell'Ente, si è avuto riguardo anche alla opportunità di allargarne la base per gli eventuali nuovi compiti che potranno essergli affidati nella economia di domani, nel quadro di quello che sarà il nuovo ordine in cui sboccherà l'attuale conflitto.

*Al quale proposito vengono illustrati i principii fondamentali della nuova economia e delineate le forme e la struttura del nuovo assetto, che consentirà il raggiungimento dei fini proposti, in specie con un armonico coordinamento di compiti e di funzioni.*

In quanto tali funzioni siano affidate all'I.R.I., soccorre il rafforzamento della sua consistenza, quale è messa in evidenza dal raddoppiamento del suo fondo di dotazione.

Soccorre altresì la estrema mobilità che la struttura dell'Ente ha conservato e intende mantenere negli strumenti della sua azione per adattarla ad operare il più efficacemente possibile sul piano dei gruppi privati concorrenti, collaboratori o possibili acquirenti con i quali esso è in quotidiano contatto.

In special modo sembra possa risultare di particolare efficienza la prassi sempre seguita di non sopprimere, ma anzi di promuovere e sviluppare l'intervento nelle sue aziende di capitali privati accanto a quelli forniti dall'Istituto. Può essere interessante a questo riguardo di conoscere che, secondo i dati risultanti al 31 dicembre 1940-XIX, i capitali azionari delle società industriali (escluse quindi le bancarie e non conteggiati naturalmente i possessi azionari interni dei vari gruppi) alle quali l'I.R.I. imprime il suo indirizzo disponendo dei voti assembleari a ciò sufficienti, erano ripartiti come segue:

| | |
|---|---|
| a) di proprietà dell'I.R.I.: azioni per nominali | L. mil. 3.550 |
| b) di proprietà di terzi: azioni per nominali | » » 2.640 |
| c) di eventuale proprietà di terzi, nel frattempo gestite dall'I.R.I.: azioni optabili dagli obbligazionisti I.R.I.-STET, I.R.I.-MARE e I.R.I.-FERRO per nominali | » » 810 |
| | L. mil. 7.000 |

Dalla ripartizione sopra[…]tata si desume che, su [...] miliardi di valore no[…] azioni di società indus[…]trollate dall'I.R.I., il 50[…] partiene, di fatto nella [...] parte e potenzialmente [...] parte, al capitale privat[o].

***

In un altro campo l'a[…] l'Ente può avere riflessi [...] sullo sviluppo industri[…] Nazione. Intendiamo al[…] l'azione che l'I.R.I. svol[…] teresse generale dell'ind[…] lo studio di importanti [...] riguardanti lo sviluppo [...] le del nostro Paese e [...] mento dei quadri tecni[…] dustria.

Per iniziativa ed a [...] l'Istituto sono stati com[…] scorso anno alcuni viag[…] dio all'estero; si sono [...] raccogliere interessanti [...] per la Spagna e per [...] dell'Africa settentrionale [...] cani, assumendo iniziat[…] viando in qualche caso [...] di affari.

Nel quadro della coll[…] tecnica e scientifica co[…] ti industriali e finanzi[…] nici, l'I.R.I. ha stretto [...] to numerosi contatti, co[…] una migliore reciproca [...] fra dirigenti di ambienti [...] li è base indispensabile [...] po delle molteplici intes[…] rie al nuovo ordinamen[…] mico creato dalla frat[…] soltanto d'armi italo-te[…] qui ricordata la visita d[…] po di redattori economici [...] cipali organi della st[…] Reich, organizzata dall'I[…] ha voluto in tal modo [...] a divulgare in Germania [...] zazioni industriali del no[…] se, mettendo in evidenza [...] scindibili esigenze del [...] luppo industriale dell'Ita[…]

Un complesso di prov[…] che importeranno la erog[…] lire 60 milioni è stato già [...] to nelle pagine preceden[…] posito delle decisioni d[…] riflettenti l'istituzione d[…] per la costruzione di cas[…] vero per vecchi operai, [...] zione di un collegio scuo[…] formazione di capi tecnici [...] zione di un istituto di ri[…] derurgiche e l'istituzione [...] speciali accelerati di pre[…] alle carriere industriali [...] ni tecnici ex combattenti.

Questi provvedimenti [...] li si aggiungono a quelli [...] dalle singole aziende dip[…] che vanno dalle scuole a[…] ai corsi di specializzazio[…] organizzazioni dopolavori[…] le molteplici forme assis[…] ad ogni altro incentivo [...] illuminata, progressiva e[…] politica sociale sappia [...]

Giacchè una utilizzazio[…] ficace e più estesa dell[…] lavoro nel settore indust[…] ge anzitutto un appropri[…] ma di istituzioni atte a [...] e a promuovere il rendi[…] specializzazione e il mig[…] to dei lavoratori.

In questa concezione, [...] ti di una sempre più alta [...] sociale, dettati dal DUCE [...] za delle più intime aspir[…] nostro popolo, si dispos[…] nicamente alle esigenze [...] dello sviluppo industriale.

Per quanto riguarda le [...] svolte in applicazione d[…] dello statuto, è con viva [...] zione che possiamo rilev[…] spondenza diffusa e prof[…] i corsi annuali dell'I.R.I. [...] preparazione alle carrie[…] striali trovano già, dopo [...] tre anni dalla loro istituz[…] la vita economica del Pa[…] rispondenza e l'affinarsi, [...] so l'esperienza, dello svo[…] dei corsi autorizzano le [...] revoli previsioni sui futur[…] di questa provvida inizi[…] tuata dallo Stato attraver[…]

Della sollecitudine e [...] sione con cui collaborazi[…] poggio sono stati conces[…] ziativa da parte di Auto[…] parte delle più importanti [...] industriali italiane, l'I.R.I. [...] anche in questa occasione [...] novare il proprio ringra[…] nella certezza che i tecni[…] alle sue cure, ritornati d[…] loro posti di lavoro, sapr[…] ficuamente ricambiare il [...] contributo che con esem[…] so di solidarietà nazionale [...] to da ogni parte all'opera.

*Roma, 30 aprile 1941-XIX*

Per il Consiglio di Amm[…]zione:

*Il Presidente*
FRANCESCO GIOR[…]

# CRONACA DELLA CITTÀ

## La Giornata degli Italiani nel mondo

### Le manifestazioni celebrative organizzate per domenica

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

*In ottemperanza a quanto prescritto dal Segretario del Partito con Foglio di disposizioni n. 57 del 6 febbraio u. s., presi gli opportuni accordi con il fiduciario provinciale della «Dante Alighieri», si dispone quanto segue in merito all'organizzazione della «Giornata degli italiani nel mondo», che avrà luogo domenica 18 corrente.*

**A Trieste**

Ore 11, Teatro Verdi: *Alla presenza delle autorità, gerarchie e rappresentanze delle organizzazioni del Partito, parlerà il cons. naz. Umberto Guglielmotti.*

*A cura della locale Sezione provinciale della «Dante Alighieri», verranno posti in vendita: il numero unico, il distintivo e le cartoline di propaganda inviate dalla Presidenza centrale.*

**In provincia**

*Nei centri della provincia le manifestazioni si svolgeranno secondo le disposizioni impartite dai segretari politici dei Fasci di Combattimento.*

*A Monfalcone parlerà il fascista prof. Antonio Fossati, A Postumia parlerà il fascista prof. Arturo Stanghellini.*

*Per la durata della manifestazione è prescritta l'uniforme fascista.*

### La fervida organizzazione

La celebrazione della Giornata degli Italiani nel mondo, a Trieste, verrà tenuta da Umberto Guglielmotti, consigliere nazionale e direttore della *Tribuna*. La figura dell'oratore, che ha avuto anche recentemente occasione di parlare a Trieste, è troppo nota perchè dobbiamo rilevare tutte le benemerenze di carattere militare, politico e letterario che fanno di Umberto Guglielmotti uno dei più insigni esponenti del giornalismo italiano. La celebrazione, alla quale quest'anno darà una collaborazione particolarmente fervida anche l'Istituto di Cultura fascista, avrà luogo, come s'è detto, domenica, al Teatro Verdi.

L'attuale stato di guerra impone alla «Dante Alighieri» più grandi doveri e pertanto nulla sarà trascurato per assicurare alla seconda Giornata degli Italiani nel mondo, da essa organizzata per volere del Duce, la più appassionata e vibrante realizzazione. Sotto gli auspici del Fascio Femminile, un comitato di signore, presieduto dall'Ecc. il Prefetto, ha già iniziato il lavoro preparatorio per l'organizzazione della Giornata: anche quest'anno — come si è già rilevato — verrà messo in vendita il materiale di propaganda, che consisterà in un numero unico, in un distintivo e in una cartolina.

Per disposizione del R. Provveditore agli Studi, nelle scuole, data la anticipata chiusura, la Giornata è stata celebrata il 9 corrente, abbinandola alla celebrazione della Fondazione dell'Impero.

La nostra città, che nella graduatoria del rendimento netto della prima Giornata degli Italiani nel mondo si è piazzata al sesto posto fra le 96 provincie del Regno, saprà anche quest'anno dimostrare il suo fervido e generoso patriottismo.

### Raccolta di libri per i soldati al G. R. F. «Ugo Pozza»

Si è conclusa, in questi giorni, al G. R. F. «Ugo Pozza» la raccolta dei libri offerta ai soldati dalla popolazione della zona, aperta nella «Giornata dell'Esercito e dell'Impero». Piena, invero, è stata la adesione all'iniziativa, dimostrandosi ancora una volta quanto viva sia la fraternità che lega il fronte interno a quello combattente, così da essersi potuti contare, fra libri e riviste, oltre 800 volumi, che sono stati già consegnati all'autorità militare designata per la distribuzione.

Hanno contribuito alla raccolta pure famiglie non residenti nella zona, come anche enti ed aziende, che spontaneamente hanno voluto partecipare all'offerta in favore dei nostri valorosi soldati.

### Manifestazioni artistiche all'Associazione artiste e laureate

Sabato, 17 corr., alle 18.30, il Circolo di Trieste dell'Associazione fascista donne artiste e laureate terrà la sua ultima manifestazione artistica della stagione. Lo scrittore Aldo Mattei terrà una conversazione sull'amore nella letteratura, nella storia e nella realtà. Il violinista Mario Rossi, accompagnato dalla pianista Carmen Moschèni, presenterà la Sonata in sol di Grieg e la Zingaresca di Sarasate. Sono invitate tutte le socie e le simpatizzanti.

### Convocazione di lavoratori per la Germania

Edilizia. Necessitano i seguenti lavoratori: muratori 50, ferraioli 30, tubisti 21, manovali edili 50, carpentieri edili 50, braccianti generici 100. I lavoratori che hanno tale qualifica, o che intendano partire con tale qualifica e che hanno già firmato il passaporto, sono invitati a presentarsi con il libretto di lavoro all'Unione fascista lavoratori dell'industria (via Duca d'Aosta), sala delle riunioni, nell'ordine qui sotto indicato: Venerdì 16 m. c., alle 9, braccianti generici; sabato 17 m. c., alle 9, carpentieri edili, ferraioli e tubisti; lunedì 19 c. m., alle 9, muratori e manovali edili. I lavoratori sono pregati di attenersi scrupolosamente all'ordine fissato.

Meccanica. Necessitano 18 tornitori e 10 fresatori. I lavoratori che hanno tale qualifica e che hanno firmato il passaporto sono invitati a presentarsi con il libretto di lavoro all'Unione fascista lavoratori dell'industria (via Duca d'Aosta, stanza 25) oggi, giovedì, alle 10.

## IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

**Nel Gruppo rionale «Ugo Pozza»**

*Il Vicesegretario federale, su proposta dell'ispettore per la II Zona, ha chiamato i seguenti camerati a far parte della consulta del Gruppo rionale fascista «Ugo Pozza»: Fabbro Antonio, vicefiduciario; Di Vito Luigi, Scocciai Mariano, Simoni Giorgio, Battaglia Armando, consultori.*

## Albo della Vittoria

# La gloriosa morte del col. Aldo Mascarini

Nell'albo degli Eroi nostri di questa guerra s'è aggiunto un altro fulgido nome, quello del col. Aldo Mascarini, morto il 12 maggio in Africa settentrionale in conseguenza di gravi ferite riportate in un'azione di guerra.

Una magnifica figura di combattente scompare con Aldo Mascarini. Egli era molto noto anche nella nostra città, dove aveva risieduto per lunghi anni, Trieste, pertanto, che lo considerava come uno dei suoi figli, apprenderà con fiero cordoglio la notizia della sua morte.

Nato nel 1891 nella generosa terra marchigiana, a San Benedetto del Tronto, per l'aspirazione che sin da giovanissimo l'aveva animato per la vita delle armi, aveva abbracciato la carriera dell'ufficiale assolvendo brillantemente l'Accademia d'Artiglieria di Modena. Partecipò da prode a tutta la guerra 1915-18, molti anni dopo riattestò la sua purissima dedizione alla Patria nella campagna in Africa orientale. Due medaglie di bronzo ed altre decorazioni documentano il suo valore di combattente.

A Trieste venne, era allora capitano, il 3 novembre 1918, con il VI Reggimento artiglieria di campagna. Da allora rimase, promosso a maggiore, nella nostra città, sino al 1933. Nel 1921 si sposò con Maria Pia Lucatelli, appartenente ad una famiglia di valorosi patrioti, figlia di Carmelo e sorella di Carmelo e Giuseppe Lucatelli, tutti e tre volontari nella guerra combattuta per la redenzione delle nostre terre e uno, il giovane Carmelo, morto in seguito a ferite riportate in combattimento.

Lasciata Trieste nel 1933, Aldo Mascarini si trasferì per importanti servizi coloniali, in Africa. Fu a Mogadiscio, a Bengasi, a Tripoli e, come s'è detto, partecipò alla guerra culminata nella fondazione dell'Impero. Nel settembre 1938, con il grado di colonnello ritornò nella nostra città. Passato negli ultimi anni nel Corpo automobilistico, egli venne allora come comandante dell'Autocentro di Trieste, posto che tenne sino all'aprile 1939, per ritornare nell'Africa settentrionale.

Dotato di chiara intelligenza, e di vasta competenza in ogni campo militare, fascista di grande fede, buono, generoso, instancabile, egli aveva saputo acquistarsi sempre l'affetto e la stima più vivi dei superiori, degli altri ufficiali e dei suoi soldati, che lo consideravano come un padre. La sua morte è stata coronamento degno della sua vita, vissuta sempre per i più alti ideali.

Alla consorte, al figlio Lamberto, che frequenta ora il Collegio navale di Venezia e agli altri congiunti, che hanno appreso con romana fermezza la notizia della morte, esprimiamo la nostra commossa partecipazione al loro fiero cordoglio.

### La pesca benefica pro VIII Settore della C.R.I.

L'VIII Settore della C. R. I., che svolge la sua benefica opera a Barcola, organizza una pesca miracolosa dotata di numerosi e ricchi doni. La manifestazione, che si svolgerà in un locale di piazza Goldoni, si aprirà sabato 17 corr. alle 16 precise. Come è noto, il ricavato della pesca andrà a favore dell'attività assistenziale del settore suddetto, il quale è stato realizzato a Barcola per desiderio dell'A. R. la Duchessa d'Aosta.

### Per le famiglie degli artiglieri richiamati

Il Comando del Gruppo provinciale di Trieste invita le famiglie degli artiglieri richiamati, già iscritti al Gruppo nell'Anno XVIII, a presentarsi il più presto possibile in sede (Casa del Combattente) nei giorni di martedì o giovedì, dalle 18.30 alle 19.30, per ritirare la tessera anno XIX, che questo Comando offre in omaggio ai suoi richiamati, e contemporaneamente prenderà nota dell'indirizzo (Posta militare) per cui inviare il Foglio d'ordini all'Artigliere. Le associazioni si chiuderanno irrevocabilmente il 30 corrente.

### Il nuovo ambulatorio di Roiano intitolato al nome del Caduto Eugenio Cosciani

Nella ricorrenza del quadrigesimo della gloriosa morte del tenente medico Eugenio Cosciani, Caduto sul fronte greco, la Cassa provinciale di Malattia ha dedicato al Suo nome il nuovo ambulatorio di Roiano.

Ieri mattina, con l'intervento del Vicefederale Foggia, del padre del dott. Cosciani, del presidente, del vicepresidente e del direttore della Cassa provinciale di Malattia e del reggente del Sindacato medici, è stata scoperta la targa che ricorda il glorioso Caduto.

La cerimonia si è conclusa con l'appello fascista dello scomparso.

### Riunione dei panificatori

Domani, alle ore 16 prec., presso la sede dell'Unione provinciale fascista dei commercianti, è indetta una riunione dei panificatori del Comune di Trieste per esaminare la questione delle assegnazioni della farina da pane. E' tassativa la presenza dei panificatori partecipanti; nel caso di impossibilità inviare un famigliare.

### La chiusura delle scuole

*Oggi, 15 maggio, cessa l'istruzione nelle scuole d'ogni ordine, e da domani (o si può dire da oggi stesso) si inizia il periodo delle vacanze, che quest'anno si presenta singolarmente lungo: quasi cinque mesi. Un tempo la scuola cominciava il 15 settembre, si chiudeva il 15 luglio, durava così dieci mesi; e le vacanze in quei dieci mesi erano piuttosto magre. La scuola, allora [illegible] morale [illegible] aspra fatica. In tempi normali, (dopo la Redenzione), la scuola fu resa più gradita e piacevole [illegible]*

*[illegible]*

### Conversazione sull'arte moderna alla Galleria del Corso

Questa sera alle 18.30 si terrà, alla Galleria del Corso, l'annunziata conversazione [illegible] architetto [illegible] Pica [illegible] moderna [illegible] l'arte italiana.

### Una fiamma delle fasciste triestine alla Compagnia Arditi che fu comandata da Umberto Ranzatto

L'eroico ten. Umberto Ranzatto, poco tempo prima della sua morte gloriosa per la Patria, inviava il 19 marzo 1941, al Fascio Femminile di Trieste, la lettera che pubblichiamo, in cui chiedeva un gagliardetto per il Suo reparto. La fiduciaria provinciale dava immediatamente l'incarico alla Sezione lavoro di confezionare la fiamma richiesta, che venne spedita il 3 aprile. Il 4 aprile Umberto Ranzatto cadeva da prode alla testa dei suoi valorosi Arditi.

Ecco la lettera dell'eroe:

*«Sono un triestino volontario di questa guerra. Mi trovo in terra albanese dai primi di gennaio. Volontario nel reparto Arditi del Reggimento, ho avuto ora l'alto onore, d'ordine del mio colonnello comandante, di prendere il comando della nuova costituita Compagnia Arditi [illegible]. Sono a pregarvi, [illegible] la mia [illegible] armi la [illegible] reparto.*

*[illegible] con [illegible] soci dal [illegible] comandato [illegible] e all'altezza del posto di [illegible] il supremo [illegible] sangue [illegible] questa [illegible] triestino [illegible].*

*[illegible]; penso [illegible] buon auspicio [illegible] ancora ci [illegible].*

*Gradirei ricevere qualche cenno in merito; [illegible] ringrazio».*

Il 24 aprile Ricciotti Ranzatto, fratello del Caduto, così scriveva al Fascio Femminile:

*«Il gagliardetto a Lui indirizzato [illegible], il colonnello comandante il [illegible] Reggimento [illegible], lo consegnò alla Compagnia Arditi [illegible] appena [illegible] perchè [illegible] dal sangue [illegible].*

*Vi assicuro che la fiamma della mia città [illegible] in mano [illegible] e all'esempio [illegible] soldati [illegible] a tutti [illegible] in qualunque [illegible] il nemico [illegible] tutte le prove».*

### ASTERISCHI

**Onorificenza**

Su proposta del Duce e del Ministro delle Comunicazioni, il cap. [illegible], comandante della [illegible] «[illegible]» della [illegible], è stato nominato [illegible] nell'Ordine [illegible]. Al cav. uff. [illegible] i nostri rallegramenti.

**Nomina**

L'avv. Paolo de' Grisogono con recente decreto dell'Eccellenza il Ministro di Grazia e Giustizia è stato nominato Amministratore giudiziario per il ruolo del Tribunale di Trieste.

**Laurea**

Il giorno 10 corr., il camerata tenente di vascello, volontario di guerra cav. dott. Giovanni Mirelli, [illegible] presso la [illegible] «Italia», ha conseguito brillantemente presso la nostra Università la laurea in scienze economiche e commerciali, [illegible] una nuova [illegible] guerra. Il [illegible] dell'anno [illegible] servizio [illegible] un av[illegible] passeggeri [illegible] cargo [illegible] Bilbao, [illegible] nostro valoroso [illegible] ha per[illegible] mentre [illegible] A. O. I., [illegible] congratulazioni.

**Decorazioni**

Al capitano tenente Antonio [illegible] è stato conferito la croce di guerra al valor militare per lo strenuo comportamento dimostrato, quale comandante d'una nave, in un'azione bellica nel basso Adriatico il 8 novembre 1940-XVIII.

— Per atti di valore compiuti in differenti azioni in terra di Spagna, quale comandante di squadra, sono state conferite al [illegible] Carpinteri [illegible] anche [illegible] maggiore [illegible] Carpinteri, [illegible] medaglia di [illegible] al Valore.

Ai nostri valorosi camerati i nostri fervidi rallegramenti.

**Camicie e cravatte «impero», e «Vismara»**

[illegible] assoluta fi[illegible] fabbriche [illegible] 28 settembre 1940-XVIII. «Impero», piazza [illegible] Mal[illegible] Grattacielo.

### Via chiusa al transito dei veicoli

Da domani, 16 corr. e fino a tutto il giorno 19, in seguito a lavori per l'«Acegat» (Servizi Elettricità) la via Limitanea, fra la via Settefontane e la via del Ghirlandaio, rimarrà chiusa al transito dei veicoli.

**Mostra d'arte al «Dinam».** Il 24 maggio XIX avrà luogo nella sede della [illegible] (Dinam) (via [illegible] n. 2) l'inaugurazione della Mostra d'arte varia. Le opere si accettano presso la segreteria, giornalmente, dalle 16 alle [illegible].

### Notiziario di Monfalcone

**Concorso al Dopolavoro «Crda».** Oggi, 15 corr., scade il termine per le iscrizioni al concorso dei migliori orti.

**Chiusura delle scuole.** Oggi, 15 corrente, [illegible] di chiusura [illegible] alunni, [illegible] segnando [illegible] di S. [illegible] religiosa di [illegible] anno nel [illegible] d'Aosta».

### Il movimento demografico nella Provincia di Trieste

| | Trieste | Provincia | Totale |
|---|---|---|---|
| MARZO 1941-XIX | | | |
| Nati | 323 | 165 | 488 |
| Morti | 376 | 131 | 507 |
| Popolazione | — 53 | 34 | 19 |
| APRILE 1941-XIX | | | |
| Nati | 313 | 162 | 475 |
| Morti | 330 | 96 | 426 |
| Popolazione | 17 | 66 | 49 |

### Una colonia diurna nello stabilimento balneare del Ferroviario

Una fra le più belle e vicine colonie marine è certamente quella che ha sede nello stabilimento bagni del Dopolavoro Ferroviario, al viale Regina Elena. Colà, non pochi Balilla e Piccole Italiane hanno goduto l'anno scorso delle quotidiane attenzioni del Regime, riuscendo in breve volgere di giorni ad aumentare di peso e a fortificare il corpo. La colonia diurna, che si aprirà fra breve, viene attuata dall'Associazione fascista ferrovieri, con l'approvazione del Segretario federale e con l'incondizionato appoggio morale e finanziario delle autorità ferroviarie.

Potranno essere ammessi ad usufruire del beneficio di questa colonia solare e marina i bambini di ambo i sessi che abbiano compiuto al 1.o giugno 1941 i 7 anni e che alla stessa data non abbiano superato il 13.o anno di età. I genitori dovranno compilare entro il 31 corrente la regolare domanda presso la segreteria dell'Associazione, in piazza Vittorio Veneto 3. La colonia sarà divisa in due turni distinti.

# Il Podestà ad Aquilinia

## visita la raffineria e il villaggio per i lavoratori

Il Podestà avv. Ruzzier si recò ieri l'altro ad Aquilinia, agli impianti della S. A. Aquila, raffineria d'oli minerali, dove fu ricevuto dal gr. uff. dott. Mario Marconi, direttore generale, dall'ing. dott. Diego Guicciardi, direttore della Raffineria di Aquilinia, dal dott. Giuseppe Barone, segretario generale, e da altri funzionari e tecnici dello stabilimento, e accompagnato da questi potè visitare ogni singolo reparto di questa grandiosa creazione del tempo fascista.

Il Podestà, dopo essersi soffermato agli impianti colossali, prese conoscenza di tutto lo svolgimento del complesso trattamento degli olii minerali, dai quali si traggono ben dieci diversi prodotti, senza contare i sottoprodotti. L'industria occupa numerosi operai specializzati e parecchi tecnici e impiegati, ma avrà un ulteriore sviluppo, con accrescimento di maestranze e di tecnici, ed estensione di occupazione d'area nel nostro Porto industriale (del quale è finora la principale, se non l'unica, creazione).

Il camerata Ruzzier si interessò vivamente ai provvedimenti sociali attuati dall'«Aquila», informandosi sul funzionamento delle mense a prezzo invariato degli operai e degli impiegati e del fiorente Dopolavoro aziendale. Questi provvedimenti stanno per avere ora una integrazione superba nella costruzione del villaggio «Aquilinia», voluto dal Duce, che ne prescelse anche il nome.

Di questo villaggio, dapprima ideato in una zona diversa dall'attuale, è in costruzione (ormai quasi ultimata) il primo lotto di alloggi per impiegati e operai. Si noti che la Società Aquila, per attuare il suo villaggio, deve provvedere a tutto: strade, illuminazione, fognatura, calefazione, acqua. La distribuzione interna degli alloggi è razionale, cioè modernissima, con tutte le comodità (bagno o doccia, ripostigli, terrazza, cucina economica, ecc.). Il villaggio avrà, compiuto, una cinquantina di edifici, compreso un Asilo-Nido, una Scuola elementare, la casa del Fascio, ecc. Una rete di strade metterà in comunicazione i vari gruppi di casette (tutte circondate da orticelli o giardini) con la strada nazionale.

La visita del Podestà, durata quasi due ore, iniziatasi agli impianti tecnici e al molo, proteso verso il largo, al quale si attraccano le grandi navi-cisterna, terminò con quella al sorgente villaggio «Aquilinia». Il Podestà, che espresse più volte la sua ammirazione per la imponente attrezzatura tecnica degli impianti e la sua soddisfazione per i provvedimenti sociali, si congratulò infine con la Direzione e con i tecnici per quanto aveva veduto, augurando prospere sorti a questa operosa e fattiva azienda che integra superbamente l'efficienza economico-industriale del nostro porto.

# Un volume dell'„Archeografo Triestino" con uno studio inedito di Attilio Hortis

Dopo circa tre anni, se non erriamo, un nuovo volume dell'Archeografo Triestino. Volume di più che 400 pagine, e comprende le annate 1938-1939 di questa pubblicazione di studi sulla storia cittadina, fondata ben 112 anni fa da Domenico Rossetti, il cittadino illustre, il benemerito della nostra cultura, a cui la città riconascente eresse un monumento.

Non dobbiamo meravigliarci che così lungo intervallo sia trascorso tra il penultimo volume dell'Archeografo e quello oggi uscito. Un volume dell'Archeografo, data la sua mole, è una pubblicazione inevitabilmente costosa; e chi scriverà la storia degli ultimi vent'anni di questa raccolta di studi, dovrà scrivere anche parole di ammirazione commossa per l'energia e la costanza con cui il suo direttore, il dott. Piero Sticotti, bussò a tutte le porte per raccogliere il necessario a mantenere in vita l'Archeografo. Fino a pochi anni fa questo era l'organo della cessata Società di Minerva, conforme alla volontà di Domenico Rossetti; ora il dott. Sticotti pensò che, esistendo una Sezione di Trieste della R. Deputazione di Storia Patria per le Venezie, spettasse a questa il raccoglierne la legittima successione. La Deputazione di Storia Patria diede un piccolo contributo, quale dava la Società di Minerva; altri contributi, e maggiori, si ebbero, per interessamento del Prefetto e del Podestà, dal Governo e dal Comune; il rimanente fu messo insieme con l'aiuto di altri generosi. E in tal modo potè uscire questa pubblicazione storica, di tanta fama e di tanto onore per la città, e così altamente apprezzata nel mondo degli studi da meritare lo scambio con ben 63 riviste di cultura delle varie città d'Italia e con ben 22 dell'estero. Dànno il cambio all'Archeografo riviste di Berlino, di Amburgo, di Vienna, di Praga, di Bruxelles, di Bucarest, di Nuova York ecc. ecc., e nella dotta città svedese di Upsala vi sono ben due riviste che trovano interessante il cambio con la pubblicazione storica triestina.

Rallegriamoci dunque che essa sia ancora in vita, e ripromettiamoci che non abbia a morire. Il volume attuale è intanto di notevole ricchezza. Ne riassumiamo oggi il contenuto, riservandoci di ritornare poi più ampiamente sui singoli scritti che vi sono inclusi. E prima di tutto conviene segnalare che l'Archeografo stampa uno studio inedito di Attilio Hortis, costituente appendice al primo libro della sua non ancora pubblicata storia di Trieste. Una sola volta, dopo la morte del nostro grande studioso, fu concessa la pubblicazione di alcune pagine inedite di lui: erano quelle sul grammatico Fortunio, e furono stampate dal Giornale Storico della Letteratura Italiana. Ora il dott. Braun, nostro civico bibliotecario e custode delle carte di Attilio Hortis, crede non possa più sottrarsi alla pubblicità uno studio di lui sopra «Un codice epigrafico triestino del secolo XV», documento importantissimo della cultura cittadina in quel tempo, dimostrando esso l'amore che c'era nella città per le sue epigrafi romane, e la cura che si aveva di raccoglierle e di studiarle. Di questo codice epigrafico non si conosceva finora con certezza l'autore. Il Mommsen lo riferiva vagamente a Ciriaco Anconitano o ad un «ignoto triestino»; il Kandler era propenso ad assegnarlo allo Zovenzoni, ma senza esserne sicuro; Attilio Hortis dimostra che esso spetta a Domenico di Montecchi, uno dei due membri di quella dotta famiglia che si dedicarono allo studio delle epigrafi.

Lo scritto di maggior mole del volume è quello interessantissimo, e di forte dottrina, inviato da Gregorio de Totto, «Il diritto privato negli statuti triestini del 1950». Ma poi c'è un ampio e vivace lavoro di quel brillante scrittore che è Baccio Ziliotto su episodi della vita triestina settecentesca: «Lorenzo da Ponte e Giuseppe de Coletti». Di Giordano Portini si leggono «Reliquati latini nella toponomastica di Muggia d'Istria»; e Arduino Berlam ha uno studio storico di grande interesse: «L'equile di Lipizza presso Trieste». Piero Sticotti stampa per la prima volta una relazione completa intorno ai ritrovamenti romani sull'area ove ora sorge il palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà. Seguono due studi di Dario de Tuoni: «Andrea Rapicio e un famoso sonetto del Cinquecento» e «Una fonte storica settecentesca (Le lettere famigliari del p. Alfonso di Maniago)». Lodovico Croatto parla della «Confraternita di San Francesco»; Fabio Cusin, della R. Università di Urbino, discorre dell'esilio fiorentino di Piero Stoiani, bandito da Trieste nel 1400; e Gabrio de Szombathely compie opera utilissima, dandoci un indice dei nomi e delle cose di cui si parla in uno dei libri fondamentali della letteratura storica triestina: quello di Jacopo Cavalli su «Commercio e vita privata di Trieste nel 1400».

### Ritiro delle licenze dei pubblici esercizi

L'Unione fascista dei commercianti comunica: Tutte le licenze relative ai pubblici esercizi rilasciate dalla R. Questura, possono venir ritirate presso l'Unione stessa (stanza 15) dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17.30.

Si avverte che la licenza verrà consegnata solamente a chi esibirà la relativa ricevuta rilasciata dall'Unione al momento del ritiro della licenza per il rinnovo annuale.

### La Messa per S. Pasquale nella chiesa del Cacciatore

Secondo le disposizioni del defunto filantropo bar. Pasquale Revoltella, sabato prossimo, 17 corr., alle ore 10, nella chiesa di Villa Revoltella, al Cacciatore, sarà celebrata, come ogni anno, una Messa solenne, in occasione della ricorrenza di S. Pasquale.

### Conversazioni culturali dell'Istituto di cultura fascista

Domani, alle ore 19, la camerata prof. Valeria Todri parlerà alle iscritte ai GG. RR. FF. «Boscarolli» e «Trevisan», nella sede del «Trevisan», via Caprin 7.

Pure domani, la camerata Bianca Malusà, nella sede del Dopolavoro della R.A.S., via S. Francesco 4, I, parlerà alle iscritte ai GG. RR. FF. «Comisso» e «Morara-Sassi».

### Collocamento gente di mare

**Turni d'imbarco del 15 maggio 1941:**

**Turno generale:** Marinai: 138, 189, 190, 191, 193, 197, 199, 200, 211, 213; giovani coperta: 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 71, 72; mozzi coperta: 113, 114, 115, 116, 119, 120, 121, 125, 127, 128; fuochisti nafta: 29, 30, 32, 33, 34, 35, 36, 38, 41, 45; fuochisti carbone: 218, 219, 221, 222, 225, 228, 229, 230, 231, 232; ingrassatori: 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 46, 47; carbonai: 95, 96, 97, 99, 100, 103, 104, 105, 106, 110.

**Turno Lloyd Triestino:** Marinai: 66, 69, 70, 71, 73, 74, 77, 78, 85, 87; giovani coperta in I: 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51; giovani coperta in II: 12, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23; mozzi coperta: 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39; fuochisti nafta: 64, 75, 76, 77, 81, 82, 84, 85, 86, 87; fuochisti carbone: 49, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59; carbonai: 53, 47, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 63.

**Turno Italia (passeggeri):** Marinai: 33, 40, 42, 43, 45, 51, 52, 53, 54, 55; ingrassatori: 10, 13, 12, 104, 14, 135, 15, 7, 16, 18.

**Turno Italia (carico):** Marinai: 7, 23, 24, 27, 30, 32, 34, 38, 40, 41; fuochisti: 5, 7, 8, 9, 12, 15, 18, 19, 20, 21, ingrassatori: 15, 18, 19, 20, 21, 24, 26, 27, 28, 29.

**Turno Adriatica:** Marinai: 92, 94, 95, 97, 100, 102, 104, 105, 106, 107; ingrassatori: 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64; fuochisti: 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105; carbonai: 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41.

**Chiamate per oggi (ore 10):**

**Turno generale:** 2 marinai, 1 mozzo coperta, 2 fuochisti carbone.

**Movimento delle malattie contagiose** denunciate dal 4 all'11 maggio: Difterite casi 10, scarlattina 2, febbre tifoidea 1, paratifo 2, morbillo 182; morti: difterite 2, morbillo 2.

**BOLLETTINO dello STATO CIVILE**

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Torquato, Secondo, Cecilio, Vittorino, Massimo.

DECESSI (14 maggio 1941-XIX): Sossi Nerina, mesi 9; Russ ved. Cibron Maria, a. 83; Tommaso Riccardo, a. 30; Bonazza Andrea, a. 74; Della Santina Armando, a. 38; Zajc Elsa, a. 1; Perissutti Pietro, a. 66; Tinti Andrea, a. 36; Scalari Giovanni, a. 75; Mircovich Leopoldo, a. 79; Cartago in Comici Regina, a. 72; Krall in Simonini Rosa, a. 51; Kosak Paola, a. 21; Marini Angelo, a. 67.

MATRIMONI TRASCRITTI: Amodeo Igidio, impiegato con Malissa Maria, casalinga; Capon Guglielmo, radiotecnico con Giannini Adina, casalinga; Gotti Marcello, bidello con Facchinetti Anna, casalinga; Paliaga Bruno, macellaio con Nordio Fortunata, casalinga; Macinante Giosuè, commerciante con Dessinon Armida, casalinga; Brunelli Oscar, autista con Zemane Vittoria, sarta; Sannini Filippo, rappresentante con Rocco Tullia, impiegata; Saiz Vittorio, cartotecnico con Pacorini Emma, casalinga; Zaccaria Lucio Emilio, operaio con Suievich Albina, casalinga; Esposito Francesco, autista con Pieri Lidia, casalinga.

### Bollettino demografico

**COMUNE di TRIESTE**

**14 maggio 1941-XIX**

| | |
|---|---|
| NATI | 9 |
| MORTI | 14 |
| MATRIMONI | 10 |

## Cronaca giudiziaria

### Il macellaio e la puerpera

*(Tribunale penale)* Fra gli esercenti citati per direttissima in Tribunale è comparso Giuseppe Bressi, accusato di aver venduto a una sua cliente 500 grammi di carne d'agnello in giorno proibito. Egli ha ammesso il fatto, ma ha sostenuto di avere agito in buona fede. Una donna venuta nella sua macelleria aveva chiesto il mezzo chilogramma di agnello per fare il brodo a una sua figlia, che aveva partorito e si trovava in gravi condizioni di salute. L'esercente l'aveva mandata via, ma essa era ritornata con un certificato della levatrice che assisteva la figlia. Ed egli allora, convinto che in simili casi fosse lecita la vendita della carne in tutti i giorni e spinto anche da un naturale senso di umanità, le dette la carne richiesta. La donna, sentita come testimone, ha confermato le sue affermazioni e il Tribunale lo ha assolto per insufficenza di prove.

Presidente cav. uff. Conciatore; P. M. cav. Scalfari; difensore avv. Guido Zennaro.

### Cade da un albero e si frattura un femore

Il giovane Antonio Tenze, di 15 anni, residente a Santa Croce, salito nel pomeriggio di ieri su un albero, è caduto accidentalmente a terra, riportando la frattura del femore destro. Trasportato dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, il Tenze è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di cinque settimane.

### Tombola a Montuzza

Domenica sul colle di Montuzza, alle 18.30, avrà luogo un pubblico gioco di tombola «pro pane dei poveri». Ogni cartella costa lire una e dà diritto a concorrere a quattro premi, tra cui la tombola di lire 1000.

### Morsicata da due cani

Nel pomeriggio di ieri, l'impiegata Nora Brechbükle, di 28 anni, abitante nella galleria Protti 3, mentre si trovava sulla terrazza dello stesso stabile, è stata morsicata da due cani al polpaccio destro e al tallone sinistro. Ne avrà per quattro giorni.

# FIORE DI BOSCO

... «Va bene. Ho capito. Ma non m'importa di quello che si dice: io sono ancora la tua Gelsomina, di questo poi essere sicura, mamma, io sono ancora la piccola Gelsomina che veniva con te al fiume, alla fontana, al mulino e ai campi per prendere dalla terra benedetta tutto ciò che mancava alla nostra casa povera. Sono ancora quella, mamma, e sogno, anzi desidero ardentemente le cose umili del nostro focolare. Quando torno dal teatro vestita come una fata e carica di fiori che costano come se fossero d'oro, io penso ai gladioli, alle margherite, alle roselline di siepe che coglievo a fasci quando ero piccola e mi prende un desiderio violento di correre nella mia terra e lanciare alla luna tutto il mio cuore nei canti umili della nostra gente. Questo io vorrei, mamma, invece resto sempre lontana, impigliata nella rete calamitata del Varietà come un piccolo ragno nella sua tela.

«Senti, mamma, parlami delle mie compagne, dei giovanotti che mi facevano la corte, delle campane che mi svegliavano tutte le mattine e qualche volta mi commovevano; parlami dei pastori che vengono dal chiuso la sera del sabato e sostano in paese tutta la notte danzando e cantando. C'è ancora quell'uomo un poco zoppo che sonava la fisarmonica? Dimmele, mamma, tutte queste cose e raccontami... sì, raccontala un'altra volta la favola della pecorella che, per essere fuggita dal gregge, finisce in bocca al lupo. Chissà, che non sia anche questa la mia sorte!... Fuggii come una ladra, è vero, ma è anche vero che mentre il treno correva come una saetta io pensavo a te e le lacrime macchiavano il volto del rimmel quasi estraneo alla mia pelle. Tu questo non lo sai e non lo sa nessuno di quelli che pensano a me come a una scomunicata.

«Se si conoscessero tutti i sentimenti e tutte le lacrime senza conforto non si direbbero certe cattiverie!... Via, mamma, confortami tu, e parlami anche della luna. Quando io ero piccola piccola ricordo che la luna era più grande e più vicina di quella che vedo qui, faceva «cucù» sulle case e mi sembrava che dal tetto così basso della nostra abitazione la luna si potesse prendere con le mani. Qui come sono alti i tetti e com'è lontana la luna! Abbracciami, mamma, sono con te alla fontana e sento i grilli, sento il chiurlo, sento... Mamma... sei tu che canti «Oilì, oilì, oilà...» sotto il peso dell'anfora colma? Mamma sei tu che canti la vecchia canzone così cara al mio cuore? Scalza io ti saltello intorno come una cutrettola e canto con te il ritornello. C'è la luna, ci sono le stelle, c'è l'odore del grano ammassato nelle biche, c'è la gente a guardia che russa, tu e io cantiamo: «Oilì, oilì, oilà...» Le voci salgono alla luna e si perdono tra le stelle. Qui, quando Gelsomina canta si chiama «Fiore di bosco» e canta nei teatri a una folla che va in visibilio; ma quando torna a casa, in una cameretta con un lettino di bambola e un armadio luminoso, «Fiore di bosco» si chiama un'altra volta Gelsomina e, con te nel cuore, a voce spiegata canta per sè «Oilì, oilì, oilà...»

Chiuse la lettera e si affacciò alla finestra in pigiama di seta distrattamente sganciato in alto. Di fronte il mare, un mare di sogno sotto la luna spennellato di blu con una, due, tre lampare striscianti lentamente la scogliera, sospettose, quasi in attesa che nessuno le guardasse per incendiare le acque e dar fuoco alla luna. In paese non si conosceva il mare, c'era un piccolo rigagnolo falbo che ingrossava e diventava torrente tra i sassi dove le lavandaie strizzavano i panni lavati e lì stendevano al sole. Anche sua madre faceva quel mestiere e l'aveva fatto lei pure. Quante volte lei aveva visto sorgere il sole da quelle acque ed era rimasta incantata! Pareva che si levasse dal torrente e nel torrente si piegasse a sera: un gomitolo di oro che saliva e si dipanava in migliaia di raggi; un gomitolo di oro che scendeva e si sfaldava nell'acqua tempestandola di gemme. Le salirono alla gola tutte le canzoncine della Madonna e tutti gli stornelli di amore che lei cantava tra le lavandaie. Misericordia! Se ora quelle donne la vedessero in pigiama! Ma erano lontane quelle donne, lontani il paese, il torrente, il gomitolo d'oro... Un film, un film anche quella donna scalza e scamiciata con l'anfora sul capo. Un film quella bimba canterina. Un film quella luna grande, vicina che talvolta scendeva in un trabocchetto di nuvole rosate. Sembravano sfilacci di seta rosa quelle nuvole. Un film!... un'altra vita!... Guardò il mare blu acceso di lampare, guardò il cielo... Ecco, anche qui la luna scendeva in un trabocchetto di nuvole rosate e nel mare si intravedeva un gomitolo di oro nella fatica di affiorare. Un incanto! Andò a letto. Venne il sole, investì la nudità dei piedi, serpeggiò su le caviglie, la spolverò di oro e l'addormentò in uno sfondo di fiume e di cielo in fiamme. Forse nel cielo, forse nel fiume una voce le cantava così la ninnananna: «Oilì, oilì, oilà.»

Una cosa da nulla ma a lei aveva fatto senso. La madre aveva scritto: «Totò, lo ricordi Totò? Quello straccione che bimbo ti faceva i dispetti, grandicello ti voleva sposare e giovinotto andò pastore con un piccolo salario, ora, non si sa come, ha fatto fortuna e sposa Fiorella. Te la ricordi Fiorella? Voleva farsi monaca e ora sposa Totò. Giovedì saranno a Napoli in viaggio di nozze. Vedessi che lusso!... Se tu fossi stata qui Totò non l'avrebbe presa Fiorella che, tolti gli occhi belli di zingara, è uno straccetto di fronte a te. Un matrimonio per dispetto, Gelsomina, te lo dice tua madre che conosce il mondo. Doveva andare così, lo dico io e lo dicono le comari...»

Una cosa da nulla, ma era stata sufficiente per turbarla. Totò... Fiorella... Giovedì a Napoli in viaggio di nozze... Che le importava?... Totò, quello che bimbo le aveva fatto un dispetto al giorno, grandino voleva sposarla e poi... l'altro ricordo la irritò. Accese una sigaretta. «Fiorella non fuma...» Spense. Aprì un giornale. «Al varietà stasera «Fiore di bosco», la dolce cantatrice che è assai più di un umile e nascosto fiore di bosco...» Buttò via il giornale. Non le interessava più nulla: «Fiore di bosco» non era più lei... ella era semplicemente Gelsomina, la bimba spaurita per le cattiverie di Totò, l'adolescente tormentata dalle insidie amorose di Totò, la giovinetta sorpresa nel bosco e baciata con violenza da Totò. Accese un'altra sigaretta. Che cosa contava Fiorella? Un abisso tra l'addiaccio e il teatro... Il bosco... un brivido... «Che caldo!...» Un bacio violento nell'ombra dei rami stillanti, null'altro. Ella lo aveva percosso con una frusta. Egli le aveva detto: «Perchè mi batti? Se ti ho detto che ti sposo posso anche baciarti». E se n'era andato mogio mogio obbedendo a un suo cenno categorico. Poi le aveva scritto una lettera con mille scuse e cento promesse, ma qualcuno le aveva detto una cosa fantastica: «Tu, Gelsomina, hai una bella voce e sei una bella ragazza; vattene in città, vedrai che fortuna!» E lei era scappata in cerca di quella fortuna. Riprese la lettera, rilesse, considerò: «Giovedì?!... Oggi... oggi, ci siamo...» Si vestì in fretta e corse alla stazione.

★

Folla ai cancelli, caldo soffocante, sentore di stanchezza ovunque, ma la coppia non c'era. — Sì, l'accelerato fra un'ora. Voi siete «Fior di bosco», non è vero? — Non rispose. Fuggì. Lei non era nessuno... lei era semplicemente una povera cosa, Gelsomina, la figliuola della lavandaia, la ragazza che doveva sposare Totò e che doveva essere felice con lui, invece... Tornò dopo un'ora, sudata, stanca, quasi inferma. La folla dell'accelerato si ammassava ai cancelli ma gli sposi non si vedevano. Provò un senso di sollievo. Si confuse con i viaggiatori come se giungesse lei pure di lontano, andò verso la piazza un poco più serena, un poco più... D'improvviso sentì gridare il suo nome a distanza. Le tremò il cuore in gola. Si voltò. Nessuno. Ma veniva ancora gente: uomini, donne, bimbi... Gli sposi non c'erano. Si illuminò, si sentì pienamente serena. Si sentì felice. «Forse non sono sposati... Forse...» Ma ecco Totò e Fiorella che scoppiano di felicità, un po' trasognati, un po' smarriti; si tengono per mano e le passano accanto. Non la riconoscono, non la guardano neppure. Non c'è che la loro felicità intorno, una felicità quasi opaca che li segrega da tutto il mondo sensibile. Prendono posto in una vettura di albergo e scompaiono. Gelsomina si sentì mancare. Andò incontro al sole della strada, si fermò, lesse un manifesto: «Stasera grande spettacolo al Varietà con «Fiore di bosco». Si asciugò gli occhi e corse a un telefono pubblico.

— ... «Fiore di bosco» è malata, non canta stasera... Non può cantare... Non può. Provvedete.

**Raffaello Onorato - la Stella**

## Il ritorno degli equipaggi italiani
### a bordo delle navi ancorate nei porti dell' Uruguay

**Montevideo, 14**

Il Presidente della Repubblica ha disposto che gli equipaggi delle navi italiane ritornino a vivere a bordo con piena libertà di scendere a terra mentre le navi rimangono sotto il controllo delle autorità marittime uruguayane.

Stamane infatti gli equipaggi italiani sono ritornati a bordo dei piroscafi italiani «Adamello» e «Fausto» fermi nel porto di Montevideo. Il ritorno degli equipaggi ha fatto subito correre la voce che il sequestro conservativo era stato tolto, ma le autorità hanno dichiarato che il loro controllo è mantenuto sulle navi, anche se agli equipaggi è stato permesso di ritornare a vivere a bordo.

## Concessione di sussidi
### a professori medi

**Roma, 14**

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale «Arnaldo Mussolini» per l'assistenza ai professori medi, ha assegnato nell'adunata dell'8 maggio, 42 sussidi ordinari per lire 79.000, 31 sussidi straordinari per lire 22.300, nonchè 13 premi di uscita per lire 6500. In complessivo i benefici disposti in questa adunanza in favore dei professori e delle loro famiglie assommano a lire centosettemilaottocento.

Veglia: la torre veneta

L'assistenza ai soldati combattenti

# Una mattinata fra le truppe
## con l'autocinema del Dopolavoro

### Tutti gli espedienti sono buoni quando si vuol vivere la guerra ad ogni costo

**Lubiana, maggio**

Nel punto dove una volta c'era il confine tra l'Italia e la Jugoslavia, sulla strada di Postumia, alla sbarra, cioè, di Villa Caccia, oggi che la Slovenia è divenuta nuovissima provincia del Regno, le modalità per il passaggio dal territorio nazionale al territorio occupato, vengono rapidamente sbrigate anche se, per questo non meno scrupolose.

#### Gli organici del mobile sonoro

I viaggiatori scendono dalle macchine o dai capaci torpedoni a sgranchirsi le gambe indolenzite, mentre il carabiniere raccoglie in un fascio i salvacondotti e li porta nell'angusto capanno per presentarli al bonario brigadiere. Fra il verdeggiare dei pini d'intorno, il tricolore si stende ampio sull'antenna ondulando costantemente perchè una brezza respira senza riposo fra le cime degli alberi e sorvola le conche. Il torrione medievale in territorio ex jugoslavo, a un tiro di fucile dalla linea di confine, fa una strana impressione e riconduce il pensiero indietro nei secoli.

Decine e decine di automobili arrivano, si fermano, ripartono. Mentre a qualche chilometro dal posto di controllo, sia in territorio nazionale che in quello occupato, si ha l'illusione che la pace della natura agreste non è stata mai turbata dal rumore della guerra, qui il movimento è febbrile, tanto che sembra di essere a un incrocio cittadino dove il traffico venga regolato da un vigile urbano.

Fra le tante macchine private e militari, all'ombra dei mastodontici torpedoni si ferma intanto un autocinema sonoro del Dopolavoro. Un centurione della Milizia al volante, e al suo fianco una signora del Fascio Femminile. Nell'interno due giovani ragazze che vivono da venti e più giorni una vita girovaga tra i reggimenti dislocati, e raccontano a ogni nuova persona che incontrano le vicende della marcia vittoriosa.

Un centurione della Milizia, dunque al volante. E non più tanto giovane. Squadrista. Tutti gli espedienti sono buoni quando il desiderio di vivere la guerra ad ogni costo si fa prepotente, anche il fare l'autista. Polverosa, gualcita, l'uniforme del centurione; aride, ineleganti, le divise delle tre donne del Fascio Femminile. Le due ragazze, due giovanotte appena passate di leva dalle organizzazioni giovanili, friulane — ogni tanto una parola nel dialetto di casa infiorava le loro parlate — rideva no: erano felici. Una di esse, la più giovane e la più piccola e anche la più carina, non aveva detto nulla a casa sua: la sera del venerdì seppe che si partiva, e la mattina del sabato, addio cara mamma, vado in guerra anch'io, sono felice, il primo, il più bel viaggio della mia vita, non essere arrabbiata! Un fratello, aviatore, morto in combattimento. Restava sola, unica figlia.

— Noi si arrivava fra le truppe che erano in marcia da ore e ore. Camminavano ai lati di queste primitive strade... — ... si scassa, ogni cosa, gli strumenti, gli accumulatori, la radio, maledette buche... — interrompe l'aiuto operatore...

— ... e i soldati erano stanchi, una fatica enorme avevano sostenuto, scesi giù nelle ampie pianure dal confine di Tarvisio, i frantumatori del primo baluardo di Krajniska Gora, tutti alpini, saldi, bei ragazzi; quando noi li raggiungemmo erano stanchi ma cantavano ancora, noi passavamo con questo trabaccolo scantinante fra le due ali e al vederci, al sentire che un frammento della loro terra era fra di loro, s'illuminavano nel volto, dimenticavano la fatica, salutavano, scherzavano, ed erano stanchi a morire. Noi si passava in mezzo fra le due ali e si gettava loro sigarette, limoni, pezzi di cioccolata, biscotti. Si raggiungevano le teste delle formazioni e si dava tutto ai tenenti, ed essi, qualche volta, facevano fermare la colonna e distribuivano i doni...

La ragazza parla senza fermarsi. Il centurione forza il motore. Nella macchina c'è ancora il disordine perchè il tempo da dedicare alla pulizia non abbonda. La macchina da proiezione sbandata verso la parete di destra e sul pavimento latte, bidoni, un innaffiatoio pieno di acqua che fa glo-glo ai sobbalzi della vettura, scatole di biscotti, pile di cartoline, mucchi di sigarette, utensili e altro. Le pareti tappezzate qua e là di figure di dive del cinematografo, ritagli di riviste. Quattro grandi ruote di pellicole in un angolo, tutto il patrimonio artistico della carovana sonora: due drammi e due documentari.

#### Ricreazioni fisiche e spirituali

Alla sera, quando non piove, oggi qua, domani là, fra i boschi, in un prato, nel mezzo di un paese, si stende lo schermo. Il centurione avvia il grammofono, e i soldati cantano in coro con la voce del disco. Poi, quando s'ottiene il silenzio, la macchina da proiezione comincia a girare e gli alpini, seduti per terra, seguono con lo sguardo le vicende di quell'estranea storia d'amore e col pensiero un'altra, più intima: domani, pensano, la sposa forse mi scriverà.

La posta, ecco il regalo più gradito che si possa fare a un soldato che combatte. Essere sicuro che le lettere e le cartoline che scriveranno sicuramente a destinazione, questo, dicevano le ragazze dell'autocinema sonoro, è per lui motivo di gioia.

Ed esse distribuiscono limoni, sigarette, biscotti e cartoline e carta da lettera, e ricevono di ritorno cartoline vergate e lettere fitte: Ve le raccomandiamo, dicono i soldati, questa è per mia madre, questa per la mia donna, fate che le abbiano presto, domani, oggi stesso, è una cosa importante, perchè non potrebbero partire con l'aeroplano?

E intanto il centurione forza il motore della macchina, il sole sali. va, la meta era Lubiana, ma per il momento si andava in senso inverso, e la cosa era tutt'altro che spiacevole. Sosta in mezzo al cortile di una grande caserma. Per terra c'e. ra fango alto così, il giorno prima e prima ancora aveva piovuto, una pioggia fitta e insistente e tirava un vento freddo, nonostante la primavera inoltrata. Ma ora risplendeva il sole, ed era un sole benigno, era bello stare lì in mezzo al cortile della caserma, con i soldati, alpini e artiglieri; avevano deposto le giubbe e giravano con le maniche della camicia rimboccate e le gavette in mano, era prossima l'ora del rancio, la cucina emanava già il grato odore della minestra e facevano crocchio intorno all'autocinema:

— Vogliamo sentire un valzer.

#### Epilogo imprevisto

E il centurione girava allora la manovella, cambiava la puntina al grammofono e metteva un disco dopo l'altro. Il cortile della caserma si trasformava in festa campestre: sole e musica e canto fra il verde delle boscose colline circostanti, verde ancora gocciolante di furtive lagrime di pioggia.

Fra i soldati si apriva un varco: veniva il signor tenente, aiutante maggiore, e le ragazze passavano alla distribuzione dei doni sotto il controllo dell'ufficiale. Mani si protendevano, i cappelli alpini si riempivano, l'interno dell'autocinema si vuotava.

Ogni tanto un potente autotreno militare arrivava e poi ripartiva dalla caserma, e dietro a uno di questi partì anche l'autocinema del Dopolavoro. Il sole era già alto, c'era molta strada da fare prima di arrivare al posto fisso in territorio occupato. Il carro sobbalzava sulla strada piena di buche, forse il centurione sentiva un po' di appetito, l'odore della cucina gli aveva messo prurito nello stomaco.

A Log, una diecina di chilometri prima di Lubiana, il viaggio continuò a bordo di un autotreno che trasportava farina. In tre, con i due autisti, seduti in alto, nella cabina del volante, come su un trono. Dieci chilometri, quaranta minuti di strada, si andava lenti, ma maestosi come in un aeroplano da bombardamento. Ai lati della strada già lavoravano, operai del territorio occupato per il restauro delle arterie. Salutavano romanamente e avevano il bracciale della Azienda autonoma statale della strada.

**V. Lisiani**

## Soddisfazione a Zagabria
### per l'accordo sui confini con il Reich

**Zagabria, 14**

I giornali commentano calorosamente la notizia dell'accordo per le frontiere firmato ieri a Zagabria tra le autorità militari croate e tedesche e fanno notare come le frontiere ieri fissate siano la continuazione storica dell'antico confine tra la Croazia e le terre della Stiria e della Carinzia nelle stesse linee in cui per una serie di secoli restarono tra le più sicure di Europa per i loro caratteri etnici politici e culturali ben definiti. Esprimendo la soddisfazione di tutto il popolo croato, lo *Hrvatski Narod* manifesta il desiderio che presto si definiscano anche le altre frontiere coi Governi dei popoli vicini alla Croazia.

# L'«Armida» di Gluck
## al Maggio musicale fiorentino
### La Principessa di Piemonte alla rappresentazione

DAL NOSTRO INVIATO

**Firenze, 14**

Il ritorno dell'«Armida» dopo molti decenni dalla sua prima esecuzione alla «Scala» di Milano, ha ripresentato al pubblico del Maggio musicale fiorentino, i caratteri e i problemi della riforma introdotta da Cristoforo Gluck nell'opera. Riforma che può essere considerata come evoluzione e approfondimento anzichè come rivoluzione. La affermata dichiarazione di Gluck «Ritorniamo all'antico», aveva valore di fedeltà alla tradizione e di conservazione alle forme immutabili della espressione musicale. Non dobbiamo dimenticare che riformatore grandissimo fu anche Monteverdi e che da lui si inizia il dramma musicale. Dopo Monteverdi e dopo Gluck e anche dopo Wagner, l'opera italiana e tedesca proseguirono ancora per molto tempo sulla strada del formalismo, senza subire influssi risolutivi. Ma i riformatori segnarono appunto i momenti culminanti dell'evoluzione e dell'approfondimento del linguaggio vocale e orchestrale, indirizzato alla descrizione dei sentimenti dell'anima e al carattere delle situazioni.

#### La riforma di Gluck

La riforma di Gluck si ispira essenzialmente dalla drammaticità dell'oratorio di Händel e dall'opera di Rameau e segue il movimento evolutivo dell'opera italiana con Jomelli e Traetta. Ma la sostanza della riforma consiste tutta nella abolizione del recitativo, nella ricerca di un'azione scenica senza intrigo, nell'allontanamento della vecchia tradizione librettistica metastasiana, in modo che il dramma trovasse pienezza di verità e di espressione umana nella descrizione delle anime e queste fossero riflesse nel movimento orchestrale. Sulla scena il dialogo musicale senza interruzione, subordinato allo sviluppo naturale delle situazioni In orchestra, al posto del recitativo, l'accompagnato.

L'«Orfeo», l'«Alceste», «Ifigenia in Aulide», «Ifigenia in Tauride» «Armida» sono le opere che caratterizzano i procedimenti e i risultati estetici di questa riforma. Gluck risentì profondamente il movimento classicheggiante tedesco che si iniziò tra la fine del Settecento e il principio dell'Ottocento con Goethe, Schiller, Winckelmann, Hölderlin e in Francia con Racine e Corneille. La tragedia greca, la mitologia, il poema cavalleresco aderiscono subitamente alle nuove esigenze estetiche della riforma gluckiana con la purezza lineare della forma, la intensità del sentimento umano, i contrasti delle situazioni e la sublimità dei caratteri. Il drammatico e il patetico sono i due poli spirituali di Gluck. Il mondo dell'antichità classica gli rivela sentimenti e atti e temi d'elevazione morale, eroismi e sacrifici e una bellezza ideale di cui l'arte del suo tempo si faceva paladina. L'opera di Gluck non è dunque staccata dallo spirito del suo tempo, che si può chiamare tempo della rinascenza classica, ma che musicalmente prelude l'opera romantica di Weber. Il drammatico e il patetico con uno sfondo di dolcezza idillica, con una certa nostalgia verso l'incanto della Natura, che annunzia il sentimento agreste di Haydn, con un senso umano di effusione amorosa e di bontà rassegnata e cristiana, hanno portato Gluck all'intima penetrazione dell'Armida e di Torquato Tasso.

#### La vicenda scenica

Dal canto di Armida e Rinaldo della «Gerusalemme liberata» il poeta Filippo Quinault ha tratto un libretto che Antonio Lega ha tradotto e ridotto per le scene e che la Casa giuliana ha pubblicato in bella veste tipografica. La vicenda scenica riproduce e sintetizza nello spirito religioso - moraleggiante e nella caratterizzazione delle figure l'episodio di Armida, la maga, e di Rinaldo l'eroe purissimo, che combatte nella crociata guidata dal prode Goffredo per la conquista del Santo Sepolcro. La «Gerusalemme», come si sa, è un poema didatticomoraleggiante. Il giardino incantato di Armida è luogo di seduzione e di peccato che allontana dalla virtù e dalla purezza della vita. La selva in cui Rinaldo si smarrisce, è la selva dantesca degli errori e delle passioni e delle vane apparenze. I cristiani crociati non possono entrare in Gerusalemme se prima non hanno spezzato gli incanti della selva e le seduzioni del giardino di Armida, cioè se prima non si sono purificati dalle passioni. Questo è il senso allegorico del poema e il senso morale-umano dei personaggi.

Armida attira il cavaliere crociato Rinaldo nel suo giardino incantato, per farlo strumento del suo possente odio contro l'Amore. Ella suscita contro il cavaliere i mostri e le deità dell'Inferno; l'odio sorge dalle tenebre, le Arpie, i centauri le scille, i pitoni sono tutti alleati per distruggere l'Amore e per preservare il cuore di Armida contro il pericolo dell'Amore, giacchè la maga sa che non vi è al mondo supplizio più terribile della pena del cuore. Ma appena Armida è vicina a Rinaldo e vorrebbe ucciderlo, ella sente una forza invincibile che la trattiene e una vaga dolcezza si impossessa di lei. Allora avviene la lotta tra la passione e la ragione, tra la carne concupiscente e l'imperativo dell'odio che le si oppone, tra la saviezza di non lasciarsi imprigionare dai lacci dolorosi dell'Amore e l'istinto femminile di abbandonarsi alla voluttà. In Armida c'è dissidio e lotta e alla fine, dopo la drammatica avventura, è la donna che si afferma e che vince la maga. Rinaldo è figura passiva. Da una forza occulta egli è attirato nel giardino di Armida e dal cavaliere Ubaldo, simbolo della ragione e messaggero della donna celeste, egli è salvato e ricondotto a Goffredo. Armida soccombe, vinta dalla natura e dall'uomo. Rinaldo trionfa salvato dall'idea della purità cristiana.

Manca, teatralmente parlando, il tema epico, cavalleresco ed eroico e manca drammaticamente, l'esperienza dolorosa e il superamento dalla carne allo spirito. Ci sono poeticamente e musicalmente espressi, il sentimento idillico, l'abbandono d'amore sullo sfondo della bella natura, fatta artistica dai frammenti architettonici delle colonne romane, dei capitelli corinzi. Dolce e sospirosa arcadia, collocata come paesaggio che carezza e intenerisce le pene d'amore lusingato e vezzeggiato dall'invito delle sirene, dalle «donzellette garrule e lascive» da zeffiri, da naiadi e pastorelle.

#### Il tema morale-cristiano

Ma il tema morale-cristiano del poema cavalleresco, nell'opera di Gluck è implicito, e dimostrato solo nella conclusione, con la partenza di Rinaldo. E' la figura di Armida che determina nell'opera la stupenda progressione musicale degli stati d'animo, la possente caratterizzazione dei momenti psicologici. L'«Armida», sotto certi aspetti, può essere giudicata la più romantica tra le opere classiche di Gluck. Dominano infatti i momenti lirici durante quasi tutta l'opera, e soltanto alla fine, scoppia tremendo il dramma della maga che, vinta dall'Amore, si sente donna e che abbandonata dall'uomo amato, distrugge, con l'Amore, il luogo ove esso nacque e determina il crollo del palazzo. Anche in Armida sono riconoscibili i sentimenti di tenera e dolce affettività che abbiamo sentiti in «Euridice», in «Ifigenia» e in altre donne gluckiane. I lineamenti melodici dei personaggi, e di Armida specialmente, sono accompagnati e fusi nello strumentale ricco di colorazioni e di movimenti, rivelatore dei passaggi psicologici, del mutare delle situazioni. Armida ha pienezza di disegno e di caratterizzazione nell'orchestra: ella passa dall'altera e crudele ostilità e dagli accenti di feroce premeditazione dei primi quadri, alla idillica e sentimentale effusione di amore al terzo. Il passaggio musicale dall'inumano all'umano, è tra le cose più interessanti e belle della partitura. Ma all'ultimo, l'opera s'innalza con la mirabile pagina della disperazione di Armida. Movimenti di tragica convulsione d'anima, palpiti e singulti di intima e indomabile disperazione si scatena dagli archi e l'eloquenza dell'espressione e la verità umana dell'emozione sono raggiunte, come in Monteverdi, con semplicità elementare di mezzi. Gluck anticipa nell'«Armida» le ardite forme descrittive strumentali che ritroveremo più tardi nell' «Idomeneo» di Mozart, nell'«Oberon» di Weber, e arricchite orchestralmente nello stesso Wagner.

#### Vittorio Gui e gli esecutori

«Armida» di Gluck ha avuto in orchestra il suo interprete e realizzatore di delicata e intima sensibilità: Vittorio Gui. Egli fu, anni or sono, il dotto riesumatore italiano dell'«Alceste», rappresentato nel Giardino di Boboli. Il gusto classico di Gui bene aderisce alla chiarezza architettonica e alla severità espressiva della partitura. Ma la natura drammatica di «Armida», la plastica modellazione della figura, l'umanità ardente del suo linguaggio hanno trovato in Vittorio Gui consonanza di vibrazioni, incisività di rilievo, morbidezza di lineamenti e vivacità di colori. Egli è stato il prezioso e sapiente animatore dello spettacolo, il colto indagatore dei suoi caratteri stilistici, e a lui il pubblico ha rivolto consensi e omaggi e applausi di calorosa ammirazione.

Gabriella Gatti, soprano di intelligenti capacità e di superiore educazione musicale, ha interpretato Armida, vocalmente e scenicamente, con sicura comprensione di atteggiamenti e di espressione e il tenore Tagliavini, nella parte di Rinaldo, ha sentito ciò che il personaggio ha di eroico e di estatico, di amoroso e di contemplativo, con sicurezza e bellezza di canto e di scena.

Nel quadro fantastico, cavalleresco e amoroso dell'opera, hanno importanza anche i personaggi che si muovono intorno a Rinaldo e Armida. Questi personaggi sono stati interpretati con intelligente rilievo di canto ed espressione scenica. Così la soprano Pierisa Giri ha composto con delicata penetrazione e morbidezza di effusione lirica, tanto la figura di Sidonia quanto quella di Lucinda; e la mezzo soprano Fedora Barbieri ha raffigurato con vigore di accento drammatico e pienezza di mezzi vocali la furia dell'Odio. Le parti complementari dell'«Armida», affidate a lementi di provate capacità artistiche, ebbero adeguato sviluppo e si inserirono nella vicenda avventurosa con spiccate prestazioni. Il basso Tancredi Pasero ha dato, col consueti splendidi mezzi vocali, a Ubaldo, il cavaliere crociato, ardore battagliero e austera dignità di atteggiamenti, mentre il tenore Ettore Parmeggiani trovò, nella parte del crociato Danese, accenti di fiera giovinezza e di sentimentale arrendevolezza, resa anche vocalmente con sicura efficacia.

Vanno ricordati il baritono Tito Gobbi nella parte del Re di Damasco, incisivamente modellata, la giovane soprano Teresa Abate e gli altri nelle minori ma notevoli prestazioni. Tanto negli spunti drammatici, quanto nei lirici, di palese derivazione melodrammatica, e infine nei brevi recitativi, che sono quelli tradizionali e am[...] dell'opera italiana del Settece[nto] ma sono l'espressione nuova [del]la riforma gluckiana del «par[lar] cantando», gli interpreti dell'«Ar[mida»] hanno mostrato, per qua[nto] lo consentiva la necessaria brev[ità] della preparazione, intellige[nte] comprensione, ravvivata dalla [ma]turità e dalla sicura intuizione [mu]sicale, e ciò va rilevato segn[ata]mente nelle parti femminili.

E anche in questo sforzo di [av]vicinare lo spettatore all'atmos[fera] dell'opera e allo stile del canto, terminandone il carattere sette[cen]tesco, soffuso di tenerezza e di canto, si è avvertita la presenza di un direttore esperto come Vitto[rio] Gui.

Il mondo tragico delle grandi [o]pere di Gluck si trasforma nell'«Ar]mida» in un mondo fantastico, [nel] quale intervengono, sullo sfo[ndo] idillico e pastorale della natura, [de]moni e spiriti celesti. Perciò l'«Ar]mida» si presenta al regista n[ella] complessità estetica e tecnica [dei] problemi da risolvere. Problemi [di] concetto e di forma, che chied[ono] di venire impostati secondo i te[mi] inderogabili suggeriti dallo ste[sso] episodio di Armida e Rinaldo [e dal]la poesia del Tasso, che traduc[e in] rappresentazione visiva, i se[nti]menti e lo spirito della vicen[da] in modo tale da fecondare la f[an]tasia del pittore e del regista.

#### Il concetto di Pavolini

Il regista di «Armida» è st[ato] Corrado Pavolini, e il pittore [dei] bozzetti, Gianni Vagnetti. Pavo[lini] ha sentito la realizzazione scen[ica] e ha determinato l'atmosfera [dei] quadri con sicuro senso teatrale [nel] movimento, con viva evidenza [del]la funzione scenica di ogni sing[olo] personaggio e delle masse; ma [ha] rinunciato, non so se di propo[sito] o meno, allo sfondo naturale [del]l'opera. Il giardino incantato, [il] sentimento agreste, la grazia [idil]lica della natura, che alla fine [de]termina in tanta parte il risve[glio] femminile e suscita l'amore di [Ar]mida, non sono apparsi nella c[on]cezione di Pavolini. Egli ha ten[uto] conto invece dell'elemento arc[hi]tettonico e classico, sia nelle p[ar]ti costruttive del castello e del t[em]pio al primo atto, sia nella v[isio]ne dei frammenti di colonne e [ca]pitelli sulle rive dell'Oronte, [e] secondo la tradizione dell'ope[ra] classica settecentesca, è stato [in]serito anche un leggiadro mo[tivo] barocco. La stessa fusione dei stili è stata conservata per i co[stu]mi, di leggiadre e pittoresche co[lo]razioni. Una delicata armonia [è] pure raggiunta nei movimenti [e] raggruppamenti danzanti, plas[tica]mente e ritmicamente accordati [ai] molteplici caratteri dell'episo[dio]. Sulle scene e sulle figure le [luci] proiettarono morbide colorazioni [e] tenui e vaporose graduazioni [di sfu]mature, che riuscirono spesso [a] trasfigurare poeticamente e fan[ta]sticamente i lineamenti talvo[lta] troppo realistici del quadro.

Comunque, la realizzazione [del]l'«Armida» di Cristoforo Gluck [rap]presenta una delle più significa[tive] nobili e riuscite imprese del Ma[g]gio musicale fiorentino, e un'alta [di]mostrazione dell'intelligente con[ti]nuità con cui il Sovraintende[nte] maestro Mario Labroca perse[gue] l'indirizzo culturale e artistico [del]la manifestazione. All'esecuzio[ne] dell'opera hanno recato prezio[so] contributo il coro del Maggio m[u]sicale, diretto dal maestro And[rea] Morosini, e il corpo di ballo co[n la] danzatrice Attilia Radice.

#### Calorosissimo successo

La partecipazione del pubblic[o è] stata fervida, festosa e calda [di in]tellettuale comprensione; e la p[re]senza allo spettacolo della Prin[ci]pessa di Piemonte ha elevato il [to]no della serata, svoltasi tra con[ti]nui e replicati applausi e conse[nsi] a tutti gli interpreti. Il diret[tore] Vittorio Gui, accolto da un appla[u]so di saluto, dopo il secondo atto [è] stato invitato nel palchetto [della] Principessa di Piemonte che gli h[a] rivolto espressioni di alto comp[ia]cimento e di fervido ricono[sci]mento.

«Armida», ascoltata da un p[ub]blico imponente ed elegantissi[mo] e da tutti i critici musicali dei m[ag]giori quotidiani, ha ottenuto [ca]lorosissimo, schietto e vivo succ[es]so, con un complesso di oltre [...] chiamate agli esecutori, al dire[tto]re Gui, al regista Corrado Pavoli[ni], al maestro dei cori, Morosini, e a[gli] altri collaboratori dell'opera.

**Vittorio Tranquilli**

## Immediata ricostruzione
### del Teatro dell'Opera di Berlino

**Berlino, 14**

L'intendente generale dell'Op[era] di Stato, Tietjen, ha comunic[ato] oggi ai rappresentanti della st[am]pa che il Teatro dell'Opera [sarà] ricostruito nel più breve tem[po] possibile e che, al più tardi, [nella] primavera del 1942, sarà riaper[to]. Come è noto, lo storico palazz[o è] stato quasi completamente distr[ut]to alcune settimane fa dai bo[m]bardieri della R. A. F.

## Violenta scossa sismica
### nella capitale della Bolivia

**Bogotà, 14**

Una violenta scossa di terrem[oto] è stata avvertita stamane [nella] Capitale, ma i danni sono [...] limitati

In varie provincie, intanto, con[ti]nuano a imperversare piogge [ci]cloniche le quali hanno già cau[sa]to danni rilevanti; a Obala, ad e[s]empio, una chiesa e il Municipi[o] sono crollati e centinaia di case sono state rese inabitabili.

# LE ULTIME DELLA NOTTE

## L'azione italiana che costrinse alla resa le Armate dell'Epiro e della Macedonia

### Con una forza di 230.000 soldati, gli Italiani lottarono contro i 400.000 greci agganciati sul fronte albanese e che non poterono più liberarsi dalla stretta mortale della nostra manovra - La IX Armata ha marciato combattendo per 160 km. e l'XI ha percorso circa 100 km. sostenendo aspre lotte

Roma, 14

Non è inopportuno fare un sintetico bilancio dell'azione militare italiana sul fronte greco che costrinse alla resa le formidabili armate dell'Epiro e della Macedonia. È un bilancio della guerra balcanica che l'Italia ha sostenuto in perfetta intesa con le Divisioni germaniche che dal fronte proprio e dalla Bulgaria invadevano la Jugoslavia, la Macedonia e la Grecia fino a congiungersi con le armate italiane provenienti dall'Albania. Col crollo del fronte balcanico, dove l'Inghilterra credeva ancora di poter impunemente sacrificare altre Nazioni per salvarsi e conservare una completa autonomia nel Continente e nel Mediterraneo, è venuta invece a crollare la sua ultima aspirazione ed è rimasta esclusa per sempre dal Continente. Inoltre ha perduto completamente il campo di azioni belliche nell'Adriatico, nell'Egeo e nel Mediterraneo orientale poichè ora le distanze delle basi aeronavali nemiche non si trovano più a 100 km. dall'Italia, ma a 700 od 800 chilometri.

### I vantaggi della vittoria

Con l'occupazione delle isole Cicladi avviene il congiungimento del Dodecanneso con la Madrepatria, azione di importante valore strategico e politico, poichè fino a ora Rodi e le altre isole dell'Egeo rimanevano quasi isolate. Con il crollo della Francia l'Italia si liberava da una catena che la opprimeva ad occidente, poichè il fronte francese costituiva una barriera euro-africana che andava dalle Alpi alla Corsica alla Tunisia. All'inizio della guerra rimanevano ancora ad Oriente la Grecia e la Jugoslavia con i mari che congiungevano al Mediterraneo e rappresentavano quindi ad oriente un'altra catena che serrava l'Italia da tutti i lati. Con la vittoria sul fronte balcanico l'Italia si è liberata da queste catene ed ha acquistato un più largo respiro, dominando su tutto il mare e potendo svolgere una potente azione nel Mediterraneo e quindi in Libia e negli altri settori africani. In sei mesi di continua e martellante guerra sul fronte greco, le Armate italiane hanno logorato interamente tutto l'esercito greco, anche se le condizioni di forza fra le armate italiane e quelle nemiche erano sproporzionate e a nostro completo svantaggio. Noi avevamo su questo fronte inizialmente una forza pari a 14 reggimenti di fanteria (cinque Divisioni più due di affluenza) e qualche reggimento di cavalleria. Le Armate dell'Epiro erano formate invece da 15 Divisioni ternarie più tre poste in seconda schiera, pari a 54 reggimenti di fanteria, per un complessivo di 400.000 uomini.

Malgrado l'intenso logorio e martellamento recato dalle nostre Divisioni, le Armate dell'Epiro rimasero costantemente dello stesso numero di forze, poichè di volta in volta prelevavano nuove truppe fresche dalle Armate della Tracia per tenerle costantemente sul piede di guerra. Contrariamente ad ogni principio di arte di guerra e di strategia militare, l'odio che la Grecia aveva per l'Italia era tale da persuadere a voler mantenere ad ogni costo, fino al totale suicidio delle proprie Armate, tutte le forze, sempre dinanzi a noi, volendo vincerci ad ogni costo, senza ricordarsi che a tale scopo scopriva il proprio fronte destro alla potente pressione delle armate germaniche che scendevano dalla Bulgaria e in pochi giorni riuscivano a sbaragliare la resistenza su quel fronte per poi proseguire verso le Termopili. Le Divisioni nemiche avrebbero potuto prendere uno schieramento arretrato e quindi meglio manovrare il ripiegamento delle proprie forze sotto la pressione della nostra azione che chiudeva in una tenaglia tutte le Armate dell'Epiro e costringeva alla resa anche quelle della Macedonia.

### Una manovra perfetta

Durante l'offensiva del mese di marzo, quando ormai in Jugoslavia gli avvenimenti precipitavano e occorreva prontamente preparare la nostra azione sul fronte giulio, le già poche Divisioni italiane sul fronte greco-albanese venivano diminuite di altre Divisioni che venivano mandate sul fronte jugoslavo. Le Armate greche dell'Epiro si erano schierate dinanzi al nostro fronte suddivise in tre gruppi rispettivamente di fronte ai sei fiumi (due a due) che tagliano la frontiera nella direzione degli obiettivi di Elbassan, Berat e Valona, contro cioè il nostro schieramento assunto nello scorso inverno. L'accanimento offensivo nemico venne contenuto particolarmente nella conca di Ossum (Tepeleni) dove la quota 1683 che domina il paese di Tepeleni e la conca, può venir fatta assomigliare in qualche modo al nostro Monte Grappa. Più di una volta, per le speciali condizioni tattiche proibitive, senza cedere un palmo di terreno da parte di nostri soldati aggrappati sui costoni e canali di quota 1683 e quota 1615, la montagna che arrestò l'urto greco venne chiamata il «Monte Grappa» di Albania.

La parte migliore dell'Esercito greco si trovava contro le nostre Armate numericamente inferiori, e i servizi del nemico erano aiutati anche dalle donne che giungevano fino in prossimità delle prime linee. Tale era l'odio e la illusione di vincerci e di puntare su Valona che il nemico potenziava un ulteriore piano offensivo eliminando persino tutti i servizi di presidio della Grecia e della Tracia per consolidare maggiormente le Armate dell'Epiro già dotate di un armamento moderno e recentissimo fornito dall'Inghilterra, mentre le Divisioni greche mantenevano costantemente la formazione ternaria. Entrando in guerra anche la Jugoslavia, in seguito al colpo di Stato del Generale Simovic e alla criminale megalomania dello Stato Maggiore serbo, noi ci trovavamo nella condizione di dover difendere un nuovo fronte di circa 500 km. con la Jugoslavia. In due soli giorni noi riuscimmo a parare il fianco sinistro spostando ben sei Divisioni e malgrado questa inferiorità e alleggerimento di schieramento le nostre Armate iniziavano l'offensiva. Malgrado la natura del terreno montagnoso, non adatto quindi alle nuove forme della guerra lampo che si può sviluppare nella pianura, la nostra guerra di montagna, specialmente nella fase finale, è stata una guerra di montagna vinta a tempo di primato.

Le linee di arroccamento, cioè quelle che consentono i movimenti in senso parallelo a quello del fronte, erano tutte in mano del nemico, costituendo per noi uno svantaggio. Il piano di azione delle Armate italiane veniva studiato in base al presupposto che il nemico, nell'incapacità di svincolarsi dalla nostra stretta, e sotto un eventuale sfondamento al centro, si sarebbe difeso facendo una conversione sulla sua ala sinistra e su una linea di arresto a Goliko-Klisura, posizione ad oriente di Erseke-Ciafa-Quarrit. La nostra nona Armata sulla sinistra e l'undicesima sulla destra muovevano così all'attacco dell'intero fronte avversario. Gli obiettivi erano presentati dal nodo stradale di Bilishti per le comunicazioni nella regione di Corcia e dal bivio di Kalibaki, che conduce nell'Epiro. Dato inoltre che non esisteva comunicazione di arroccamento per Bilishti-Erseke-Ponte Perati, si preveniva con una manovra di avvolgimento all'ala destra del nemico.

### Il fatale epilogo

In tale rapida e potente azione strategicamente perfetta, le previsioni del comando italiano si avverano in pieno. L'ala sinistra della nona Armata operava lo sfondamento raggiungendo Corcia, e puntava su Erseke e Ponte Perati, determinando specialmente con le Divisioni «Tridentina» e «Pusteria» un aggiramento strategico della posizione avversaria di Chiarista-Tratarti. Contemporaneamente l'undicesima Armata avanzava frontalmente su tutta la linea, ma specialmente nella valle della Vojussa per Ponte Perati e lungo quella del Drino, per puntare su Argirocastro e Kalibaki, in maniera da formare una tenaglia entro la quale le armate nemiche non avrebbero più potuto sfuggire. Un corpo speciale marciante lungo il litorale e uno sbarco di truppe a Porto Edda completavano l'audace manovra di aggiramento che travolgeva il sistema difensivo di Klisura e Argirocastro e tutti gli ostacoli montuosi della costa. In tal modo non veniva consentito al nemico nessuna possibilità di sganciamento, dato che nella concezione della strategia dello Stato Maggiore greco si voleva ostinatamente rimanere aggrappati sugli stessi luoghi, anzichè ripiegare sulla propria ala sinistra (come avrebbe consigliato la vera tattica, se non fosse stata offuscata dal livore della Grecia contro l'Italia) e si impediva alle armate avversarie di manovrare contro le armate germaniche che già avanzavano verso la linea destra nemica e con le quali la nona Armata aveva preso collegamento fino dall'inizio dell'offensiva.

La manovra riuscì pienamente: la nona Armata marciò combattendo per ben 160 chilometri, mentre l'undicesima Armata a sua volta sostenne duri combattimenti, pur marciando per circa un centinaio di chilometri. La manovra veniva a combaciare con quella a più ampio raggio per la puntata delle Divisioni tedesche su Metzovo e Gianina che si chiudeva a sinistra della nostra tenaglia che circondava già l'armata dell'Epiro, la quale il giorno 22 aprile era costretta alla resa senza condizioni ai comandi delle nostre nona e undicesima Armata.

Il giorno 28 aprile veniva occupata Prevesa, e nello stesso giorno aveva luogo la resa e l'occupazione di Corfù, mentre il Re e il Governo greco si rifugiavano a Creta. Il giorno 1.o maggio nostri paracadutisti, assieme a truppe da sbarco, occupavano Cefalonia, Zante e Santa Maura, completando la brillante azione che in undici giorni consentiva alle truppe italiane, forti di soli 280 mila uomini, di vincere le armate greche composte di 400 mila uomini. Ciò che in sei mesi la Grecia non era stata capace di realizzare contro l'Italia, in soli undici giorni il valore delle nostre truppe consentiva di rigettare il nemico dalle vecchie posizioni e di inseguirlo nel territorio della Grecia, ora scomparsa dalla carta geografica dell'Europa assieme alla Jugoslavia.

**Pier Maria Bianchin**

## Il ministro Riccardi visita il Fascio di Budapest

Budapest, 14

L'Ecc. Riccardi questa mattina si è recato a visitare varie istituzioni. Ha iniziato con una visita alla Banca ungaro-italiana, ricevuto dal presidente colonnello Romanelli, dall'amministratore delegato comm. Ruberti e dal direttore generale Stefano De Ambro, nonchè dai membri del Consiglio d'amministrazione. Dopo una visita a questo importante istituto di credito, che qui svolge da anni una savia e vasta attività nell'appoggiare e intensificare gli scambi commerciali tra i due Paesi amici, il Ministro italiano è passato a visitare la Camera di commercio italo-ungherese, ossequiato dal presidente Principe Pignatelli e quindi si è recato alle officine Fiat, accolto dai dirigenti e dalle maestranze con vivissima e rispettosa cordialità.

L'Ecc. Riccardi, accompagnato dal nostro Regio rappresentante diplomatico Talamo, ha infine visitato il Fascio italiano nella sua nuova sede di via Damianich, ricevuto dal vicesegretario dott. Quarti. Un numeroso gruppo di camerati si era riunito, malgrado la giornata lavorativa, per salutare l'illustre ospite. Le formazioni giovanili erano pure in divisa, come anche gli allievi della scuola italiana col corpo insegnante al completo.

L'Ecc. Riccardi ha parlato ai presenti ricordando lo sforzo che l'Italia in armi sta compiendo e il contributo da essa dato alla lotta contro la plutocrazia, al fine di creare un nuovo ordine europeo; ha concluso col rilevare che la vecchia amicizia che unisce i due Paesi rende più facili le trattative degli interessi esistenti nel quadro economico europeo, e che l'Italia, sotto la guida del suo Duce, marcia verso sicure e fulgide mete. In tutti i presenti le parole del collaboratore del Duce hanno causato intensa commozione. Dopo invocazioni all'Italia, al Re Imperatore e al Duce, vennero cantati gli inni della Patria.

Nel pomeriggio l'Ecc. Riccardi si è incontrato ancora coi Ministri delle Finanze, del Commercio e degli Approvvigionamenti. Questa sera, su invito del presidente della Commissione culturale italo-ungherese Tabiny, l'ospite ha preso parte a una cena nelle cantine di Stato di Budafok. Domani nel pomeriggio l'Ecc. Riccardi col suo seguito lascerà Budapest per rientrare a Roma.

## Il generoso gesto italiano verso i prigionieri di origine romena altamente apprezzato a Bucarest

Bucarest, 14

In seguito alla decisione presa dal Governo italiano di mettere in libertà tutti i prigionieri di guerra di origine romena, i giornali pubblicano lunghi articoli nei quali fanno risaltare la spontaneità del gesto italiano e l'eco profonda che esso ha avuto nel cuore del popolo romeno. Fra gli altri, è da notare quanto scrive l'*Universul* a questo riguardo: «Il gesto del Governo italiano non deriva soltanto dalle relazioni di amicizia esistenti con la Romania, ma dal sentimento di fiducia nella lealtà romena, sia come Stato che come collettività nazionale.

Tale sentimento di fiducia il Governo italiano ha voluto estenderlo anche a quei membri di questa collettività che una sorte avversa ha tenuto per secoli separati dalla Madre Patria, chiusi in frontiere estranee e obbligati a combattere sotto una bandiera che non era la loro. Il popolo romeno di tutte le comunità apprezza in modo speciale questo gesto fraterno dell'Italia».

Il *Curentul* afferma che «l'anima romena sente profondamente questo atto di giustizia e di generosità latina compiuto dall'Italia. Le forze civilizzatrici dell'Italia hanno sempre destato nei Romeni grandissimo entusiasmo, ma ora la comprensione per l'Italia è anche maggiore perchè essa sta combattendo una guerra il cui ideale è una maggiore giustizia e una maggiore equità nei rapporti tra le Nazioni».

## Il Consiglio dei Ministri a Vichy
## Le dichiarazioni di Darlan approvate all'unanimità

Vichy, 14

Si comunica ufficialmente che stamane, sotto la presidenza del Maresciallo Pétain, si è riunito il Consiglio dei Ministri il quale, dopo aver ascoltato le dichiarazioni dell'Ammiraglio Darlan, le ha approvate all'unanimità.

Montenegro: panorama di Cettigne

*Un discorso di Filof alla Sobranje*

## La Bulgaria ha realizzato le sue aspirazioni nazionali

### Vibrante manifestazione all'indirizzo delle Potenze dell'Asse

Sofia, 14

Alla ripresa dei lavori della Sobranje avvenuta oggi, dopo la liberazione delle terre bulgare soggiogate dai Serbi e dai Greci, il Presidente del Consiglio Filof ha pronunciato un importante discorso. Dopo aver messo in rilievo che la guerra contro la Grecia e la Jugoslavia venne imposta alle Forze armate dell'Asse in seguito agli intrighi ed alle mene dell'Inghilterra, la quale sperava di poter creare un fronte nel Sud-Est europeo, dove essa era completamente estranea, Filof ha osservato che il ritmo vertiginoso delle operazioni belliche non ha reso necessario l'intervento dell'Esercito bulgaro nonostante che esso fosse pronto a difendere, con tutti i mezzi, gli interessi e l'indipendenza della Nazione.

### Eterna riconoscenza verso Mussolini e Hitler

La nuova situazione che si è creata nei Balcani — ha rilevato Filof — ha avuto una vasta influenza anche sulla Bulgaria per cui la felice conclusione della guerra balcanica rappresenta la liberazione delle terre bulgare tra l'Egeo e la Macedonia e lungo la frontiera occidentale. L'intero popolo bulgaro vede oggi realizzati i suoi ideali per la creazione di una potente ed unita Bulgaria, dal Danubio all'Egeo, e da Ocrida al Mar Nero ed è particolarmente felice di ciò perchè il trionfo della giustizia in questa regione della nuova comunità europea avviene sotto i segni dell'Asse.

Dopo aver ricordato i sacrifici subiti dal popolo bulgaro per il raggiungimento della sua unità nazionale, il Presidente Filof ha sottolineato i vincoli che hanno unito e uniscono la Bulgaria alla Germania. L'oratore ha detto che le parole pronunciate dal Führer, nel suo recente discorso al Reichstag, hanno profondamente commosso la Bulgaria, ed ha aggiunto:

*«Il popolo bulgaro nutrirà per sempre grande riconoscenza verso le Potenze dell'Asse ed i loro grandi Capi Benito Mussolini ed Adolfo Hitler che hanno realizzato l'unità della Bulgaria».*

Il Presidente del Consiglio ha poi detto che le Forze armate tedesche sono state le liberatrici dirette delle terre bulgare soggiogate. Quindi ha rivolto un pensiero riverente ai gloriosi Caduti degli Eserciti alleati d'Italia, di Germania e d'Ungheria. Al suo omaggio si è associata tutta l'assemblea.

Continuando, Filof ha messo in rilievo che la situazione esistente nei Balcani e l'Intesa balcanica hanno imposto alla Bulgaria una politica ferma e vigilante. Gli sviluppi di tale politica, saggiamente inspirata da Re Boris, si sono avuti nell'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito. Le accoglienze fatte dalla Sobranje all'annuncio dello storico avvenimento di Vienna, così come le accoglienze alle quali sono state fatte segno le truppe tedesche in Bulgaria, hanno trovato l'adesione incondizionata del Paese a tale politica i cui risultati sono oggi già visibili.

### I nuovi compiti

Dopo aver sottolineato che l'adesione al Patto Tripartito denota la volontà della Bulgaria di collaborare, nel quadro delle sue possibilità, alla creazione del nuovo ordine d'Europa, il Presidente del Consiglio ha precisato che i nuovi compiti che attendono il Paese impongono un intenso lavoro; perciò è dovere di tutti i Bulgari che vivono entro i confini della Patria di stringersi compatti intorno alla Maestà di Re Boris affinchè la Bulgaria, potente e unita, possa efficacemente svolgere il suo compito per lo stabilimento del nuovo ordine nel Sud-Est europeo.

L'assemblea ha accolto la fine del discorso con alte acclamazioni all'indirizzo di Re Boris. I passaggi del discorso riguardanti l'Italia e la Germania ed i loro Condottieri sono stati sottolineati da applausi entusiastici di tutta l'assemblea. La Sobranje, dopo un breve discorso del Presidente dell'Assemblea Logofetof, ha deciso l'invio ai rappresentanti del popolo italiano, tedesco ed ungherese, di telegrammi per esprimere loro la riconoscenza della Bulgaria.

## Fauzi Kaoadji nominato comandante dell'Esercito irakeno

Berna, 14

Si ha da Bagdad che un Decreto reale conferisce a Fauzi Kaoadji, uno dei grandi capi palestinesi, il grado temporaneo di comandante dell'Esercito irakeno. Kaoadji ha svolto ultimamente un'importante parte nelle operazioni delle truppe irakene contro quelle inglesi attorno a Rotba.

Un comunicato ufficiale pubblicato questa mattina a Bagdad rende obbligatoria la dichiarazione di tutte le riserve di derrate alimentari, di zucchero, tè, caffè che erano disponibili alla data del 14 maggio.

## Le incerte sorti del Gabinetto australiano

Camberra, 14

Con tutta probabilità la sorte del Gabinetto federale australiano presieduto da Menzies, attualmente negli Stati Uniti, sarà decisa il 24 corrente dall'esito delle elezioni in un collegio vacante per la morte di un deputato della maggioranza governativa. Se il seggio sarà conquistato dai laburisti, come appare probabile, il Governo perderà la maggioranza di un voto che attualmente ha alla Camera e, come ha precisato oggi il capo dell'opposizione laburista Curtin, sarà costretto a dimettersi.

## Continuano le partenze dei rinforzi per la difesa delle Azzorre

Lisbona, 14

Sono partiti oggi da Lisbona nuovi contingenti militari destinati a rafforzare le basi delle Azzorre e delle isole del Capo Verde. Sono state imbarcate anche artiglierie contraeree. Alla partenza delle truppe, che si è svolta in un'atmosfera di entusiasmo patriottico, hanno assistito il Sottosegretario di Stato alla Guerra e numerosi alti funzionari della Guerra, della Marina e delle Colonie.

## Crescente gravità dei disordini in India

Kabul, 14

*Si apprende che i disordini nelle varie provincie dell'India hanno assunto un carattere di sempre maggiore gravità. Ad Indore un posto di polizia è stato violentemente attaccato dai dimostranti i quali si volevano impossessare delle armi. La polizia si è difesa sparando spietatamente sulla folla. Si lamentano numerosi morti e feriti.*

## La Spagna sorveglia attentamente le mosse della diplomazia inglese

Madrid, 14

L'*Arriba* dedica il suo editoriale all'attività della diplomazia britannica, che, scrive, non si limita alla rappresentanza all'estero del proprio Paese, ma si dedica a servizi più o meno intelligenti, e sempre incompatibili con la dignità di una missione diplomatica e mette in guardia la Spagna contro tutte le possibili manovre, insidie, calunnie, destinate a creare incertezze, confusioni e discordie.

## La Bulgaria riconosce l'indipendenza del Manciukuò

Sofia, 14

Il Governo bulgaro ha comunicato ufficialmente, con una nota del Ministro degli Esteri Popof, al Governo giapponese il riconoscimento da parte della Bulgaria dell'indipendenza del Manciukuo.

## Matsuoka riceve gli ambasciatori degli Stati Uniti e dell'Inghilterra

### Una interessante dichiarazione del Ministro della Guerra alla conferenza dei capi di S. M.

Tokio, 14

L'Ambasciatore britannico Sir Robert Craigie e quello degli Stati Uniti Joseph Grew hanno separatamente conferito col Ministro degli Esteri Matsuoka. E' stata la prima udienza che ciascun Ambasciatore ha avuto col Ministro dopo il suo ritorno dalla visita alle capitali dell'Asse e a Mosca.

«La conflagrazione minaccia di estendersi a tutto il mondo compreso il Giappone ed il suo spazio», è stato il monito del Ministro della Guerra, Generale Hideki Tojo, alla conferenza dei capi di Stato Maggiore, che si è riunita a Tokio oggi. Alla riunione partecipano non soltanto i capi di Stato Maggiore delle Divisioni giapponesi, ma anche quelli del Corpo di spedizione giapponese nella Cina del Nord e del Sud, dell'Esercito del Kwantung, oltre ad una rappresentanza dei capi di Stato Maggiore del Corpo di spedizione in Cina assegnato a Nanchino.

Il Ministro della Guerra ha parlato poi dei rapporti italo-tedeschi derivanti dal Patto Tripartito, ed ha sottolineato il fatto che la conclusione dell'accordo di neutralità con Mosca lascia al Giappone la possibilità di concentrare i propri sforzi per risolvere la questione cinese. Il Ministro ha inoltre fatto osservare che la situazione internazionale è in continua evoluzione e che la situazione europea e quella asiatica, le quali si influenzano reciprocamente, vanno assumendo sempre maggior rilievo dal punto di vista internazionale. Il Generale Tojo ha concluso affermando che c'è un solo mezzo per poter salvare il Paese dalle difficoltà, cioè quello di rafforzare i legami fra Esercito e Nazione ed ha invitato i convenuti a raddoppiare i propri sforzi diretti alla intensificazione della potenza dell'Esercito ed al mantenimento delle sue gloriose tradizioni.

La stampa dà grande rilievo alle dichiarazioni fatte dall'Ambasciatore giapponese presso il Governo di Nanchino, Generale Hondo, convenuto nella capitale per la riunione degli Stati Maggiori e delle alte gerarchie militari convocate dal Ministro della Guerra. Il Generale Hondo ha dichiarato che non sarà permesso ad alcuna terza Potenza d'immischiarsi negli affari della Cina.

Contemporaneamente l'Agenzia *Domei* ha pubblicato le dichiarazioni fattele dal Generale Hagesawa, Governatore di Formosa, che pure si trova a Tokio e cioè: «Formosa è stata convertita in una base potente per le attività giapponesi nelle regioni meridionali».

## Aumenti di stipendio agli impiegati in Ungheria

Budapest, 14

E' stato emanato un decreto per il quale viene concesso agli impiegati di Stato un aumento del 5.5 per cento dello stipendio, per gli impiegati privati l'aumento è dell'8 per cento, per coloro i quali hanno uno stipendio inferiore ai 6000 pengoe annui, è del 4 per cento per quelli che hanno uno stipendio superiore a questa cifra.

## Tre giornalisti argentini arrestati per diffamazione

Buenos Aires, 14

L'autorità giudiziaria ha emanato mandato di arresto del direttore e di due redattori del giornale *El Pampero*, accusati di diffamazione ai danni di ex membri del Governo, tra i quali l'ex Ministro delle Finanze Pinedo, il quale dovrebbe partire prossimamente per Washington allo scopo di discutere il trasferimento degli investimenti britannici in Argentina a gruppi finanziari nordamericani.

L'attore cinematografico Douglas Fairbanks jun., il quale sta compiendo un viaggio nel Sud America, doveva ieri sera parlare alla radio. Poco prima che egli cominciasse, un gruppo di un centinaio di «nacionalistas» hanno compiuto una rumorosa dimostrazione di ostilità verso l'attore americano all'esterno dell'edificio della società radiofonica, facendo anche esplodere alcuni ordigni pirotecnici. La polizia è giunta sul posto ed ha disperso i dimostranti. (U. P.).

*La campagna antinterventista negli Stati Uniti*

## Roosevelt rifiuta di ricevere una delegazione di madri americane

Washington, 14

L'associazione «Women United» ha organizzato un pellegrinaggio di madri americane a Washington. La manifestazione ha avuto luogo stamane. L'interminabile colonna delle madri giunte dai più lontani punti dell'Unione, si è recata, fra due ali di popolo, prima al Congresso e poi alla Casa Bianca per implorare che gli Stati Uniti vengano tenuti lontani dalla guerra e che i giovani americani non siano costretti a versare il proprio sangue per una causa che non interessa la loro Patria. Una delegazione ha chiesto di essere ricevuta dal Presidente. Ma ogni insistenza è riuscita vana perchè Roosevelt si è rifiutato di ricevere le rappresentanti delle madri americane. La scrittrice Caterina Morris, che guidava la colonna delle madri, ha pronunziato un breve discorso raccomandando al Governo di non impegnare gli Stati Uniti in una guerra che si combatte per interessi che nulla hanno di comune con quelli del popolo americano.

### L'accanimento contro gli Italiani

Il Dipartimento della Giustizia sta ricercando alcuni altri Italiani che, come quelli già arrestati, non avrebbero osservate le leggi e le disposizioni relative alla immigrazione. Cinque sarebbero a New York ed una diecina in altre località. Il provvedimento non ha base giuridica: è un'arbitrio vero e proprio perchè si tratta di Italiani che sarebbero stati lietissimi di tornarsene in Patria se lo scoppio della guerra non li avesse messi nella impossibilità di farlo. L'affermazione quindi che essi sono responsabili di non aver osservato le disposizioni che vietano di trattenersi negli Stati Uniti oltre un termine stabilito, è assurda. Gli Italiani arrestati nei giorni scorsi con lo stesso pretesto, sono ancora a Ellis Island. Alcuni che si trovano nella Florida, vi saranno condotti fra giorni.

Il Presidente Roosevelt, alzatosi dopo una diecina di giorni dal letto, ha avuto un lungo colloquio con l'Ammiraglio King, capo del servizio di pattuglia atlantica.

Il Senato ha iniziato oggi la discussione del progetto di legge già approvato dalla Camera relativamente all'autorizzazione al Presidente Roosevelt di requisire i piroscafi stranieri nei porti nordamericani. E' ormai pacifico che durante la discussione del progetto affioreranno anche i problemi del convogliamento americano, degli aiuti all'Inghilterra e del blocco in generale, strettamente connessi con l'emendamento Tobey per vietare che i piroscafi requisiti siano ceduti a belligeranti o impiegati a loro beneficio. La dichiarazione germanica circa la pericolosità della navigazione nel Mar Rosso fornirà altri spunti agli isolazionisti per rendere più accanita la battaglia contro il progetto.

La *Chicago Tribune*, in un esame della situazione militare in Europa, esamina quale può essere lo scopo perseguito dalla Gran Bretagna. Attraverso un lungo ragionamento, il giornale conclude che questo scopo è uno solo: quello di poter riuscire a conquistare il controllo della intera Europa. Lo stesso giornale però conviene che il raggiungerlo è alquanto difficile, data specialmente la situazione nella quale l'Inghilterra attraverso clamorosi insuccessi, è venuta a trovarsi. Pertanto la *Chicago Tribune* ammonisce nuovamente il Governo ad agire con prudenza e invita il popolo americano a non lasciarsi influenzare da un'assurda campagna interventista condotta in base ad affermazioni che non rispondono alla realtà.

### Nuovi scioperi imminenti

I membri del comitato di conciliazione federale si sono incontrati oggi coi dirigenti della «General Motors» per cercare una soluzione della vertenza sindacale che valga ad evitare il minacciato sciopero delle maestranze del gruppo il quale, diversamente, avrà inizio giovedì mattina alle 7 paralizzando totalmente l'attività di 60 stabilimenti. Contemporaneamente si profila all'orizzonte una ripresa dello sciopero carbonifero. Come è noto, i minatori dei distretti carboniferi meridionali ritornarono al lavoro «provvisoriamente» e per soddisfare la pressante richiesta di Roosevelt, accompagnata dall'assicurazione che le loro domande sarebbero state soddisfatte. I negoziati però fino ad ora hanno avuto esito del tutto negativo e i capi dei sindacati dei minatori minacciano di riprendere lo sciopero se i proprietari di miniera non avranno accettato le richieste dei minatori entro il 20 corr. Nei cantieri del Pacifico lo sciopero continua.

## Un simbolo d'amicizia

Presso alcuni popoli il fumare insieme una pipa di tabacco è stato considerato come un segno di amicizia e di pace. Queste ottime disposizioni di spirito non possono derivare che da altrettanto ottime soddisfazioni di gusto. Oggi non si usa più, come tra i popoli primitivi, dare al tabacco una importanza rituale; ma il fumare insieme o offrirsi del tabacco è sempre un atto confidenziale, originato dalla soddisfazione di un intimo piacere. Sarà sempre una cortesia amichevole offrire la nostra sigaretta *Macedonia extra*. Il delizioso piacere che procura un prodotto così grato di gusto e di aroma, conferisce all'offerta un poco della simpatia stessa con la quale ciascuno ricerca e gusta quel piacere.

## Industriale torinese condannato per alterazione dei prezzi del gasolio

Torino, 14

Tempo addietro il nucleo della Guardia di Finanza denunciava all'autorità giudiziaria l'industriale Mario Meredaglia, di 30 anni, titolare della «Cirsa», per avere venduto un notevole quantitativo di gasolio con sopraprezzo.

Il Meredaglia è comparso oggi davanti al Tribunale. Secondo gli accertamenti, la differenza tra il prezzo del listino e quello di rivendita del quantitativo di gasolio, oggetto della speculazione, era di 1.048.253 lire; ma l'imputato, con l'appoggio di testimonianze, dichiarò che avendo egli già acquistato la merce a prezzo superiore presso commercianti di Milano e di Genova, pure condannati, il suo lucro si ridusse a 190 mila lire. Poichè i fatti avvennero prima della legge speciale del 27 dicembre scorso, che triplica la pena in materia di prezzi, il Tribunale ha condannato l'imputato a 30 mila lire di ammenda.

### NOTIZIE BREVI

**Il Consiglio municipale di Tokio** ha approvato lo stanziamento di un milione e cinquecentomila yen per l'apertura del nuovo porto della capitale che prenderà il nome ufficiale di porto Keihin.

**La «Gazzetta Ufficiale»** pubblica l'ordinanza ministeriale 1.o maggio 1941-XIX, concernente la revoca della sospensione delle operazioni di esame di abilitazione alla libera docenza dell'anno 1940.



AVVISO D'ASTA

Il giorno 21 maggio 1941, ore 17, in Trieste, via Alfieri 4, p. I, si procederà alla vendita di mobili diversi. Il Cancelliere della R. Pretura.

# TEATRI E CONCERTI

## La novità di stasera al Verdi
## "Il povero milionario,,
### Quattro atti di R. Neuner

Stasera la Compagnia dell'Eliseo, diretta da Gino Cervi, rappresenterà «Il povero milionario», novità in quattro atti di R. Neuner. E' una commedia originale e tutta divertente, accolta con festosi applausi ovunque fu data nella vivace e colorita interpretazione della Compagnia.

* * *

Per domani è annunciata una serata di grande impegno per Gino Cervi, Carlo Ninchi e Rina Morelli nelle parti principali e per gli altri in quelle secondarie: «Otello» di Shakespeare nella traduzione di S. Cecchi, regista Pcharoff. L'interessamento per questa edizione della grande tragedia è molto vivo.

* * *

Davanti a numeroso pubblico plaudente, si è data ieri «La resa di Titì», la disinvolta commedia di Guglielmo Zorzi, che da dieci anni tiene il cartellone delle nostre formazioni teatrali dopo il felice battesimo avuto nel '31 a Torino con la Compagnia Niccodemi. Gino Cervi, la Morelli, la Chellini, lo Stoppa, il Gallina, hanno recitato con la consueta foga, con il solito affiatamento, portando la vicenda al suo fine, franchi e sicuri.

## Il Reinisches Ballett
### al Teatro Verdi

Domenica sera, alle 20.45, per iniziativa della locale sezione del Partito nazionalsocialista, avrà luogo, al teatro Verdi, un'eccezionale spettacolo del complesso artistico del Reinisches Ballett, diretto da Walter Kujawski. Il balletto renano gode vasta fama in Germania e la sua presenza a Trieste susciterà vivo interessamento.

Alla grande serata artistica, oltre alle autorità cittadine, interverranno le rappresentanze delle Forze Armate e le organizzazioni del Regime.

## Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8 - kC/s 713). Ore 20.30: Trasmissione dal Teatro Vittorio Emanuele di Firenze di «Un ballo in maschera», melodramma in 4 atti, musica di Giuseppe Verdi, maestro concertatore: Mario Rossi.

**Il sabato artistico al «Ditci».** Sabato prossimo, con inizio alle 17.30, si terrà al «Ditci» (Tergesteo, piazza Ciano) un nuovissimo trattenimento artistico con la partecipazione di noti «assi» della lirica, della danza, della canzone e della comicità. E' assicurato l'intervento di due ceebrità nazionali. Suonerà l'Orchestra Manzetti.

**Concerto al Dopolavoro Poligrafico-Cartotecnico.** Sabato, alle 20, nella sede sociale si svolgerà un concerto vocale istrumentale. Esecutori: Nylka Dainese Lotti, Radiani Oriella, Zuberti Ramiro, Max Suran, maestro Del Torre.

**«Le sue... prigioni» al Dimm sede B.** Sabato, 17 corr., alle 20.30, nella sede B, via Cassa di Risparmio 12, la filodrammatica reciterà la commedia brillante in tre atti di Augusto Novelli «Le sue... prigioni».

## La prima di "Butterfly,,
### al Teatro Fenice

«Butterfly» ha esercitato anche ieri il suo fascino imperituro, richiamando al Teatro Fenice una folla eccezionale, accorsa per seguire una volta di più, con animo commosso, la dolorosa storia della povera Cio-Cio-San, che Giacomo Puccini ha avvolto nell'onda generosa delle sue melodie.

Ma la ricomparsa di «Madama Butterfly» ha avuto ieri un richiamo particolare, giacchè la fragile figura pucciniana è stata interpretata da un'autentica giapponese, la soprano Atzuko Ito. Non è la prima volta che un'artista giapponese si presenta in questa parte sulle nostre scene. Molti ricorderanno Tanaki Miura, e qualcuno certamente anche Nobuko Hara. Quanto alla nuova interprete, va rilevato subito il caloroso successo da essa ottenuto, successo ben meritato, giacchè Atzuko Ito possiede anzitutto delle pregevoli qualità canore, una voce morbidamente timbrata, non molto voluminosa, ma ottimamente educata. Ciò che poi particolarmente piace in lei è la calda passionalità e l'intelligenza musicale con cui sa dar vita alla espressione del fraseggio nei diversi stati d'animo, dall'intimità poetica del primo atto alla forte drammaticità della scena finale. Ma ciò che soprattutto distingue questa cantante da molte altre, è l'arte scenica, fatta di spontanea sincerità, di innata grazia, di intimo raccoglimento, scevro di ogni teatralità. Il pubblico l'ha perciò ascoltata con diletto e l'ha salutata con cordiali attestazioni di plauso.

Al fianco della protagonista ha avuto occasione di farsi apprezzare il tenore Francesco Carrino, che già altre volte è stato applaudito per il generoso slancio del suo canto, che si espande con voce di robusti accenti metallici, specie ne' registro acuto. Il baritono Luigi Dimitri è stato uno Sharpless distinto per signorile disinvoltura, così dal lato canoro come da quello scenico. Nella parte di Goro il tenore Miro Lozzi si è fatto apprezzare appieno per la sua sicurezza musicale e la vivacità degli atteggiamenti mimici. Ottima per voce e azione la Suzuki di Bianca Maggi. E buoni tutti gli altri: lo zio Bonzo di Giulio Zecca, il Principe Yamadori di Domenico Voltan, la Kate di Anna Maria Malutta e il Commissario di Carlo Rossi. Lodevole la prestazione del coro. Decorosi gli scenari, buono il funzionamento delle luci.

Al maestro Carlo Moresco spetta il merito di avere con mano sicura e perizia musicale tenuto bene inquadrati i vari elementi, rivelandosi direttore esperto e animatore dello spettacolo.

ro. ma.

* * *

Stasera si svolgerà al Fenice la seconda e ultima di «Butterfly» con gli esecutori della prima rappresentazione. Continua la vendita dei posti per questo spettacolo, alla Biglietteria Centrale.

Domani, venerdì, con inizio alle 20.30, «Rigoletto». I biglietti prenotati si ritirano sino alle 19 di stasera, altrimenti verranno rilasciati ad altri richiedenti.

## RADIO
15 maggio

PRIMO PROGRAMMA. (Onda metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Musica operettistica. 13.15: Musiche per orchestra. 14.15: Concerto sinfonico. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Concerto scambio italo-brasiliano. 19.40: Musica varia. 20.20: G. Ansaldo: commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): Trasmissione dal Teatro «Vittorio Emanuele» di Firenze: «Un ballo in maschera», di G. Verdi, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Mario Rossi.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2): 12.15: Orchestrina Strappini. 13.15: Concerto del mezzosoprano Nanny Annibali; al pianoforte: Cesarina Buonerba. 13.45: Concerto del pianista Rodolfo Caporali. 14.25: Musica caratteristica. 20.40 (onda m. 230,2): Orchestrina Zeme. 21.20: «Penultima stazione», un atto di Giuseppe Faraci. 21.50 (circa): Musiche brillanti dirette dal m.o Petralia. 22.30: Musica varia.

## SPETTACOLI E CINE

VERDI. Compagnia del Teatro Eliseo di Roma. 20.30: «Il povero milionario», di R. Neuver (novità).
FENICE. 20.45: «Madama Butterfly», di Puccini, Atzuko Ito, F. Carrino.
NAZIONALE. 16: «Verso l'amore», con K. Söderbaum, F. v. Dongen.
EXCELSIOR. 16: «Notte di dicembre», con Renée St. Cyr e Pierre Blanchar.
[illegible]

## BORSA DI TRIESTE

| Maggio | 13 | 14 |
|---|---|---|
| Rendita 5% | 94.30 | 94.30 |
| Rendita 3½% | 75.60 | 75.60 |
| Redimibile 3½% | 74.30 | 74.30 |
| Redimibile 5% | 95.55 | 95.55 |
| Obbligaz. Tre Venezie | 95.35 | 95.30 |
| Buoni Tes. nov. 1941 | 100.— | 100.— |
| Buoni Tes. nov. 1943 | 97.— | 97.— |
| Buoni Tes. nov. 1944 | 98.50 | 98.50 |
| Buoni Tes. nov. 1949 | 99.— | 99.— |
| I. R. I. | 476.50 | 476.50 |
| I. R. I. «Stet» 4% | 673.50 | 673.50 |
| I. R. I. «Mare» 4½% | 492.— | 492.50 |
| I. R. I. «Ferro» 4½% | 502.— | 502.— |
| Elettr. Ferrovie Stato | 482.— | 483.— |
| Fond. Tre Ven. 3¾% | 446.— | 446.— |
| Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%) | 460.— | 460.— |
| Fond. Tre Ven. 4% | 448.— | 448.— |
| Trieste 1899 convert. | 79.— | 79.— |
| Trieste 1914 convert. | 84.— | 84.— |
| Trieste 1916 convert. | 84.— | 84.— |
| Provincia Istria 1900 | 48.— | 48.— |
| Sofias | 350.— | 350.— |
| Assicurazioni Generali | 978.— | 979.— |
| Assicuratrice Italiana | 652.— | 654.— |
| Infortuni | 2180.— | 2180.— |
| Riun. Adriat. ser. A | 2177.50 | 2170.— |
| Riun. Adriat. ser. B | 2080.— | 2090.— |
| Gerolimich | 235.— | 235.— |
| Istria-Trieste | 324.— | 324.— |
| Lussino | 405.— | 405.— |
| Martinolich | 115.— | 115.— |
| Ferrovie Meridionali | 1270.— | 1274.— |
| Premuda | 1550.— | 1550.— |
| Piccole Ferrovie | 86.— | 86.— |
| Tripcovich | 640.— | 640.— |
| Tram | 195.— | 195.— |
| Ampelea | 300.— | 300.— |
| Arrigoni e C. | 209.— | 209.— |
| Cantieri Riun. Adriat. | 198.— | 199.— |
| Cementi Isonzo | 123.— | 123.— |
| Istriana Cementi | 136.— | 136.— |
| SELVEG | 780.— | 780.— |
| Lavanderia Triestina | 167.— | 167.— |
| Terni | 254.— | 254.— |

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 460; Germania 780.

## CORRISPONDENZA APERTA

[illegible]

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Società Editrice del Piccolo

# AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

*Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che levono essere redatti in duplice copia e firmati.

*L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.*

### Offerte di personale di servizio
*Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.—* A

**DONNA** capace tutti lavori casa, offresi piccola famiglia o persona sola. Via S. Giusto 24-I. 16988 A
**DONNA** anziana prestaservizi pratica offresi. Via Maiolica 5-II. 66715 A
**PRESTASERVIZI** giovane, tutto il giorno, offresi. Via Toti 18-II. 66719 A
**PRESTASERVIZI** brava offresi. Androna Romagna 1, primo. 66723 A
**PRESTASERVIZI** volonterosa, tutto giorno, escluso domenica, offresi. Via Canova 11, porta 22. 16946 A
**PRESTASERVIZI** capacissima cucinare, altri lavori casa, offresi tutto giorno. Carpison 5-III. 44719 A

### Richieste personale di servizio
*Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.—* B

**AGENZIA** Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 46183 B
**BAMBINAIA,** ragazze capacissime Roma, Bologna, prestaservizi 150, cercansi. Torrebianca 41, Rosa. Telefonare 74-19. 16976 B
**CUOCA** giovane Abbazia, cameriera capace, bambinaia, domestiche, prestaservizi, cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 16958 B
**DOMESTICA** capace, con attestati, disposta trasferirsi Monfalcone, altra prestaservizi per Trieste cercansi. Rivolgersi viale Sonnino 16, porta 7. 46192 B
**DOMESTICA** con attestati cercasi. Via Giulia 61, quarto, destra. 66726 B
**DOMESTICA** per piccola famiglia cercasi. Buone condizioni. Marchi, via Giulia 49. 46197 B
**DONNA** prestaservizi, attestati, cercasi mattina. S. Lazzaro 7, terzo. 66743 B
**PRESTASERVIZI** capacissima tutto giorno, cognizioni cucina, cercasi. Piazza Malta 2. 16977 B
**PRESTASERVIZI** capace, brava, buona paga. Sonnino 2-II, destra. 46205 B
**PRESTASERVIZI** oppure domestica giovane, sana, cercasi. Francescato, Cassa di Risparmio 11. 66746 B
**PRESTASERVIZI** giovane cercasi per mattina. Via Imbriani 12, porta 7. 46182 B
**RAGAZZA** trentenne dabbene, tuttofare, veramente capace, sappia affezionarsi casa, conosca possibilmente tedesco, cerca impiegato con bimbo residenza Venezia Giulia, mensile 250, trattamento famigliare. Cassetta 16931 B, Unione Pubblicità. 16931 B

### Domande d'impiego e di lavoro
*Privati: cent. 10 la parola. Min. L 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.—* C

**CONTABILE**-bilancista indipendente corrispondente concetto italiano, tedesco, occuperebbesi anche mezza giornata. Cassetta 16808 C, Unione Pubbl.
**CONTABILE** esperto riordinamenti, bilanci, perfetto corrispondente tedesco (stenografo Gabelsberger), italiano, francese, offresi mezza giornata, singole ore. Offerte Cassetta 16889 C, Unione Pubblicità. 16889 C
**EBANISTA** 35-enne, buon tecnico, progetti, controlli, ecc., vasta esperienza estero, conoscenza assoluta francese, abituato funzioni direttive, cerca posto presso seria ditta, recherebbesi anche fuori Trieste. Cassetta 16921 C, Unione Pubblicità. 16921 C
**IMPIEGATO** lunga pratica amministrativa, perfetta conoscenza italiano e sloveno, discreta tedesco, disposto recarsi territori annessi, offresi. Cassetta 16927 C, Unione Pubblicità. 16927 C
**INVENTORI:** per costruzioni qualsiasi pezzo prezzi modici rivolgersi: Guglielmo, via Slataper 24, corte. 46176 C
**MARITO** e moglie giovani offronsi quali portinai. Cassetta 16941 C, Unione Pubblicità. 16941 C
**MECCANICO** perfezionatosi Germania, ripara, rimoderna, rivernicia qualsiasi macchina cucire, anche vecchissima, offresi alcune ore giornaliere. Udine 8. 46171 C
**PAZIENTE** pratica educazione bambini offresi pomeriggio, eventuale aiuto lavori cucito e stiro. Kandler 1, porta 21. 66732 C
**RAGIONIERE** perfetto, bilancista, conoscenza italiano tedesco, croato, francese, cerca adatto impiego. Cassetta 16936 C, Unione Pubblicità. 16936 C
**SIGNORA** giovane offresi per bambina, mattine o pomeriggi. Cassetta 16785 C, Unione Pubblicità. 16785 C
**SIGNORINA,** presenza, capace tutti lavori, direzione casa, offresi una persona, o con bambino, anche Fiume. Cassetta 16911 C, Unione Pubblicità.
**STENODATTILOGRAFA** perfetta offresi. Cassetta 16951 C, Unione Pubbl.
**STENODATTILOGRAFA** perfetta italiano-tedesco offresi. Primarie referenze. Cassetta 16917 C, Unione Pubbl.

### Artigianato (Lavoro domicilio)
*cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50* CC

**ARTE** rammendo pratica su qualsiasi stoffa. «Confezioni Roma», via Genova n. 19. 16867 CC
**MECCANICO** specializzato ripara, rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 66722 CC
**RAMMENDATURE** perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
**TAPPEZZIERE** ripara suste, materassi. Tarabochia 5-II, destra, scala sinistra. 66733 CC



### Offerte di impiego e di lavoro
*cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—* D

**APPRENDISTA** cerca calzaturificio «L'Arca», corso Vittorio Emanuele 19. 66653 D
**APPRENDISTA** sarta donna cercasi, non giro. XX Settembre 16, negozio calze. 46174 D
**GARZONA** e garzona pratica, mezza lavorante sarte uomo cercansi. S. Lazzaro 9. 46204 D
**IMPIEGATO** indipendente, pratico agenzia marittima spedizioniere, conoscenza tedesco, cercasi per Spalato Cassetta 16652 D, Unione Pubblicità
**LAVORANTE** barbiere cercasi. Via Commerciale 7. 66704 D
**PARRUCCHIERA** capace cercasi per provincia. Corridoni 1, barbiere. 66709 D
**PARRUCCHIERA** lavorante e mezza lavorante cercansi, Rossetti 1, Salone Elda. 16948 D
**RAGAZZO** o ragazzina cercasi per negozio Rossoni, via Imbriani 8. 16945 D
**RAGAZZO** 16-enne cercasi. Viale Sonnino 8, negozio dolci. 46190 D
**RAGAZZO** 17-enne per triciclo, pratico alimentari, cercasi. Traversale Bosco n. 1. 46177 D
**RAGAZZO** 17-enne, robusta, di buona famiglia, cercasi quale fattorino. Offerte Cassetta 16934 D, Unione Pubblicità.
**SIGNORINA** seria, con referenze, pratica contabilità, paghe operai, sindacati, assicurazioni sociali, ecc., cercasi. Offerte Cassetta 16923 D, Unione Pubblicità. 16923 D
**SIGNORINA** corrispondente ed altre mansioni ufficio cerca rappresentante. Offerte Cassetta 16919 D, Unione Pubblicità. 16919 D
**SARTA** donna principiante cercasi prontamente. Tiziano 11, porta 11. 16947 D

### Richieste di camere e pensioni
*cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—* E

**CAMERA** mobiliata, lussuosa, centrale, acqua corrente, bagno, possibilmente indipendente, con salottino, cerca professionista. Imprese Generali, Corso Vittorio Emanuele 7. 16922 E
**CAMERA** mobiliata, comodo cucina, cercasi. Valdirivo 11, Bonaldi. 46196 E
**CAMERA** vuota, comodo cucina, cercasi paraggi via Udine. Valdirivo 11, Bonaldi. 46195 E
**CAMERA,** camerino vuoto, comodo cucina, soleggiate, unici subinquilini, cercano distinti. Offerte Cassetta 16957 E, Unione Pubblicità. 16957 E

### Offerte di camere e pensioni
*cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—* F

**ALLOGGIO** bellissimo, comodità, una più persone, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 6368 F
**CAMERA** semilibera, bella, pulitissima. Viale XX Settembre 21-IV, destra. 46164 F
**CAMERA** ariosa pulitissima, vista mare, volendo salottino, affittasi. Tommaseo 1. 66597 F
**CAMERA** mobiliata, soleggiata, ingresso libero, affitta distinta persona sola. Ginnastica 64, mezzanino, sinistra. 66748 F
**CAMERA** vuota, comodo cucina, affittasi. Toti 6, terzo piano, sinistra. 46200 F
**CAMERA** grande, vuota, affittasi. Via S. Maurizio 10-I. 46201 F
**CAMERA** ariosa pulitissima, volendo un pasto. Torrebianca 29, terzo, angolo XXX Ottobre. 66716 F
**CAMERA** e cucina mobiliate affittansi. Corso Vitt. Em. III, 29. 66710 F
**CAMERA** due letti, acqua corrente, affittasi distinti. Rittmeyer 4, porta 11. 46185 F
**CAMERA** ingresso scale, moderna, affittasi prontamente. Crispi 15, quarto. 46166 F
**CAMERA** tipo salotto, bagno, ascensore. Battisti 20, terzo, porta 18. 46165 F
**CAMERA** elegantissima, telefono, bagno, ascensore, paraggi piazza Ciano. Indirizzo Piccolo. 16966 F
**CAMERA** elegantissima, telefono, unico subinquilino, paraggi via Roma. Indirizzo Piccolo. 16967 F
**CAMERA** grande, vuota, bagno, eventualmente vitto, affittasi. Diaz 16-III. 6367 F
**CAMERA,** vitto ottimo famigliare, 280 mensili, affittasi. Felice Venezian 26, secondo. 16986 F
**CAMERETTA** mobiliata una persona, affittasi. Ghirlandaio 19-II, sinistra. 46184 F
**CAMERINO** vuoto affittasi. T. Luciani 14, secondo, porta 7. 8268 F
**CAMERINO,** camera uno-due letti, eventualmente due amici, affittansi. Rossetti 12-II, Negri. 66740 F
**MATRIMONIALE,** cucina, breve soggiorno, affittansi. Scoglio 2-I. 66744 F
**MATRIMONIALE** con salotto, altra una persona, volendo vitto. Carducci 8, terzo, destra. 46199 F
**MATRIMONIALE** grande, bagno, pulitissima, prontamente affittasi. Zovenzoni 3, pianoterra, destra. 66737 F
**MATRIMONIALE,** bagno, cura biancheria, affittasi. Via S. Nicolò 30, porta 6. 66717 F
**MATRIMONIALE,** poggiuolo, casa nuova, volendo bagno, vitto, affittasi, convenientissimo. Informazioni: Palma, Goldoni 9, primo. 16959 F
**MATRIMONIALE,** comodo cucina, affittasi, anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 16970 F
**MOBILIATA** presso piccola famiglia affittasi distinto. Madonnina 9-I, sinistra. 66741 F
**MOBILIATA** pulitissima, indipendente, affittasi. Molino Vapore 3 (traversale Madonnina). 66738 F
**MOBILIATA** affittasi a distinto signore, presso persona sola tedesca. Canova 19, porta 3. 46193 F
**MOBILIATA** ingresso libero, pulitissima, distinti affittasi. Udine 37-III, destra. 66730 F
**MOBILIATE** due belle affittansi a persone distinte. Via Imbriani 7, IV. 46189 F
**MOBILIATA,** acqua corrente, affittasi prontamente distinto. Via Torquato Tasso 4-II, sinistra. 46180 F
**MOBILIATA,** bagno, telefono, eventualmente comodo cucina. Torrebianca 28, sinistra. 16973 F
**PENSIONATO** per studenti. Anche soltanto stanza. Scuola Enenkel, Battisti n. 22. 16982 F
**STANZA** indipendente, tutti conforti, affittasi anche brevi soggiorni. Machiavelli 19, porta 8. 46162 F
**STANZA** matrimoniale, ingresso libero, poggiuolo, acqua corrente, telefono, affittasi, escluso donne. Via Machiavelli 22-I. 16950 F
**STANZA** mobiliata affittasi a signora o signorina sola. Via Gatteri 52, II. 46179 F
**STANZE** due mobiliate telefono installato subaffittanti uso ufficio Mazzini 46, primo, destra. Visitare 10-12. 16918 F
**STANZE** due vuote, cucina mobiliata, affitta persona sola a coniugi distinti. Indirizzo Piccolo. 46188 F
**STANZETTA** pulitissima affittasi onesto uomo. Tiziano 12, porta 12. 46198 F

### Istruzione
*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* G

**ABBISOGNANDOVI** titolo studio inferiore, superiore (Abilitazioni, Maturità. Licenze); seralmente cinquanta mensili. Diaz 3. 5352 G
**ALLA** Scuola di Fisarmonica si accettano iscrizioni giornalmente presso la segreteria dalle 15 alle 21. Corso Garibaldi 6, primo. Noleggiansi istrumensi. 16983 G
**ASSICURATA** licenza avviamento, seralmente, cinquanta mensili, industriali (officina), commerciali. Informazioni Diaz 3, telefono 52-63. 66330 G
**DATTILOGRAFIA:** prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 46073 G
**DATTILOSTENOCONTABILE** in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 16982 G
**FRANCESE,** tedesco, ecc., sistema teorico-pratico razionale. Scuola Enenkel, Battisti 22. 16982 G
**LEZIONI** grammatica corrispondenza conversazione impartisce distinta anziana. Kandler 1, porta 21. 66731 G
**MATURITA'** classica, scientifica, magistrale, preparazioni accelerate. Scuola Enenkel, Battisti 22. 16982 G
**STENOGRAFIA** italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 32, secondo. 6366 G

### Oggetti rinvenuti o smarriti
*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* H

**CANE** lupo smarrito, nome Ali. Mancia avvisando Rismondo 3, De Palma, pianoterra. 46163 H
**DUE** pietre forma lacrima unite legate oro smarrite domenica. Trattasi cara memoria persona defunta. Generosissimo compenso portandole Rittmeyer 13, Bagatto. 46107 H
**PIETRE** formato lacrima smarrite. Onesto rinvenitore pregato portarle verso compenso lire 200 Rittmeyer 13. 16949 H

### Offerte appart. botteghe magaz.
*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* I

**APPARTAMENTI** mobiliati diversi altri vuoti, anche villa, affittiamo. Torrebianca 24. 16956 I
**APPARTAMENTI** due stanze, ripostigli, completi accessori moderni, affittansi. Piccardi 53. 45560 I
**APPARTAMENTINO** mobiliato affittasi. Indirizzo Piccolo. 66705 I
**APPARTAMENTO** in villa 3 stanze, camerino, giardino, bagno completamente arredato, due poggiuoli, incantevole, sole, pace, cantina sotterraneo, 1.o giugno o prima. Visitare dalle 10-12 Piazza Carlo Alberto 11 A. 16788 I
**APPARTAMENTO** mobiliato, signorile, 2-3 stanze, stanzino, cucina, bagno telefono, visibile dalle 14-16. Indirizzo Piccolo. 66580 I
**APPARTAMENTO** nuovo, 2 stanze affitto 180, scambiasi con 3 stanze, paraggi giardino pubblico. Cassetta 16870 I, Unione Pubblicità. 16870 I
**APPARTAMENTO** 5 stanze, accessori bagno arredato, termosifone, ascensore, giardino, eventualmente autorimessa, affittasi. Via Giustinelli 1. 66739 I
**APPARTAMENTO** sei stanze, locali accessori, posizione centrale, III piano affittasi luglio. Informazioni Irneri, via Dante 7, tel. 37-79. 66734 I
**APPARTAMENTO** nuovissimo due camere, cameretta, cucina, in villetta Chiadino. Indirizzo Piccolo. 66707 I
**CAMERA** camerino cucina subaffittasi Piazza L. Vinci 4. 46187 I
**LOCALE** adatto per qualunque commercio, piccolo affitto. Solitario 7. 66733 I
**QUARTIERE** camera camerino cucina, acqua luce, 120, Scoglietto, affittasi. Rivolgersi Bosco 12, Bonucchi. 16979 I
**QUARTIERE** 3 stanze, stanzino, cucina, cantina, affittasi prontamente. Via Galleria 8, portinaia. 16963 I
**QUARTIERE** Servola 3 stanze scambiano coniugi con due città. Indirizzo Piccolo. 46167 I
**QUARTIERINI** piccoli, medi bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Via Bellinzona 2-I. 16964 I
**QUARTIERINO** camera cucina, acqua gas luce, affittasi semimobiliato, vendesi mobilio. Donadoni 5, portinaia. 16952 I
**SGABUZZINO** atrio, Madonna Mare 2, per lavoratorio, recapito, affitta portinaia. 46178 I

### Richieste appart. bott. e magaz.
*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* L

**CAMERA** cucina cercasi, Roiano o Barcola. Telef. 8744. 46168 L
**CASETTA,** possibilmente con orto, o quartiere, cercasi periferia. Cassetta 4283 L, Unione Pubblicità. 4283 L
**MAGAZZINO** vasto due o più vani cercasi. Telef. 6584. 16975 L
**UFFICIO** tre stanze paraggi marina cercasi, anche se mobiliato. Scrivere. Cassetta 16924 L, Unione Pubblicità.

### Vendite d'occasione
*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—* M

**ADDIZIONATRICE,** calcolatrice, come nuove, vendonsi occasione. S. Caterina 9, negozio. 46202 M
**ANELLO** solitario brillante, perfettissimo, posate argento sei persone, quadri, vendonsi. Udine 2, porta 11. 16937 M
**APPARATO** elettrico massaggi, tutte malattie e bellezza; vestito uomo, nuovo; vendonsi. Giacinto Gallina 2, porta 8. 16935 M
**CARROZZELLA** fonda Phoenix ottimo stato vendesi. Raffineria 9, porta 11. 66728 M
**CARROZZELLA** sport, altra fonda, aerodinamica, vendonsi, vera occasione. Bosco 12. 16981 M
**CARROZZINA** fonda lire 350 vendesi. Via Cellini 1, Grandi. 66712 M
**CASSONE** grande zincato vendesi. Via Ruggero Manna 12, porta 17. 66747 M
**CRESIMA** elegantissimo completo bambina 9 anni. Visitare pomeriggio. Nordio 9, quarto, Alessio. 16971 M
**LAPIDE** grande vendesi. Indirizzo al Piccolo. 46169 M
**LAVANDINI** completi, tendaggi, vendonsi occasione. Valdirivo 11, terzo, sinistra. 46194 M
**MACCHINA** Singer famiglia, altre Necchi rientrante, calzolaio, punto a giorno, vendonsi occasione. Settefontane 2, negozio. 16987 M
**MACCHINA** cinematografica per locale o famiglia; biciclettina per ragazzetta 8 anni, vendonsi. Pescheria 12, primo. 16959 M
**MACCHINA** caffè espresso «900» San Marco, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 66714 M
**MACCHINA** rimagliacalze confezione bottoni stoffa, occasione rateatmente XX Settembre 16, negozio calze. 46173 M
**MACCHINA** cucire Necchi, altra Singer, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12. 66721 M
**MACCHINA** Singer bellissima, garantita, buonissima, 160 vendesi. Settefontane 12, interno. 66548 M
**MANTELLO** primavera nero signora forte, nuovo, vendesi. Portiere S. Nicolò 36. 16961 M
**RADIO** cuffia fortissima, piccola, una valvola, prezzo irrisorio vendesi. Corso Vitt. Em. 11-II. 4281 M
**RADIO** recente perfetta vendesi prezzo straoccasione, giornata. Sonnino 4-II.
**RADIORIPARAZIONI,** provavalvole, unico specializzato laboratorio Ditella, Mazzini 44, interno. Consultateci. 16829 M
**SCI** prezzo mite e carrozzella fonda moderna vendonsi. Luin, piazza tra i Rivi - Roiano. 66711 M
**TAPPETO** antico Makall 280 per 320 vendesi 3500. Indirizzo Piccolo. 46181 M
**VASCA** bagno e due stufe fuoco continuo vendonsi, esclusi rivenditori. Via Madonna Mare 12-III, sinistra. 16965 M

### Acquisti d'occasione
*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—* N

**BOTTIGLIE,** damigiane, fiaschi, rottami vetro, comperansi. Telefono 45-26, via Pane 6. 16873 N
**CASSAFORTE** comperasi. Offrire misure, prezzo: Cassetta 16874 N Unione Pubblicità. 16874 N
**FRIGORIFERO** elettrico per famiglia, acquistasi se vera occasione. Offerte dettagliate cassetta 1001 N Unione Pubblicità. 1001 N
**MACCHINA** cucire a mano acquistasi. Offerte con prezzo Cassetta 16953 N, Unione Pubblicità. 16953 N
**MACCHINA** cucire qualsiasi sistema, marca, anche guasta, comperasi. Udine 8. 46170 N
**QUADRI** Malacrea e Rosè acquista collezionista di passaggio. Offerte Cassetta 16938 N, Unione Pubblicità.
**RADIO** 5 valvole tipo recente comperansi. Offerte specificate. Cassetta 16932 N, Unione Pubblicità. 16932 N
**TAPPETI** persiani, quadri '800, porcellane, compero occasione stabilendomi Venezia Giulia. Ing. Pelizzola, Santantonio 12, Milano. 5297 N
**VESTITI** uomo, scarpe, biancheria usata, acquistansi. Timeus 11. 46186 N

### Mobili e pianoforti
*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—* NN

**A** bassissimi prezzi assortimento attaccapanni, cucine, matrimoniali, mobili ufficio, salottiletto, carrozzine, lettini. Rossetti 4, «Alabarda». 46078 NN
**ABBISOGNANDOVI** matrimoniali, cucine: Mobilificio Polli. Massima garanzia, convenienza. Sonnino 26. 8269 NN
**ACCERTATEVI,** esclusivamente Tarabochia 6: matrimoniali, pranzo, cucine, salottiletto, armadi combinati, attaccapanni, lettini, carrozzine, materassi lana, cascame, vegetale. Risparmierete. 66652 NN
**ACQUISTASI** mobilia qualsiasi genere, bagni, sopramobili, tappeti, lana, crine, qualunque cosa. Timeus 16, telefono 92-46. 16969 NN
**AL** Mobilificio Maranzana, grandissimo assortimento, massima garanzia, prezzi di fabbrica. Geppa 15. 16972 NN
**ATTENZIONE:** Mobilificio Biecher, solidissime matrimoniali, cucine, prezzi convenientissimi, spedizioni in provincia, anche per negozianti. Via dell'Istria 27. 66735 NN
**CUCINA** lussuosissima massiccia massima garanzia vendesi straoccasione. Tiziano 16. 16890 NN
**CUCINA** semplice, senza marmi, vendesi. Dopo le 8. Ireneo 5, porta 11. 66745 NN
**MATRIMONIALE,** altra una persona, seminuove, lampadari, altri mobili, vendonsi causa partenza. Procureria 6, porta 20. 16974 NN
**MATRIMONIALE** pulitissima usata e due armadi bianchi vendonsi. Falegname Piccardi 4. 16962 NN
**MATRIMONIALE** laccata bianco, vendesi causa partenza. Esclusi rivenditori. Revoltella 97. 46203 NN
**MATRIMONIALE,** cucina, moderne, bellissime, vendonsi occasione. Gatteri 54, porta 1. 66742 NN
**MATRIMONIALE** tre porte, novità, convenienza, garanzia, occasione vendesi. Tiziano 14. 16385 NN
**MATRIMONIALE** noce quattro parte, nuova, bellissima, vendesi. Rossetti 59, falegname. 16984 NN
**MATRIMONIALE** modernissima seminuova, bagno, vendonsi vera occasione. Bosco 12. 16978 NN

### Avvisi d'indole commerciale
*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—* O

**ACQUISTANSI** brillanti, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, pagando prezzi massimi. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O
**ARGENTERIA** brillanti oro acquistansi, si disimpegnano polizze del Monte di pegno. Oreficeria Stermin, Mazzini n. 40. 4 O
**ARGENTERIA,** oro, brillanti, acquistansi ai massimi prezzi; disimpegnansi polizze preziosi. Borsatti, corso Vitt. Em. 39, telefono 83-61. 12895 O
**ASSORTIMENTO** dinami per cicli, fanali, batterie. Via Valdirivo 25, Skerl. 66725 O

### Rappresentanti, piazzisti, viagg.
*cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—* P

**INDUSTRIA** cappelli signora cerca rappresentanti provinciale. Scrivere: Fabbrica, via Mannelli 107, Firenze. 5296 P

### Auto - Biciclette - Sport vari
*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—* Q

**BICICLETTA** con portapacchi, robustissima, vendesi. Milano 31, corte, II. 66703 Q
**BICICLETTA** corsa, altra donna balloncino, dinamo, vendonsi. Via Roma 11, negozio manifatture. 66713 Q
**BICICLETTA** vendesi 250. Via Guardia 9, terzo. 66727 Q
**CAMIONCINO** 520 prolungato finta vendesi. Autotrasporti Isola, 46172 Q
**GASSOGENI** Dux-Tallero per autocarri, impianti fissi, trattori agricoli, distribuisce Officina Petrizzelli, Udine. 16854 Q
**MOTORE** a gas povero «Deutz» HP 12-15, giri 220, adatto per gassogeno, vendesi occasione. Offerte Rossi, Plezzo. 670 Q

---

Munito dei conforti religiosi si spense serenamente ieri la nobile ed esemplare vita di

# GIOVANNI ANDRETTI

Affranti da indicibile dolore ne dànno il triste annuncio, a quanti lo conobbero e stimarono, la moglie **ANTONIA COLLAVO**, i figli **MARIA** col marito **PIERO GONANO**, **ANTONIA** col marito **ROBERTO SEMENZATO**, **RINA** col marito **GIOVANNI DA FORNO**, **LINA** col marito **RICCARDO SIDERINI**, **GINO** con la moglie **LIDIA SABATTI** e **BEPPI** unitamente ai nipoti ed ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno in Parenzo venerdì 16 corrente, alle ore 17, partendo dalla Chiesa di S. Eleuterio.

Trieste-Parenzo, 15 maggio 1941-XIX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

---

Il giorno 12 corrente si è spento a Tripoli, in seguito a ferite riportate nell'adempimento del proprio dovere per la Patria, il

# col. Aldo Mascarini

Con grande dolore, la moglie **MARIA PIA LUCATELLI**, il figlio **LAMBERTO** e i parenti tutti, annunciano la grave perdita.

Trieste, via G. Murat 16.

---

Il **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**, il **COLLEGIO SINDACALE** e le **MAESTRANZE** del **CANAPIFICIO ISTRIANO** partecipano addolorati la prematura scomparsa del Presidente

# RODOLFO BORSATTI

spentosi improvvisamente la notte dal 13 al 14 corrente.

Pola, 14 maggio 1941-XIX.

---

Il giorno 12 corrente, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

# SPIRIDIONE BELLO...

d'anni 71

Desolati ne dànno il triste an... a tumulazione avvenuta, la ... **EMILIA nata SCHIFFLIN**, la ... **ANTONIETTA in KORENCIA...** sente), ed i congiunti tutti.

---

Si è spento il 12 corrente

# Armando Della Sa...

d'anni 38

Ne dànno il triste annunzio, ... lazione avvenuta, la **moglie**, ... la **mamma**, gli **zii** (assenti), ... agli altri parenti.

Trieste, 15 maggio 1941-XIX

### Capitali - Società - Cess. ...
*cent. 70 la parola. Minimo L. ...*

**CAPITALISTA** socio 60.000 cer... tabaccheria centrale. Cassetta ... Unione Pubblicità.
**CARTOLERIA** con licenza ... chincaglierie e giocattoli vende... vere Cassetta 16942 R, Unione ...
**GELATERIA** fabbrica piccolo ... to elettrico moderno avviame... acqua, attrezzature, vendesi lire ... Rivolgersi via Milano 18-III, ... ore 15-16.
**NEGOZIETTO** confezioni e ... tura calze, centro, vendesi. ... Piccolo.
**NEGOZIO** manifatture ricco ... stria vendesi causa richiamo, ... accettasi socio capace assume... ne. Offerte Cassetta 16968 R, ... Pubblicità.
**OSTERIA** spaccio vini acquist... anche consegna. Offerte Casse... R, Unione Pubblicità.
**PERSONA** disponga 5-10 000 ... massima garanzia. Offerte ... 16929 R, Unione Pubblicità.
**TRATTORIA** lussuosa con ... avviatissima affitterebbesi ... mente causa altri impegni. ... Piccolo.
**TRATTORIA** spaccio lavoro ... piccole spese vendesi, esclusi ... tori. Galleria 5, trattoria.
**VEDOVA** giovane offresi ... latteria, anche consegna. ... Palma, Goldoni 9, primo.

### Acquisti e vend. di case e ...
*cent. 70 la parola. Minimo L. ...*

**AFFARONE:** proprietaria ve... bile nuovo con giardino, ... dita, 335.000. Cassetta 16943 S, ... Pubblicità.
**APPARTAMENTI** casa nuova, ... zione via Murat, tre stanze, ... ogni comodità, vendonsi. ... presso rag. Sterpin, XX Sett...
**CASA** padronale con qualche ... za, comodità, acquistasi, ... sca o Gorizia. Inviare dettagli ... dicazioni a Cassetta 16925 S, ... Pubblicità.
**OPICINA** vendesi villa causa ... za. Tel. 21057.
**QUARTIERE** condominio, ville... casette vendonsi. Piazza Goldo... toria Antonio.
**STABILE** vendesi, lire 125.000. ... ta 16944 S, Unione Pubblicità.
**TIPO** villa 9 vani, giardino, ... tram, vendesi. Cassetta 16926 ... ne Pubblicità.

### Alberghi e stazioni clima...
*cent. 70 la parola. Minimo L. ...*

**PORRETTA-TERME.** Apertura ... limenti 22 maggio. Albergo Terme ... bergo Helvetia. Facilitazioni ... sione periodi bassa stagione.

### Matrimoniali
*cent. 70 la parola. Minimo L. ...*

**39-ENNE** giovanile, bella ... piccolo capitale, conoscerebbe ... serio scopo matrimonio. Scriv... setta 16913 U, Unione Pubbl...

### Diversi
*cent. 70 la parola. Minimo L. ...*

**ROMA,** commissioni fiducia, ... confidenzialissimi, espleta person... te «Argus» ovunque. Casella ... 48, Roma (Nomentano).

---

ALDO MATTEI — 50

# LA DOLCE NOTTE

[illegible]

udienza a chichessia. Quando scese per la cena, annunciò di malagrazia:

— Il cavalier Bertolini si scusa di non poter venire domani perchè sta poco bene.

Suo padre ribattè:

— Si sarà offeso perchè gli hai disdetto le lezioni! Benedetta figliola! Non potevi continuarle anche essendo fidanzata?

— Ha detto di star poco bene. Se non ci credete, andate a vedere.

— E della disdetta che ha detto?

— Niente.

— Come, niente! Avrà domandato perchè...

— Se stava poco bene!

— Andrò io fra qualche giorno a fargli le scuse.

«Speriamo reciti bene la sua parte, quel Meo: non si sarà mica cambiato?» — pensò la fanciulla con qualche apprensione. Suo padre passò a parlare del fidanzato e lei rimase gelida, rispondendo a monosillabi o ad ironie. I suoi non ci facevano caso, perchè abituati a quei ghiribizzi. «Scherzi dell'età» — scusava la signora Amalia. Man mano che Nini cresceva, essa si faceva più intelligente. Non aveva che quella figlia unica, brava, studiosa (uh, sapeva il tedesco, il francese...): ora essa le realizzava anche una grande ambizione: andar sposa giovanissima... che poteva desiderare di più?

Dopo cena arrivò il fidanzato, ma fu accolto male. La sua futura sposa non aveva voglia di conversare. Dopo vani tentativi di farla sorridere narrandole barzellette, il giovane finì col relegarsi fra i genitori. Nini, intanto, sbuffando, si rassegnò a sorbirsi le attenzioni di Elvira ed altre amiche, venute a complimentarla alla vigilia della gran giornata.

La cugina era un po' acida perchè non mandava giù il rifiuto dato ad Astolfo e alla prima occasione, tiratala in un canto, le sussurrò:

— A proposito! Ti ricordi quel famoso studente Fabrizio che ti dedicava i sonetti? Ne scrisse anche a Tina ed ora hanno scoperto che li copiava dal Fusinato!

— A me lo dici? E che m'importa di lui?

— Oh, lo racconto così per cronaca! E a Padova, dov'è adesso agli studi, ha trovato una veneziana bionda con la quale, dicono, fa persino escursioni nel Cadore! Per questo non scrive a nessuno!

«Mascalzone» — mormorò tra sè Nini. Lo studente aveva sempre costituito per lei una riserva «in pectore». Ora anche questa prospettiva svaniva. Che me ne importa — si ripetè — io sono già in porto. Faccio un matrimonio ricco, invidiato, mentre le mie coetanee restano ancor sempre alla mercè dell'avventura!» — Tale idea, gonfiandola d'orgoglio, la rese un po' più trattabile e piantate le amiche andò ostentatamente a mettersi al fianco del fidanzato.

Filippo l'accolse con gioia, s'infervorò in un colloquio a due, pian piano s'appartò con lei, le spiegò, con detti tremanti di passione, la felicità che provava al pensiero del domani.

Ella ascoltò le frasi semplici, suggerite dal cuore, ed ebbe l'impressione d'una ripetizione. La percorse un brivido di tedio. «Se non parlasse! — pensò: Perchè parla? Anche Meo, a volte, parlava troppo!... Ma a lui potevo imporre di tacere...»

Il giovane, incoraggiato dal silenzio, si faceva più loquace, le si avvicinava. Ed in lei cresceva la ripugnanza. Non esisteva più sogno, nè più illusione. Quelle parole le aveva già udite, quella scena già vissuta. Ah, perchè aveva distrutto con le sue mani il castello incantato per doverlo rimpiangere, per giungere al riconoscimento che non Bartolomeo era l'estraneo, bensì quel giovane, di cui appena essa sapeva il nome, che domani sarebbe divenuto il suo signore per legge, senza divenirlo mai di diritto, poichè il suo cuore accettava un giogo solo...

Era stata stolta, stolta: aveva respinto, amareggiato, allontanato da sè l'amico fedele; come poteva ripresentarsi da lui? Già una volta era partita ed aveva fatto ritorno: ma ora l'aveva troppo ferito con la propria estrosità. Ah! Ma non per questo doveva subirsi in santa pazienza gli sproloqui d'un imbecille.

Con un gesto brusco troncò le espressioni di Filippo e scoppiò in una risata stridula:

— Dio, come siete fantasioso! Li avete tolti dal «Segretario Galante» tutti questi bei concetti?

Il giovane allibì:

— Signorina, io credevo...

— Per vostra regola non amo madrigali. Ed ora andiamo di là, perchè abbiamo tubato anche troppo.

*(Continua)*